Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 gennaio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5619 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ALTRE COMPLICAZIONI NELLA D.C. DOPO IL CONVEGNO DI «NUOVE CRONACHE»

IL PIANO UNITARIO DI RUMOR OSTACOLATO DAI FANFANIANI

Contrasta con esso il ventilato cartello delle sinistre - Si torna a parlare di un congresso straordinario - Difficoltà anche nel PSDI

Roma, 25

Una delegazione di «Nuove Cronache» si è recata dal segretario della D.C. Rumor a presentargli il documento votato ieri sera nel convegno della corrente fanfaniana.

Com'è stato accolto il documento stesso? Come vi diremo oltre, le reazioni in campo doroteo sono per ora alquanto critiche e negative. I dorotei lamentano che i fanfaniani abbiano espresso una decisa convergenza a favore di un fronte unitario delle sinistre democristiane. Nel contempo c'è stata una reazione negativa da parte di «Centrismo popolare», dove si è affermato stasera che gli scelbiani non intendono entrare in una direzione nella quale dovrebbero limitarsi a fare da spettatori, come minoranza. Fin qui le reazioni democristiane, lasciando da parte quelle dei morotei (che sono ermetici e silenziosi) e quelle dei sindacalbasisti (alcuni dei quali sono esultanti, e cioè i basisti che fanno capo a Galloni, mentre altri, come i sindacalisti facenti capo a Pastore e Donat-Cattin, sono piuttosto riservati).

Negli altri partiti della coalizione, i dirigenti del PSI sono soddisfatti come del resto appare evidente da un commento pubblicato dalla agenzia «ADN-Kronos», che è portavoce del loro partito; quanto ai socialdemocratici, sono riservati insistendo comunque nel dire che il Governo sta lavorando e bisogna evitare crisi che potrebbero frenare lo slancio realizzatore del Governo medesimo; infine, i repubblicani sono per un chiarimento, ma non vanno oltre una generica constatazione sulla buona volontà dei fanfaniani a tornare nell'alveo del centro-sinistra.

Non è tutto; c'è da dire che ci sono state per tutta la giornata molte voci sull'effettivo atteggiamento di Fanfani che ieri, com'è noto, è stato assente dal convegno dei suoi amici. C'è stato chi ha preso per buona la sua giustificazione, e cioè che egli non è stato presente per dar modo ai suoi amici di discutere in piena libertà. Ma altri affermano che egli non sarebbe soddisfatto delle conclusioni raggiunte dal convegno della sua corrente. Coloro che diffondono queste voci sostengono che i fanfaniani come Bosco, Pinna, Radi e altri, sarebbero stati praticamente sopraffatti, iersera, dalla maggioranza della corrente, attestata sulle posizioni filo-morotee di Forlani, Malfatti, Natali e Arnaud.

Comunque stiano le cose e siano vere o meno queste voci che ci limitiamo a riportare a semplice titolo di cronaca, resta il fatto della reazione non positiva che la conclusione del convegno fanfaniano ha trovato negli ambienti dorotei e della dirigenza democristiana. Da questo fatto alcuni hanno preso lo spunto per assicurare ancora una volta che il consiglio nazionale sarà rinviato al giorno 30, che è sabato. Ma altri assicurano che Piccioni e Rumor non hanno ancora preso alcuna decisione in merito.

L'on. Forlani è stato avvicinato a Montecitorio da alcuni giornalisti, i quali gli hanno chiesto: «Può chiarirci il punto del documento di «Nuove Cronache» relativo alla proposta direzione unitaria?».

L'esponente fanfaniano ha così risposto: «E' molto semplice, significa che la direzione unitaria non deve nascere meccanicamente, ma deve realizzarsi su una chiara riaffermazione delle scelte e dell'indirizzo fondamentale del partito, consentendo che attraverso un libero e franco raffronto delle posizioni si formino le maggioranze e le minoranze, sempre però nello spirito di collaborazione e di unità». Questa dichiarazione è stata considerata come un tentativo di attenuare il documento varato ieri sera nel convegno dei fanfaniani.

A questo punto si può dire che il documento anzichè un contributo alla chiarificazione interna del partito di maggioranza relativa e alla stabilità del Governo, è stato interpretato negli ambienti dorotei come una ipoteca messa sull'uno quanto sull'altro. Al principio della ricostituzione dell'unità del partito, che costituisce il cardine delle proposte dell'on. Rumor, il documento oppone la ipotesi del «cartello delle sinistre». All'appello alla concordia e al superamento delle correnti per un impegno comune che dia nuovo slancio organizzativo e operativo alla azione del partito, si contrappone la polemica sull'azione svolta in passato «dal gruppo di maggioranza relativa, che ha fino ad oggi di fatto monopolizzato il potere, portando la D.C. alla grave situazione presente» nonchè sulla responsabilità dello stesso gruppo in ordine alle «errate e inadeguate procedure» per la elezione del Presidente della Repubblica e contro i provvedimenti disciplinari adottati dalla direzione. Si contrappone la richiesta della ricerca di una direzione «efficiente ed autorevole»; e si sa che cosa significa, la richiesta di maggiore efficienza: significa la richiesta del controllo del partito in alcuni settori essenziali, quello organizzativo, operativo, politico e amministrativo.

Infine, la richiesta fanfaniana che la direzione unitaria ed altamente rappresentativa della realtà del partito debba avere al suo interno «una maggioranza politica che esprima una chiara e corresponsabile manifestazione della linea del partito», significa escludere la corrente «centrista», perchè rappresenta quelli iscritti che sono in posizione critica rispetto alla politica di centro-sinistra. Nei confronti del Governo, il documento, anche se meno esplicito, non per questo si può dire che manchi di riserve e di allusioni critiche.

Tutto questo si dice, del documento fanfaniano, negli ambienti dorotei, dove si sostiene pure, che il convegno di ieri non ha chiarito la situazione: nel momento in cui si voleva sapere da quale parte si sarebbe schierato Fanfani, se da quella della segreteria del partito o da quella della presidenza del Consiglio, si è visto che i fanfaniani non hanno ancora scelto, e nella attesa di una deliberazione definitiva, hanno preferito pesare su tutte e due. Quale sarà la posizione di Fanfani? Il leader della corrente non ha voluto prendere parte alla riunione: ha detto di non poter intervenire per ragioni di opportunità, poichè si discuteva delle vicende dell'elezione presidenziale, nelle quali egli era impegnato personalmente, ma la giustificazione non è sembrata troppo convincente. Evidentemente, Fanfani, nei colloqui che ha avuto con i singoli esponenti della sua corrente, ha visto che i pareri non erano concordi ed ha pensato che fosse meglio far discutere tutti piuttosto che esprimere un proprio orientamento. E così ha fatto.

Di fronte all'atteggiamento intransigente dei fanfaniani i dorotei fanno il discorso (che altri chiamano «ricattatorio», ma che è, a detta dei dorotei, l'unico possibile in questo momento) del congresso straordinario. Qualora non si riuscisse a mettere d'accordo le correnti per una sostanziale unità (accordo che comprenda gli scelbiani) non resterebbe — dicono i dorotei — che chiamare il partito al congresso. I doro-morotei sanno quale sia la situazione nel partito dopo i fatti dell'elezione presidenziale e hanno sentito il polso della DC, ostile ai fenomeni di indisciplina, all'operato dei dissidenti, allo screditamento del movimento causato dal modo di agire dei gruppi identificatissimi del partito. I fanfaniani e i sindacalbasisti — dicono i dorotei — hanno tutto da temere dal congresso straordinario, ed è per questa ragione che invocano conferenze organizzative non vincolanti, ma che servirebbero a ricomporre l'unità del partito. Le conferenze organizzative — affermano i dorotei — funzionano benissimo quando c'è, ai vertici, un accordo di massima e quando si tratta solo di discutere problemi che non investano l'operato «pratico», quello di tutti i giorni, del partito; se si deve fare invece una discussione sugli uomini, sui dirigenti, sulla linea politica della DC, sull'assetto organizzativo, tanto vale fare il congresso, che è la massima delle sedi concessa.

Difficoltà, e non indifferenti, anche nel PSDI, dove un appello all'unità è stato lanciato da Ariosto, leader di una delle correnti di sinistra del partito. «La situazione che si è determinata — ha detto — all'interno del PSDI dopo la elezione di Saragat a Presidente della Repubblica, l'approssimarsi del congresso nonchè l'avvio del processo di unificazione socialista, sono i tre fatti concomitanti che non solo giustificano, ma impongono

(Continua in 2.a pag.)

La situazione

Sabato le spoglie mortali di Winston Churchill saranno inumate nel cimitero di Blandon. La Regina Elisabetta ha voluto onorare il grande statista con un eccezionale funerale di Stato, il primo da 67 anni a questa parte. Ne ha rivolto formale richiesta al Parlamento, raccogliendo la eco di commozione e di rimpianto che si è levata da tutta l'Inghilterra. La salma di Churchill sarà esposta oggi al popolo per tre giorni.

Nel quadro politico internazionale va segnalato che rendendo noto il bilancio americano per l'anno corrente, il Segretario al Tesoro Dillon ha dichiarato che l'espansione economica statunitense sarà rallentata nel 1965.

Da indiscrezioni diplomatiche è trapelata una segnalazione secondo cui l'URSS starebbe studiando la possibilità di ridurre le sue forze nel settore europeo, per rafforzare la copertura difensiva al confine con la Cina comunista.

Il Papa ha deciso di nominare 27 nuovi Cardinali, la cui proclamazione ufficiale avverrà nel Concistoro del 22 febbraio. Dei neo-porporati, 21 sono stranieri e 6 italiani. Fra essi figurano nomi noti come quelli di Mons. Beran, Arcivescovo di Praga; di Mons. Duval, Arcivescovo di Algeri; di Mons. Slipyi, l'Arcivescovo ucraino di Leopoli che per molto tempo fu tenuto in campo di concentramento sovietico; Mons. Florit, un friulano che è Arcivescovo di Firenze; Mons. Colombo, Arcivescovo di Milano. Tra gli stranieri vi sono un siriano, un libanese, un egiziano, un russo, un tedesco, uno di Ceylon, un cecoslovacco, un canadese, due francesi, un sudafricano, un algerino, un inglese, un jugoslavo, un africano, un americano, un brasiliano, un belga, un irlandese, uno spagnolo, uno svizzero. Con le nuove nomine il Sacro Collegio tocca la cifra mai raggiunta di 103 componenti.

Il Consiglio dei Ministri ha proseguito l'esame dello schema di programmazione discutendo in modo approfondito le parti riguardanti sia la sanità che il turismo.

ELOQUENTE OMAGGIO DEI DEPUTATI INGLESI AL GRANDE STATISTA

RESTERÀ VUOTO PER SEMPRE IL SEGGIO DI CHURCHILL AI COMUNI

Decretati su proposta della Regina funerali di Stato all'«eroe nazionale» Anthony Eden ha proposto che venga proclamato un «giorno di Churchill»

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Londra. Per la prima volta dopo cinquant'anni, la prima pagina del «Times» anzichè ai tradizionali annunci economici, è stata tutta dedicata alla scomparsa di Sir Winston Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Churchill è stato solennemente commemorato ai Comuni, che gli hanno decretato funerali di Stato su proposta della Regina. Hanno parlato il Primo Ministro Wilson, il capo dell'opposizione Douglas Home, il leader liberale Grimond e il deputato conservatore Robert Turton, che condivide con Butler, oggi assente, la maggiore anzianità parlamentare. I funerali di Stato consisteranno in tre giorni di esposizione della bara nella Westminster Hall attigua alle aule del Parlamento, da mercoledì mattina a venerdì sera, e nella cerimonia che si svolgerà sabato nella cattedrale di San Paolo, officiata probabilmente dal decano Matthews, prima che la salma sia fatta proseguire in treno per Bladon, nello Oxfordshire, dove sarà inumata nel cimitero parrocchiale in cui già riposano i genitori di Churchill.

La Nazione inglese è in lutto ma senza prescrizioni. Non sono stati necessari ordini per fare abbassare le bandiere a mezz'asta. Il Duca di Norfolk, gran maestro delle cerimonie funebri, ha dichiarato: «Io credo che il popolo di questo Paese vorrà a modo suo e nel momento che riterrà opportuno rendere omaggio allo scomparso in quelle forme di lutto che esso riterrà liberamente di scegliere». Sabato le manifestazioni sportive si svolgeranno come al solito, tutt'al più posticipate di una mezza ora, e i teatri del West End daranno gli spettacoli in programma, limitandosi in segno di omaggio a spegnere le luci esterne per dieci minuti a partire dalle ore 20.

I giornali inglesi sono usciti con titoli dedicati a Churchill su tutta la prima pagina e con enormi ritratti dello scomparso pure in prima pagina. Il «Times» ha rinunciato eccezionalmente a pubblicare in prima pagina le inserzioni pubblicitarie con cui si presenta di solito ai suoi lettori, per sostituirle con un ritratto di Churchill seduto al suo tavolo di Primo Ministro durante la guerra, una diffusa biografia e uno specchietto dei punti salienti della sua carriera.

La seduta ai Comuni, aggiornata subito dopo le onoranze, ha avuto inizio con la presentazione da parte di Wilson del messaggio della Regina. Il Primo Ministro, in redingote, normalmente non di rito ai Comuni se non in occasioni solenni, si è fatto avanti verso il centro dell'aula con in mano un foglietto che ha consegnato allo speaker Harry Foster, annunciando: «Un messaggio della Regina, firmato di suo pugno da Sua Maestà». Lo speaker lo ha letto.

«So — dice la Regina nel messaggio — che è desiderio di tutto il mio popolo che la perdita che abbiamo patito con la morte di Sir Winston Churchill sia celebrata nel modo più adatto, e che esso abbia la possibilità di esprimere il suo dolore per la perdita e la sua venerazione per la memoria di quell'eminente uomo che in guerra e in pace servì il suo Paese immancabilmente per oltre 50 anni e nelle ore del nostro più grande pericolo fu un capo ispirato che rafforzò e sostenne noi tutti. Confidando di potere contare sull'appoggio dei miei fedeli Comuni e sulla loro liberalità nel prendere gli opportuni provvedimenti per l'adeguato assolvimento del nostro debito di pubblica gratitudine e di manifesto dolore nazionale, ho dato disposizioni perchè la salma di Sir Winston sia esposta ufficialmente nella Westminster Hall e che poi un servizio funebre sia officiato nella Chiesa Cattedrale di San Paolo».

Il Primo Ministro ha proposto che «il molto grazioso messaggio della Regina fosse preso in immediata considerazione», antico eufemismo costituzionale per dire che fosse subito approvato, al che i deputati hanno risposto in coro con solenni «aye», che vuol dire sì. Wilson ha quindi proposto un «umile indirizzo» da spedire a Elisabetta per ringraziarla della iniziativa e per assicurarla «del nostro cordiale aiuto e collaborazione — ha detto — in questi provvedimenti diretti ad esprimere l'affetto e l'ammirazione cui il nome di questo grand'uomo è tenuto in questa Camera e da parte di tutti i fedeli sudditi di Sua Maestà».

Chiuso questo capitolo, Wilson è passato alla commemorazione vera e propria, ripetendo in sostanza i concetti che in questi giorni invadono le pagine di tutti i giornali, i discorsi di tutti gli oratori, i sermoni di tutti i pastori, e che lo stesso Wilson aveva già esposto ieri sera in una forbita commemorazione televisiva. Gli sono venuti poi di rincalzo, come ieri sera, Douglas Home e Grimond. La seduta è durata meno di un'ora. Grimond è sembrato tentare una arguzia contro la convenzionalità delle cerimonie, quando ha accennato alla forte tentazione di lasciare Churchill al giudizio della storia, ma ha comunque pagato anche lui il debito di circostanza, rendendo omaggio alle qualità del suo carattere non meno che alle proporzioni dei suoi successi, ricordandone la gentilezza, l'efficacia oratoria, l'interesse per la scienza onde si potrebbe dire, ha aggiunto, che Churchill era nato 10 anni troppo presto. Lo ha definito «mezzo leone e mezzo bambino» battendo facilmente, sul terreno delle immagini pittoresche, Douglas Home, che si era limitato poco prima a paragonare Churchill a una roccia e anche, per essere giusti, il Primo Ministro che traendo l'ispirazione da una biografia di Abram Lincoln dove è scritto: «Un albero si misura meglio quando è caduto», ne aveva pindaricamente dedotto: «Così sarà per Winston Churchill e non c'è dubbio che la storia gli accorderà una massiccia statura di quercia».

«Churchill — ha dichiarato Wilson — durerà imperituro nella memoria degli uomini finchè la lingua inglese sarà letta e parlata. Egli ha portato lustro al secolare istituto parlamentare inglese e fu, in tutti i sensi, figlio e padre della Camera dei Comuni; portò le sue tempestose qualità nello svolgimento della vita parlamentare inglese, era sempre presente nel folto della mischia senza risparmiarsi nè risparmiare alcuno, volgendo contro tutti a turno la forza della sua oratoria. Se i laburisti potranno sempre citare suoi motti classici pronunciati molto tempo fa — ha detto Wilson — anche i conservatori avranno un tesoro in cui pescare».

Il Primo Ministro si è quindi voltato verso il seggio che Churchill era venuto ogni tanto ad occupare fino all'anno scorso, ed ha proposto che il seggio rimanga d'ora innanzi vuoto alla sua memoria. «Egli fu un grande parlamentare — ha detto Wilson — ma non soffrì mai di timidezza. Fu un grande guerriero. La polemica dei partiti era guerra e questo contava. Ed egli portò a questa l'arma delle parole adatte al loro compito, che era di ferire, mai di uccidere, di influenzare, mai di distruggere. Via via che le legislature si succedevano alle legislature, egli fu in vari tempi a questo banco, insignito di volta in volta dell'una e dell'altra grande carica statale. Egli stette anche al banco opposto, tuonando accuse contro un Governo dopo l'altro».

Wilson ha tracciato ancora una volta il curriculum pubblico di Churchill, il suo servizio nel «IV Ussari» nel 1895, la sua fuga dalla prigionia durante la guerra con i boeri nel 1899, l'ingresso in Parlamento nel 1900, il Sottosegretariato per le Colonie nel 1905, il Dicastero del Commercio nel 1908, il Ministero degli Interni nel 1910, Primo Lord dell'Ammiragliato nel 1911, Cancelliere del Ducato di Lancaster nel 1915, ritorno nell'Esercito inglese sul fronte francese nel 1915, Ministro delle munizioni nel 1917, Ministro della Guerra e dell'Aria nel 1919, Ministro delle Colonie nel 1921-22, Cancelliere

Eugenio Galvano

(Continua in 2.a pag.)

ANCOR PIU' ACCENTUATA L'UNIVERSALITA' DELLA CHIESA AL SUO VERTICE

Paolo VI eleverà alla porpora ventisette prelati benemeriti

Saliranno così a 103 i membri del Sacro Collegio - Presenti tutte le razze e tutti i paesi - Il Concistoro è stato indetto per il 22 febbraio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Il prossimo 22 febbraio Paolo VI terrà un Concistoro per la creazione di 27 nuovi cardinali. Nel darne l'annuncio il giornale vaticano scrive: «Varie circostanze, in primo luogo gli impegni del Concilio, avevano indotto fino ad ora a soprassedere alla celebrazione di un Concistoro. Non volendo, peraltro, Sua Santità differire ulteriormente il conferimento della dignità cardinalizia ad alcuni prelati, soprattutto per riguardo a talune importanti sedi, e riservandosi, tuttavia, di annoverare nel Sacro Collegio altri ecclesiastici, particolarmente benemeriti nel servizio della Santa Sede, in un prossimo futuro, si compiacerà di elevare alla sacra porpora, nel Concistoro segreto del prossimo 22 febbraio, 27 prelati». Eccone i nomi:

1) Sua Beatitudine Massimo IV Saigh, Patriarca di Antiochia dei melchiti; 2) Sua Beatitudine Paolo Pietro Mecuchi, Patriarca di Antiochia dei maroniti; 3) Sua Beatitudine Stefano I Sidarous, Patriarca di Alessandria dei copti; 4) mons. Giuseppe Slipyi, Arcivescovo di Leopoli degli ucraini; 5) mons. Lorenzo Jager, Arcivescovo di Paderborn; 6) mons. Tommaso B. Cooray, Arcivescovo di Colombo in Ceylon; 7) mons. Giuseppe Beran, Arcivescovo di Praga; 8) mons. Maurizio Roy, Arcivescovo di Quebec; 9) mons. Giuseppe Maria Martin, Arcivescovo di Rouen; 10) mons. Owen McCann, Arcivescovo di Cape Town; 11) mons. Leone Stefano Duval, Arcivescovo di Algeri; 12) mons. Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze; 13) mons. Francesco Seper, Arcivescovo di Zagabria; 14) mons. Giovanni Carmelo Heenan, Arcivescovo di Westminster; 15) mons. Giovanni Villot, Arcivescovo di Lione; 16) mons. Paolo Zoungrana, Arcivescovo di Ouagadougu (Alto Volta - Africa); 17) mons. Lorenzo Giuseppe Shehan, Arcivescovo di Baltimora; 18) mons. Enrico Dante, Segretario della Congregazione dei riti; 19) mons. Cesare Zerba, Segretario della Congregazione della disciplina dei sacramenti; 20) mons. Agnello Rossi, Arcivescovo di San Paolo del Brasile; 21) mons. Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano; 22) mons. Guglielmo Conway, Arcivescovo di Armagh; 23) mons. Angelo Herrera y Oria, Vescovo di Malaga; 24) mons. Federico Callori di Vignale, maggiordomo di Sua Santità; 25) mons. Giuseppe Cardijn (Belgio); 26) mons. Carlo Journet (Svizzera); 27) padre Giulio Bevilacqua, teologo della Congregazione dello Oratorio.

Il Concistoro del febbraio 1965 si presta a più di una considerazione. La decisione papale porta il numero dei cardinali a 103, cifra mai fino ad ora raggiunta: è un segno evidente che Paolo VI intende seguire il criterio di Papa Giovanni che volle superare il numero di settanta stabilito da Sisto V senza fissare un limite. Nel Sacro Collegio, con le nuove nomine i cardinali italiani sono 32 contro 71 di altri Paesi. Per la prima volta dunque, sono meno di un terzo; in parole semplici, ciò vuol dire che la internazionalizzazione del vertice della Chiesa — propugnata in numerosi interventi conciliari — diventa una realtà sempre più evidente, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Non a caso è stato ricordato il Concilio. Paolo VI per annunciare il suo primo Concistoro ha scelto la stessa data — 25 gennaio, festa della conversione di San Paolo — che Giovanni XXIII scelse, sei anni fa, per annunciare la convocazione della grande assise dei Vescovi. A chi legge attentamente l'elenco dei nuovi Cardinali, balza subito allo sguardo — e lo ha messo in rilievo oggi la Radio Vaticana — lo «spirito conciliare pastorale ed ecumenico» che ha presieduto alla scelta. Con le nuove nomine si afferma sempre più uno spirito di larga universalità, tutte le razze e tutti i Paesi sono praticamente presenti nel Sacro Collegio, il Senato della Chiesa acquista una sua evidente importanza, che apparirà nella sua essenza più vera quando, tra breve, sarà annunciata la riforma della Curia.

Altre considerazioni si possono fare. Con la promozione al cardinalato dei Patriarchi Massimo IV Saigh di Antiochia dei melchiti, di Pietro Mecuci di Antiochia dei maroniti e di Stefano Sadarous di Alessandria dei copti cade la vecchia questione, accennata anche durante i lavori conciliari, della priorità di dignità dei Patriarchi rispetto ai Cardinali. Ma la decisione papale ha anche altri importanti significati: sta a dire che Paolo VI ha voluto dare un opportuno e solenne riconoscimento ai patriarcati la cui origine deriva dagli Apostoli, e ha creduto necessario accogliere le proposte, ventilate da più parti, secondo le quali i Patriarchi orientali non possono restare esclusi dal Conclave che elegge il nuovo Capo della Chiesa. Naturalmente, l'onore reso ai tre prelati che operano nel Medio Oriente costituisce anche un riconoscimento particolare per i popoli arabi: l'atto del Papa contribuisce così a sdrammatizzare la situazione che si è determinata in quel settore del mondo, anche tra i cattolici, in seguito alle vicende conciliari della «dichiarazione» sugli ebrei.

Nell'annuncio del Concistoro fanno spicco nomi cari a tutto il mondo cristiano: quello di mons. Slipyj, l'eroico Arcivescovo ucraino di Leopoli, che ha trascorso 28 anni nelle prigioni e nei campi di lavoro sovietici prima di essere liberato per l'intervento di Papa Giovanni; e quello di mons. Beran, Arcivescovo di Praga, che, liberato dopo dieci anni dal domicilio coatto, è praticamente ancora «impedito» di esercitare il suo ministero. Ci si domanda oggi se il prelato sarà presente in Vaticano il 22 febbraio per ricevere il cappello cardinalizio: il suo viaggio a Roma potrebbe costituire l'atto di buona volontà del Governo cecoslovacco per l'avvio di trattative concrete con la Santa Sede. La elevazione alla porpora di mons. Seper, Arcivescovo di Zagabria e successore di Stepinac, starebbe a significare che tra Santa Sede e Jugoslavia vigono ora relazioni migliori, riconfermate da' recente viaggio di mons. Casaroli a Belgrado e dalla visita dell'Ambasciatore Vojvoda in Vaticano.

La speranza e la fiducia con cui la Chiesa guarda all'Africa è indicata dalla elevazione alla porpora di un prelato negro, mons. Paolo Zoungrana, Arcivescovo di Ouagadougu (Alto Volta), di mons. Duval Arcivescovo di Algeri e di mons. Owen McCann di Città del Capo. L'Africa è così rappresentata nel Sacro Collegio da quattro porporati: come è noto, il Cardinale Rugambwa fu elevato alla porpora da Papa Giovanni.

Per quanto si riferisce ai nuovi Cardinali italiani — dei quali diamo sintetiche biografie in altra parte del giornale — è da rilevare che due di essi sono a capo di importanti diocesi: Florit a Firenze e Colombo a Milano; tre provengono dalla Curia: mons. Dante, Segretario dei riti e maestro delle cerimonie pontificie, mons. Callori di Vignale, maggiordomo di Sua Santità, e mons. Cesare Zerba, segretario della Congregazione dei Sacramenti. A questi va aggiunto l'oratoriano padre Bevilacqua che, da semplice parroco nella diocesi di Brescia, entra nel Sacro Collegio. Egli è stato maestro di Papa Paolo e ne è tuttora, a quanto si dice, il più ascoltato consigliere e confessore.

A. Paglialunga

ANCHE IERI DUE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Programmazione: esaurito tutto il capitolo sulla Sanità

Colombo ha affermato che non vi sono contrasti di fondo Forse oggi l'approvazione - Churchill commemorato da Moro

Roma, 25

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 11 sotto la presidenza del Capo del Governo on. Moro, segretario l'on. Salizzoni. La seduta è stata sospesa alle ore 14 e ripresa alle ore 17.45 per terminare alle 21.10. All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha ricordato con commosse parole Winston Churchill e ha richiamato la grande opera da lui svolta per la difesa della libertà del mondo e di tutti i valori umani. Il Consiglio si è associato unanime al reverente omaggio reso alla memoria del grande statista britannico.

Il Consiglio ha proseguito quindi nell'esame del progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969. Al termine della lunga riunione il Ministro Delle Fave, avvicinato dai giornalisti, dopo aver confermato una nuova riunione per domani alle 10, si è limitato ad affermare: «Abbiamo esaurito il capitolo terzo e siamo andati avanti, facendo del buon lavoro». Il Ministro della Sanità, on. Mariotti, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nel settore dell'assistenza sanitaria e della sicurezza sociale sono stati fissati obiettivi e adeguati stanziamenti di spesa per conseguirli nel prossimo quinquennio. L'obiettivo di fondo resta la prestazione medica gratuita a tutti i cittadini nell'ambito di un sistema di sicurezza sociale che porrà il nostro Paese nel settore sanitario e assistenziale a livello dei Paesi più evoluti. Finalmente, sia pure con la dovuta gradualità, il Ministero della Sanità avrà poteri, strumenti e mezzi che gli sono congeniali nel vasto quadro di attività che interessa la sanità pubblica».

A sua volta il Ministro Colombo, lasciando Palazzo Chigi, ha detto ai giornalisti: «Abbiamo continuato: siamo andati molto avanti, sia per quanto riguarda la parte generale che quella specifica». Intervenendo, il Ministro Pieraccini, che stava uscendo insieme col titolare del Tesoro, ha spiegato che la interferenza è inevitabile, poichè mentre si tratta della parte generale vi sono continui riferimenti a settori particolari. Richiesti se ritenessero che con le sedute di domani sarà possibile concludere l'esame del piano, i due Ministri hanno concordemente espresso la speranza che ciò possa avvenire.

Un giornalista ha chiesto se vi fossero stati contrasti di fondo sui problemi in discussione, e l'on. Colombo ha risposto negativamente, aggiungendo: «Naturalmente, si tratta di un organo collegiale dove ciascuno porta il proprio contributo di competenza e di impostazione, ma dove certamente tutti intervengono in modo costruttivo». Al Ministro Corona i giornalisti hanno chiesto se erano stati discussi problemi del turismo e dello spettacolo, ed egli ha risposto che essi saranno affrontati domani.

A quanto si è appreso dal comunicato conclusivo diramato al termine dei lavori, il Consiglio dei Ministri ha affrontato anche una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione, nonchè, su proposta del Ministro per le Finanze, Tremelloni, un disegno di legge per la riorganizzazione e l'ammodernamento dei servizi della Amministrazione finanziaria soprattutto per quanto concerne la loro progressiva integrale meccanizzazione e l'utilizzazione delle nuove tecniche elettroniche. E' stato previsto, fra l'altro l'istituzione di appositi ruoli di personale specializzato e la formazione di un primo nucleo di personale, mediante passaggio nei nuovi ruoli di impiegati già in servizio presso il Ministero delle Finanze in possesso della necessaria preparazione tecnica, e la immediata utilizzazione di circa 650 diurnisti, a suo tempo assunti dall'Istituto centrale di statistica per le operazioni relative al censimento del 1961, i quali avrebbero dovuto essere altrimenti licenziati.

Curerà i funerali di «Wynnie»

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra - Il Duca di Norfolk, al quale è demandata l'organizzazione delle esequie di Churchill, giunge al Ministero della Difesa dopo aver annunciato in una conferenza stampa la concessione dei funerali di Stato al grande statista britannico

IN SVILUPPO SU DIVERSI FRONTI L'OFFENSIVA SINDACALE

TRENI: SCIOPERO RIENTRATO SABATO PARALISI ALLE POSTE

Mercoledì inoltre si asterranno dal lavoro i dipendenti dei Monopoli
Nel settore chimico stabilimenti inattivi per ulteriori cinque giorni

Roma, 25

Lo sciopero delle Ferrovie, che avrebbe dovuto svolgersi il giorno 31 con la partecipazione di tutte le Confederazioni, non si farà più. La manifestazione è stata revocata, con decisione unanime della CISL, della UIL e della CGIL, in seguito ai contatti svoltisi nei giorni scorsi tra i rappresentanti sindacali ed i funzionari della Direzione generale delle FF.SS. Nel corso degli incontri è stata dimostrata ampiamente la buona volontà da parte della Azienda ferroviaria di addivenire ad un accordo soddisfacente con il personale in merito ai punti-base della vertenza, che si riferiscono alle indennità per «l'assenza dalla residenza», e il servizio notturno. Domenica prossima, quindi, i treni funzioneranno regolarmente.

Al contrario l'altro grande sciopero di interesse pubblico previsto per la fine del mese, quello delle Poste, fissato per sabato prossimo, verrà puntualmente effettuato. Vi parteciperanno non solo gli impiegati, ma anche i funzionari con mansioni direttive; il che significa che la manifestazione abbraccerà tutti i dipendenti delle PP.TT. La conferma è avvenuta oggi dai sindacati interessati, che hanno così smentito le speranze di quanti auspicavano un «ripensamento» dei sindacati stessi.

In realtà, finora, soltanto la UIL ha comunicato di non aderire allo sciopero, essendo stata invitata ad un colloquio con il Ministro Jervolino, per domani mattina. Ma il «peso» della Confederazione socialdemocratica, in seno all'Amministrazione delle Poste, è tale — si commenta negli ambienti degli altri organismi sindacali — da «non impensierire affatto», quanto alla riuscita dello sciopero. D'altra parte, la CGIL e la CISL non si recheranno al colloquio ministeriale, ritenendo che tutto ciò che doveva essere detto sia stato detto, e non lasci aperta alcuna prospettiva per una soluzione favorevole della vertenza. Tuttavia la CISL ha fatto sapere che il giorno 27 si svolgerà una riunione del comitato esecutivo, che dovrà esaminare la situazione nella imminenza dello sciopero.

La CGIL, dal suo canto, come si è detto, ha oggi fermamente confermato la manifestazione del 30. I termini della vertenza si riferiscono in particolare al problema delle prestazioni straordinarie e scaturiscono dalla presentazione in Parlamento di un disegno di legge, nel quadro del conglobamento, che prevede la diminuzione degli stanziamenti per le prestazioni straordinarie. La circostanza interessa naturalmente tutto il pubblico impiego, ma ha suscitato proteste e polemiche soprattutto tra i postelegrafonici, a tutti i «livelli» di responsabilità. Le organizzazioni di categoria, in sostanza, lamentano che la decurtazione dei fondi destinati agli «straordinari» incide in misura sensibile sulla retribuzione. Da qui la polemica, che, poi, si è allargata ad altri vasti problemi di fondo

In lizza sono scesi inoltre oggi anche i funzionari direttivi della Amministrazione PP.TT., che finora si erano mantenuti estranei alla agitazione. In un comunicato la Dirstat infatti annuncia che «presa in esame la situazione sindacale della categoria, e con particolare riguardo ai recenti provvedimenti adottati dalla amministrazione in materia di prestazioni lavorative straordinarie, ha deciso di proclamare uno sciopero per il giorno 30». Alla manifestazione parteciperanno sia i funzionari degli uffici centrali, che quelli degli uffici periferici. Con l'intervento dei dirigenti della Azienda, si può prevedere che, il giorno 30 (anche se dovesse verificarsi una eventuale «ritirata» della CISL) l'Azienda sarà in preda alla quasi totale paralisi di tutti i suoi servizi, i cui effetti si risentiranno non solo nella giornata di sabato, ma anche, di riflesso, per parecchi giorni dopo la fine dello sciopero.

Confermato è anche ai Monopoli di Stato lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria, già proclamato per mercoledì 27 gennaio. La manifestazione, come è noto, è stata indetto in seguito alla mancata soluzione di alcune rivendicazioni avanzate dai sindacati tra le quali la riduzione dell'orario di lavoro l'adozione della settimana corta e la costituzione di un Comitato ministeriale per la riforma di struttura della azienda e dell'ordinamento del personale.

Altre cinque giornate di sciopero sono state proclamate dalle segreterie nazionali della Federchimici - CISL, della UIL - Chimici e della SILG-CGIL. Le prime 48 ore di sciopero, programmate nella prossima settimana di febbraio, saranno così articolate: 2 febbraio: sciopero del terzo turno, dalle 22 alle 6; 3 febbraio: sciopero del secondo turno, dalle 14 alle 22; 4 febbraio: sciopero del primo turno, dalle 6 alle 14 e dalle ore zero alle 24 per gli addetti al turno normale. Per il 6 febbraio prossimo, è stato proclamato uno sciopero di 24 ore per tutti i turnisti e i giornalieri.

Da stamane in Sicilia oltre centomila dipendenti degli enti locali sono in sciopero per quarantotto ore e cioè fino alla mezzanotte di domani per protestare contro l'annullamento delle deliberazioni degli enti locali dell'isola sulle indennità di fine servizio e sull'aumento delle quote aggiuntive di famiglia. Allo sciopero sono interessati i dipendenti comunali e provinciali e degli altri enti locali. Vengono assicurati alcuni servizi indispensabili nei posti di pronto soccorso, nelle condotte mediche, nei brefotrofi, nei cimiteri e negli ospedali.

NE E' STATA DATA NOTIZIA SOLO ORA

Tre Padri italiani massacrati nel Congo

I cadaveri oggetto di atti di cannibalismo? Due appartenevano all'ordine dei Saveriani

Parma, 25

Si apprende che altri due missionari dell'Istituto saveriano, che ha la casa madre a Parma, sono stati uccisi nel Congo nello scorso mese di novembre, assieme a padre Luigi Carrara, di Cornale di Pradalunga (Bergamo). Essi sono padre Giovanni Didonè, di 34 anni, di Cusinati di Rosa (Vicenza) e fratel Vittorio Faccin, di 30, di Villaverla (Vicenza). I due missionari, come padre Carrara, appartenevano alla Diocesi di Uvira, nella provincia congolese di Kivu.

Secondo le informazioni fornite oggi dal Superiore generale dell'Istituto saveriano, l'uccisione dei tre missionari avvenne il 28 novembre scorso, nel pomeriggio di quel giorno una auto carica di ribelli giunse davanti alla chiesa di Baraka, dove padre Carrara stava confessando. Dall'auto scese uno dei guerriglieri che si qualificò come colonnello ed invitò il padre a salire a bordo. Mentre il missionario stava per salire, fu colpito alla tempia con un'arma da fuoco e morì all'istante. Lo stesso capo ribelle puntò poi l'arma su fratel Faccin, che era accorso allo sparo, colpendolo alla fronte. Successivamente, il colonnello proseguì con i suoi uomini il cammino dirigendosi verso Fizi, che è a circa 40 chilometri da Baraka e, in circostanze che non sono ancora state chiarite, uccise padre Giovanni Didonè e il sacerdote africano Joubert.

Sempre secondo notizie fornite dal Superiore generale dei Saveriani, i cristiani del luogo che avevano assistito terrorizzati all'eccidio, dopo la partenza della banda di guerriglieri, hanno dato sepoltura ai corpi dei missionari, sui quali i ribelli si erano accaniti, compiendo, pare, anche atti di cannibalismo. Altri due saveriani, i padri Lorenzo Camorani, di Rocca San Casciano (Forlì), e padre Giuseppe Veniero, di Piana di Sorrento (Napoli) si trovano a Nakiliza, in un territorio tuttora occupato dai ribelli. Di essi, mancano notizie precise.

La notizia dell'eccidio divulgata oggi era giunta alla direzione dell'Istituto saveriano alcune settimane fa, ma i dirigenti della casa madre avevano voluto che fosse confermata da testimonianze dirette prima di comunicarla alle famiglie degli uccisi.

MORTO L'INDUSTRIALE in causa con l'Argentina

Milano, 25

E' morto improvvisamente a Salice D'Ulzio in provincia di Torino l'industriale milanese prof. Franco Gronda, promotore di un'azione giudiziaria contro il Governo argentino che si protrae da 17 anni. La causa venne promossa — originariamente soltanto in sede civile — nel 1948 quando il Gronda, che in seguito a un accordo con il Governo peronista aveva spedito in Argentina materiale per la creazione di una fabbrica di alluminio, si trovò di fronte a una improvvisa sospensione delle aperture di credito disposte in suo favore presso banche italiane. L'industriale milanese ottenne dall'autorità giudiziaria un sequestro conservativo dei beni liquidi dei quali il «Banco de Credito Industrial» disponeva presso istituti italiani.

Successivamente giunsero in Italia cinque emissari del Governo argentino i quali concordarono con il Gronda una transazione a copertura della quale rilasciarono all'industriale milanese effetti cambiari, ottenendo lo sblocco del sequestro conservativo e quindi la liberazione dei fondi. Non essendo state pagate però le cambiali alle singole scadenze, il prof. Gronda procedette penalmente contro i cinque argentini, denunciandoli per truffa. La duplice azione civile e penale diede luogo a un conflitto giurisdizionale fra la Magistratura italiana e quella argentina. Frattanto il Gronda aveva ottenuto il sequestro di un aereo e di una nave di nazionalità argentina, in sosta rispettivamente nell'aeroporto di Roma e nel porto di Genova. I due sequestri vennero poi revocati in seguito a trattative intervenute per via diplomatica.

La prima sezione del Tribunale penale di Milano riconoscendo la competenza giurisdizionale della Magistratura italiana a procedere contro i cinque argentini, dispose il proseguimento del processo. L'anno scorso giunse in Italia un alto funzionario del Tesoro argentino, il quale, si accordò con il Gronda per il definitivo componimento amichevole della vertenza civile. Proseguì invece il procedimento penale, anch'esso giunto peraltro alla vigilia di una soluzione «ipso jure» e «ipso facto».

Città del Vaticano — Quattro dei nuovi Cardinali (da sin. a destra e dall'alto in basso) Mons. Heenan, Arcivescovo di Westminster, Mons. Dante, Prefetto delle cerimonie, Mons. Seper, Arcivescovo di Zagabria, e Mons. Beran Arcivescovo di Praga a n c o r a in domicilio coatto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SEI SU VENTISETTE I GALERI RISERVATI AGLI ITALIANI

Da parroco a cardinale uno dei nuovi porporati

Il «grande salto» compiuto da Padre Bevilacqua, ex ufficiale degli Alpini amico e confessore di Paolo VI, nato a Verona e in cura d'anime a Brescia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Sono sei i nuovi Cardinali italiani: due piemontesi (Callori di Vignale, maggiordomo del Papa e Cesare Zerba, segretario della Congregazione dei Sacramenti), uno romano (monsignor Dante, segretario dei riti e maestro delle cerimonie pontificie), uno lombardo (monsignor Colombo, Arcivescovo di Milano), uno veneto (Padre Bevilacqua, oratoriano, nato a Verona e parroco a Brescia), uno del Friuli (mons. Florit Arcivescovo di Firenze). Esaminando le rispettive attribuzioni si rileva che due sono arcivescovi in cura d'anime, tre provengono dalla Curia, e uno... dalla parrocchia. Questi, per usare un termine sportivo, ha fatto il salto più lungo: si direbbe proprio dalla gavetta alla porpora. Si tratta di Padre Bevilacqua che di gavette se ne intende in quanto ha combattuto tra gli alpini durante la prima guerra mondiale, è stato fatto prigioniero sull'Ortigara ed è stato decorato.

Dei sei italiani il più giovane è monsignor Colombo con 63 anni, seguito da Florit con 64. Il più noto è, certamente, monsignor Dante perchè nei solenni riti vaticani appare sempre accanto al Pontefice e in televisione si è visto più volte suggerite al Papa durante questa o quella cerimonia; ha servito come cerimoniere da Benedetto XV a Paolo VI cinque Papi, ha assistito a quattro Conclavi seguendone le fasi dal «di dentro». Ha ottantuno anni: dice che la sua straordinaria energia fisica gli deriva dall'aver esercitato da giovane lo sport del calcio. Era, infatti, terzino nella «Roman», una delle primissime squadre della capitale. Anche monsignor Callori di Vignale appare sempre accanto al Papa: è il maggiordomo e cioè la persona di fiducia del Pontefice che presiede al buon andamento della casa del Papa. Presta servizio in Vaticano in posto di responsabilità dai tempi di Benedetto XV.

Di mons. Colombo, che era coadiutore del Cardinale Montini, è nota la grande amicizia che lo lega al Papa e la intensa attività di scrittore. Professore di Sacra Scrittura è Florit, Arcivescovo di Firenze: è figlio di umile gente. Si ricorda di lui un episodio che suscitò scalpore ed emozione: durante un turbolento sciopero a Firenze, scese in mezzo alla folla che tumultuava per calmare gli animi e di fronte agli operai potè tranquillamente richiamarsi alla sua origine dicendo che suo padre era stato minatore. Su di lui diamo maggiori ragguagli in questa stessa pagina. Di monsignor Zerba si mette in rilievo negli ambienti della Curia romana il grande talento per gli studi giuridici e teologici.

Ecco, di seguito, i dati salienti del «curriculum» dei cinque nuovi porporati (come detto a monsignor Florit, friulano, dedichiamo un servizio a parte): monsignor Enrico Dante, segretario della Congregazione dei riti e prefetto delle cerimonie pontificie. E' nato a Roma il 5 luglio 1884. Ordinato sacerdote il 3 luglio 1910, conseguì la laurea in filosofia, teologia e diritto, nonchè il diploma di avvocato rotale. Dopo aver insegnato in alcuni istituti ecclesiastici fu chiamato in Curia nel 1913. E' alla Congregazione dei riti dal 1923. Nel 1947 assumeva l'ufficio di prefetto delle cerimonie. Il 29 agosto 1962 era creato arcivescovo da Papa Giovanni.

Monsignor Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano. Nato a Coronno in provincia di Varese il 6 dicembre 1902. Compì gli studi nei seminari di Milano e, successivamente, ottenne la laurea in lettere presso la Università cattolica. Ordinato sacerdote nel 1926 fu docente nelle classi ginnasiali e liceali e, quindi rettore dei seminari milanesi dal 1939 all'agosto del 1963. Ha pubblicato numerosi volumi di ascetica e di catechesi. E' diventato Arcivescovo della metropoli lombarda il 14 agosto 1963. Monsignor Federico Callori di Vignale. Maggiordomo di Sua Santità. E' nato a Vignale di Monferrato il 15 dicembre 1890. Compì gli studi ginnasiali e liceali presso l'Istituto sociale dei Gesuiti a Torino e quelli filosofici e teologici al collegio Capranica di Roma. Fu ordinato sacerdote il 16 dicembre 1917. Il 6 luglio del 1919 fu nominato cameriere segreto partecipante divenendo poi, subito dopo la fine della guerra, maestro di camera. Papa Giovanni XXIII lo nominava maggiordomo il 29 ottobre 1958. Monsignor Callori, nelle ore libere dagli impegni del suo ufficio, ha svolto apostolato presso varie associazioni e parrocchie.

Monsignor Cesare Zerba, segretario della Congregazione per la disciplina dei Sacramenti. E' nato a Castelnuovo Scrivia in provincia di Alessandria il 15 aprile 1892. Compì gli studi di ecclesiastici al seminario di Tortona. Fu ordinato sacerdote nel 1915. Dopo quattro anni di servizio militare in guerra si laureò a Roma in teologia e in diritto e a Pavia in lettere e filosofia. Entrato nel gennaio 1924 al servizio della Congregazione dei Sacramenti, vi fu nominato sottosegretario nel maggio 1939 e segretario il 18 dicembre 1958. E' stato promosso Arcivescovo il 29 agosto 1962.

Padre Giulio Bevilacqua, dell'Oratorio. E' nato a Verona nel 1881. Laureato in scienze sociali a Lovanio con una tesi sulla «Legislazione operaia in Italia». Entrò nella Congregazione dell'Oratorio di San Filippo nel 1908. Fu ufficiale degli alpini nella prima guerra mondiale, combattente sull'Ortigara e prigioniero (1917) ha pubblicato volumi di vita spirituale. Da 15 anni parroco di Sant'Antonio a Brescia, ha costruito la chiesa e le opere annesse, dedicandosi alla assistenza dei meno abbienti. Conosce G. B. Montini da moltissimi anni: attualmente ne è il confessore.

A. PA.

Figlio di un minatore il Cardinale friulano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 25

E' un friulano il nuovo Cardinale che regge la Diocesi fiorentina: Monsignor Ermenegildo Florit, che Papa Giovanni XXIII nominò Arcivescovo di Firenze dopo la morte di un altro friulano (il Cardinale Elia Costa). E' infatti nato a Fagagna, a quattordici chilometri da Udine da una famiglia di minatori, il 5 luglio 1905. Compì gli studi eccelsiastici fin da giovanissimo nel seminario di Udine per passare poi, ancora chierico, in vista delle sue notevoli doti di studioso, a compiere gli anni di teologia a Roma, alla Pontificia università lateranense, ove si laureava nel 1925.

Nello stesso anno era ordinato sacerdote e si trasferiva al Pontificio istituto biblico, per la laurea (ottenuta «magna cum laude») in Sacra Scrittura. Tornato a Udine esercitava il ministero pastorale a Palmanova, e per due anni presso il locale ospedale, finchè, chiamato a Roma nel 1929 dal Pontefice Pio XI, appena venticinquenne gli venne affidato lo insegnamento della Sacra Scrittura nella Pontificia università lateranense. In quegli anni di intensi studi e di pure intenso insegnamento, il giovane scritturista ebbe modo di render più notevole la sua azione sacerdotale divenendo Preside della Facoltà teologica in detta Università e poi, nel 1951, pro-Rettore. Consultore della Pontificia commissione biblica, consigliere della Congregazione dei seminari e delle Università cattoliche, ebbe anche l'incarico di «Esaminatore apostolico del clero» e la cattedra di studi biblici nella Facoltà teologica del Laterano

E' in questi anni che Monsignor Florit fondò la collezione di monografie scientifiche «Lateranum», tuttora in corso, pubblicando varie opere di critica.

Assistente delle ACLI romane, poi delle donne di A. C., e infine della Gioventù femminile cattolica di Roma, Monsignor Florit fondò in quegli anni, con l'insigne Rabbino maggiore di Roma, convertito e docente nel Pontificio istituto di studi biblici, professor Eugenio Zolli, l'associazione «Nostra Signora di Sion», per intellettuali ebrei entrati nel seno della Chiesa. L'associazione è tuttora florente e si estende nel mondo intero

Il 12 luglio 1954, Pio XII lo nominava Arcivescovo tutelare di Gerapoli e coadiutore dell'Archidiocesi di Firenze. In San Giovanni Laterano riceveva la consacrazione episcopale il 17 settembre e in ottobre cominciava a Firenze il suo ministero pastorale, compiendo anzitutto la faticosa visita alle 487 parrocchie della Diocesi fra il 1955 ed il 1960 e iniziando subito dopo la seconda visita. Dal 1952 è membro della «Catholic biblical association of America». Il 9 marzo 1962, il Pontefice Giovanni XXIII lo eleggeva a succedere al defunto Cardinale Dalla Costa nella Diocesi ove faceva il solenne ingresso il 25 marzo dello stesso anno. La sua elevazione alla propora cardinalizia è stata accolta con vivo compiacimento a Firenze.

F. A.

Mons. Ermenegildo Florit

FINIRA' IN TRIBUNALE UNO SCONCERTANTE EPISODIO MILANESE

A GIUDIZIO IL COMMISSARIO CHE PERCOSSE UN POSTEGGIATORE

Ritenendo troppo alta la tariffa richiestagli portò l'uomo in Questura e lo bastonò selvaggiamente, al punto da orbarlo di un occhio

Milano, 25

Il dottor Pasquale Schiavone, l'ex funzionario della Squadra mobile sospeso dal servizio perchè accusato di aver fermato illegalmente e aver percosso il posteggiatore dell'Automobile Club, Palmo Cuoccio, causandogli la perdita dell'occhio destro, dovrà rispondere davanti ai giudici di lesioni gravissime, aggravate dall'aver agito in qualità di pubblico ufficiale. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, dottor Costanza, ha presentato stamane al giudice istruttore dottor Erò la requisitoria scritta, nella quale chiede il rinvio a giudizio del commissario. Il magistrato ha invece chiesto il proscioglimento del dottor Schiavone dalle accuse di arresto illegale e abuso di autorità «perchè il fatto non sussiste». Queste sono le conclusioni del sostituto Procuratore della Repubblica. Non si conoscono però le motivazioni con le quali il magistrato ha ritenuto di dover prosciogliere l'ex funzionario della Squadra mobile da parte delle accuse poichè la requisitoria è coperta dal segreto istruttorio.

Il clamoroso episodio avvenne il 14 aprile 1963 in piazza del Duomo, sul lato meridionale della cattedrale, dove l'Automobile Club ha sistemato da tempo un posteggio per automobili che rimane aperto fino alle 3 di notte. Verso la mezzanotte giunse una «utilitaria» con a bordo due uomini e due donne. Nel quartetto c'era il commissario dottor Schiavone che ebbe una discussione con il posteggiatore Palmo Cuoccio, di 45 anni, a causa della tariffa richiesta: il funzionario di polizia l'aveva considerata eccessiva. E non era valsa la spiegazione del posteggiatore, il quale sostenne che lui era solo un dipendente. Poco dopo il dottor Schiavone ritornò sul posto con una «Pantera» della Volante e costrinse il posteggiatore a seguirlo in Questura. E qui — secondo i termini della denuncia presentata successivamente — il commissario avrebbe rinchiuso Palmo Cuoccio in una stanza e l'avrebbe percosso a sangue.

Il posteggiatore, colpito da un pugno all'occhio destro fu poi rilasciato dallo stesso commissario, il quale si era reso conto di avere ecceduto. Ma qualche giorno dopo Palmo Cuoccio fu costretto a farsi ricoverare all'ospedale Anea di Baggio. Fu dimesso dopo due mesi di degenza, ma l'occhio destro era definitivamente compromesso. Per stabilire la causa e l'entità delle lesioni riportate dal posteggiatore il giudice istruttore dispose per una perizia di ufficio che fu affidata al professor Gilberto Marrubini, che si valse della collaborazione di un oculista.

Dopo diversi esami, i periti conclusero che le lesioni «possono bene ritenersi compatibili con l'aggressione denunciata». Essi rilevarono tuttavia alcune contraddizioni nelle varie versioni date da Palmo Cuoccio. In un primo tempo il posteggiatore avrebbe ammesso di aver sofferto di disturbi alla vista, pur non avendo mai avuto bisogno di portare occhiali. La menomazione subita — avrebbe concluso la perizia — potrebbe ritenersi compatibile con le lesioni denunciate dal posteggiatore, ma d'altra parte apparirebbe inconciliabile con alcuni particolari forniti dalla stessa parte lesa. Anche i periti nominati dalla difesa del commissario rilevavano alcune contraddizioni nelle versioni fornite da Palmo Cuoccio.

IMPUTATI TECNICI E ALTI FUNZIONARI

UDIENZA ISTRUTTORIA AL PROCESSO PER IL VAIONT

Disposta una nuova perizia sulle cause del disastro

Belluno, 25

Si è svolta oggi, al Palazzo di Giustizia di Belluno, un'ulteriore udienza per l'istruzione formale del procedimento penale contro due dirigenti dell'Enel-Sade e cinque alti funzionari del Ministero dei lavori pubblici, per l'accertamento delle eventuali responsabilità connesse con il disastro del Vaiont. Sono comparsi dinanzi al giudice istruttore dott. Fabbri — presente il Procuratore della Repubblica dott. Mandarino — gli avvocati della Difesa e di Parte Civile.

Il giudice ha conferito al prof. Bruno Martinis, dell'Istituto di geologia dell'Università di Milano, l'incarico di una nuova perizia che consisterebbe nell'esame del materiale estratto dalla zona del bacino mediante i sondaggi eseguiti da un altro perito d'ufficio, l'ing. Pietro Moneta Caglio. Successivamente il prof. Martinis si è recato con il giudice istruttore in sopraluogo nella zona del Vaiont.

Dalla prima pagina

RESTERÀ VUOTO il seggio di Churchill

dello Scacchiere nel 1924-'29, Primo Lord dell'Ammiragliato nel 1939, Primo Ministro e Ministro della Difesa nel 1940, capo dell'opposizione nel 1945, Primo Ministro nel 1951, ritiro dall'ufficio nel 1955, ritiro dal Parlamento nel 1964.

Wilson si è specialmente soffermato, come era ovvio, sulle «più belle ore» di Churchill, sull'opera di direzione e di ispirazione da lui svolta nella lotta armata contro il nazismo. Dopo avere letto un estratto delle memorie dello stesso Churchill sulla sua assunzione della carica di Primo Ministro nel 1940, ha dichiarato: «Il suo stato di servizio come Capo di quei cinque anni parla da solo, più di quanto possano le parole che ognuno di noi sia in grado di pronunciare. Questa fu l'ora più bella della sua vita e anche l'ora più bella della Granbretagna». Wilson ha rammentato che durante quegli anni di guerra Churchill ebbe l'inflessibile sostegno di tutti i partiti, di tutte le armi, di uomini e donne impiegati nel produrre munizioni, al di sopra di ogni distinzione politica e di ogni motivo egoistico. Uomini e donne si sentirono dotati di qualità che non sapevano di possedere. «Ognuno divenne in quegli anni — ha detto Wilson — qualche pollice più alto». Wilson ha concluso il suo discorso sottolineando il significato onorifico della seduta e invitando i presenti a raccogliersi in silenzio nella memoria del grande scomparso.

Il capo dell'opposizione Douglas Home, che si è levato a parlare subito dopo, ha detto che non sembra possibile che un uomo abbia potuto compiere un'opera così vasta come quella compiuta da Churchill. Nulla che possa essere detto o scritto, ha dichiarato Douglas Home, potrebbe accrescere la sua statura. «Ognuno di noi sa con certezza di essere stato contemporaneo di uno dei più grandi uomini di tutti i tempi», ha continuato, e dopo aver fatto l'elogio del coraggio di Sir Winston al tempo del grande assedio nazista, ha detto: «Egli fu in verità l'incarnazione della sfida al male e del trionfo del giusto sull'ingiusto». E' a questo punto che lo ha paragonato a una roccia, a un baluardo della speranza contro la disperazione, valido non solo per l'Inghilterra ma per molti altri Paesi. Fu «un uomo politico nel senso più onorevole della parola», si servì della politica per servire la Nazione e fu anche, ha voluto rammentare Douglas Home, un grande capo del partito conservatore, i cui componenti hanno oggi il cuore pesante di dolore, ma anche di gratitudine per l'uomo così ricco di lealtà e di amicizia verso i colleghi.

Una analoga seduta commemorativa si è svolta alla Camera dei Lords, dove Lord Avon (Anthony Eden) ha proposto che si istituisca un «Giorno di Churchill», da celebrare ogni anno e da collegare eventualmente con qualche data del 1940 resa illustre da qualche evento della guerra guidata da Churchill.

Anche al Lords era stato portato un messaggio della Regina che era stato letto dal Lord Cancelliere, Lord Gardiner, simile nella prima parte a quello letto ai Comuni, ma che poi continuava così: «Confidando nell'appoggio del Parlamento affinchè sia riconosciuto il nostro debito di gratitudine e di omaggio per la vita e l'esempio di questo eroe nazionale, ho dato disposizioni», eccetera. La qualifica di «eroe nazionale» conferita dalla Regina a Churchill costituiva il punto nuovo del messaggio, e sebbene il conferimento non costituisce il centro di una apposita cerimonia, ma fosse per così dire un semplice passaggio lirico del messaggio, è stato preso molto sul serio dai Lords, anch'essi alla ricerca di grandi parole atte ad esprimere il grande omaggio che si vuole rendere al grande uomo.

Ha parlato per primo Lord Longford, Presidente della Camera Alta, poi il visconte Dilhorne, in assenza di Lord Carrington, in rappresentanza dell'opposizione, quindi Lord Rea per i liberali, l'Arcivescovo di Canterbury, il conte Attlee che ha rammentato Churchill come «antico oppositore e collega, ma sempre amico», Lord Avon, il quale ha assicurato che Churchill avrà sempre un posto fra gli immortali.

E. G.

Il piano unitario di Rumor ostacolato

lo sforzo unitario. E' il momento di fare un serio esame di coscienza e di raccogliere sul serio le forze realmente disponibili per la realizzazione della politica di centro-sinistra e dell'unità socialista attraverso un processo di chiarificazione al vertice e di graduale accostamento alla base, cosa che per la sua delicatezza dovrà essere condotta con tatto, energia e assoluta buona fede».

Occorre dire, per maggior chiarezza, che il PSDI sta affrontando in questi giorni un dibattito nel suo interno, tendente a delineare le linee della politica da svolgere dopo che il suo maggiore esponente è stato chiamato a ricoprire la più alta carica dello Stato. Il PSDI ha davanti a sè un problema notevole: quello di dovere affrontare l'unificazione con il PSI a più o meno breve scadenza. In alternativa a questo problema, se la situazione politica futura non dovesse permettere tale unificazione o dovesse rinviarla troppo a lungo, il PSDI ha il problema di affrontare la situazione su nuove basi, essendo venuto a mancare il suo principale ispiratore politico. Nell'uno e nell'altro caso si tratta per il PSDI di evitare, nella maniera più assoluta, una disgregazione del partito o, comunque, di affrontare radicalmente quei problemi di composizione interna che, potessero danneggiare il partito, come il socialdemocratico, che si trova a metà strada tra le posizioni socialiste e quelle laiche di una sinistra liberaleggiante.

BORSE E MERCATI

MILANO

Tono riflessivo per gli azionari con scambi in diminuzione. Nuovo arretramento della quota, che ha toccato il suo punto di massima depressione in chiusura. Già all'inizio delle contrattazioni le offerte hanno pesato su tutto il listino, provocando cedenze marcate per le azioni guida, per diversi tessili e per le Mira Lanza. Nelle battute successive il mercato non ha avuto la forza di reagire, ma si è limitato a registrare modeste oscillazioni nei due sensi. Il peggioramento della chiusura è apparso contenuto, ma è venuto ad aggiungersi ai regressi iniziali, con differenze complessive che quasi sempre superano l'uno per cento. Cedono particolarmente terreno i mercuriferi, gli assicurativi, Italcementi, Burgo, Motta, Saffa, Cantoni, Cucirini, C. Erba, Monteponi, Ciga, Châtillon e le due Pirelli. Realizzati i titoli guida e resistenti i finanziari e gli immobiliari, ad eccezione, tra questi ultimi, delle Risanamento ed Iniziativa Edilizia. In vivace ripresa Westinghouse e Franco Tosi; leggermente migliori Stet, Sviluppo, Gavardo. Scambi meno attivi nel reddito fisso a prezzi più contrastati.

Titoli trattati: di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 125.000.000; obbligazioni 572.000.000; azioni 700.500.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100,75 (100,80); Redimibile 3,50% 97,40 (97,20); Ricostruzione 3,50% 83,70 (83,50); Ricostruzione 5% 96,30 (—); Trieste 5% 97,10 (96,95); Riforma Fondiaria 5% 95,90 (96,10).

Buoni del Tesoro: 1965 100,60 (100,65); 1966 100,70 (101); 1966 (sett.) 100,55 (100,50); 1968 101,60 (101,50); 1969 101,40 (—); 1970 102 (102,10); 1971 101,60 (101,85); 1973 102 (101,50).

Alimentari: Certosa 1360 (—); Distillerie 1575 (1600); Eridania 1875 (1900); Es. Molini 1190 (—); Motta 11.490 (12.055); Romana Zuccheri 136 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 71.300 (73.490); Ass. Milano 17.500 (18.300); Ass. Milano priv. 10.800 (11.240); Ass. Torino 5460 (5600); Ass. Torino priv. 3960 (4000); Incendio 7490 (7700); Fondiaria Vita 17.520 (18.145); L'Assicuratrice 49.000 (50.900); Ras 30.510 (31.450).

Bancari: Mediob. 49.900 (49.600).

Chimici: Anic 1099 (1112); Brioschi 12.925 (—); Caffaro 139 (143); Gas Napoli 599 (610); Erba 6805 (7120); Erba priv. 4850 (—); Italgas 900 (941); Larderello 2350 (—); Ledoga ord. 3200 (—); Ledoga priv. 4170(—); Liquigas 191 (—); Mira Lanza 35.930 (37.200); Ossigeno 1550 (—); Pibigas 77,55 (79,50); Rumianca 1505 (1510); Saffa 4850 (5070); Sarom 1030 (1040).

Elettrici ed elettrotec.: Sade 1001 (1021); Cieli 2272 (2281); Valdarno 2330 (2405); Emiliana 1690 (1730); Alto Veneto 1537 (—); Magneti 797 (800); Marelli 660 (665); Orobia 1900 (1890); Romana 2115 (2121); Sip 1266 (1278); Tecnomasio 1398 (1395); Teti 2100 (2105); Terni 501 (509); Vizzola 2990 (3000).

Finanziari: Bastogi 1612 (1619); Breda 3575 (3645); Finelettrica 1046 (1060); Finmare 440,25 (442); Finsider 786 (792); Generalfin 849 (850); Gim 3810 (3850); Invest 2780 (2800); Italpi 1899 (1900); La Centrale 8900 (9010); Pirelli & C. 2950 (3106); Safep 127 (135); Sifir 977 (984); Sme 1901 (1912); Stet 2440 (2434); Sviluppo 1348 (1340).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1640 (1715); Beni Stabili 2620 (2640); Bonifiche 595 (—); Co. Ge. 5380 (—); Immobiliare Roma 466 (474); Sagi 1395 (1405); In. Edilizia 1960 (2130); Milano Centrale 27.300 (27.600); Risanamento 5100 (5210); Silos Genova 2620 (2605).

Meccanici e automobil.: 57 (56,10); Westinghouse 920 (875); Fiat 1670 (1700); Fiat priv. 1458 (1470); Nebiolo 640 (—); Olivetti 1777 (1800); Tosi Franco 901 (860).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4100 (4220); Acciaierie Falck priv. 4260 (4280); Broggi-Izar 1290 (—); Dalmine 1660 (1700); Ilssa-Viola 705 (700); Italsider 1041 (1046); Magona 1031 (1043); Metalli 3550 (3620); Monte Amiata 9250 (9450); Montecatini 1433 (1460); Monteponi 837 (900); Siele 6280 (6698); Trafilerie 745 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 51.00 (5400); Cotonificio Cantoni 13.270 (14.000); Val Ticino 27,50 (27,75); Olcese 545 (565); Cucirini 5975 (6200); Stampati 2050 (2125); Cascami Seta 3720 (3820); Fisac 212 (—); Lanerossi 2260 (2350); Gavardo 1700 (1680); Scotti 120 (—); Linificio 647 (649); Marzotto priv. 1888 (1900); Rossari 19.100 (—); Rotondi 21.600 (22.000); Manifattura Tosi 2330 (—); Cotonificio Meridionale 106,50 (—); Pacchetti 560 (—); Snia Viscosa 3818 (3905); Snia priv. 3225 (3288); Bernasconi 1500 (—); Tilane 129,50 (128,75); Unione Manifatture 31.000 (33.000).

Diversi: De Ferrari 1035 (—); Baroni 27,75 (28); Cartiere Binda 46.000 (—); Cartiere Burgo 16.250 (16.900); Cartiere Donzelli 6990 (—); Cementir 4990 (5100); Ceramica Pozzi 283 (296); Ceramica Ginori 460 (474,75); Ciga 3221 (3360); Edison 2039 (2051); Eternit 5595 (5670); Italcementi 12.700 (13.250); Cond. Acqua 423 (428); Rinascente 433 (449); Rinascente priv. 377 (380,50); Pirelli S.p.A. 2818 (2955); Reina 1350 (—); Ses (ex Sarda) 2770 (2765); Sges (ex Seso) 1231 (1247); Smeriglio 105 (109); Terme Acqui 6480 (—).

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1730-1740; marengo svizzero 5750-5850; dollaro USA 623-624; fr. svizzero 144-145; fr. francese 127-128; oro fino 710-715; argento puro 27.000-29.000.

TRIESTE

Marcata flessione per tutti i valori, ad eccezione delle Finmare, Stet e i locali, che si mantengono sulle precedenti posizioni. Fra i titoli più colpiti, gli assicurativi, Pirelli, Viscosa, Anic, Fiat, Catini e Sme. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Catini 2500, Liquigas 2000, Viscosa ord. 1000, Generali 175.

Ass. Generali 71.300 (73.500); Ras 30.500 (31.500); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 22.800 (—); Snia Viscosa 3820 (3905); Italsider 1040 (1050); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1670 (1770); Fiat priv. 1450 (1470).

LONDRA

La Borsa di Londra ha ripreso lo andamento sostenuto della settimana scorsa, provocato dalla sconfitta dei laburisti nelle elezioni suppletive. Pur mancando dell'incentivo caratteristico di venerdì scorso gli industriali sono apparsi abbastanza ben quotati; alcuni realizzi di beneficio hanno fatto calare i corsi a metà seduta, ma la chiusura è stata buona. Calmi i titoli di Stato, deboli gli auriferi, misti i petroli, lievi miglioríe per la gomma e il tè.

PARIGI

Mercato sostenuto. I titoli francesi sono stati in complesso bene orientati. In ripresa: Aquitaine, Esso, Sovac, Thomson, «Reps», Francaise des Petroles. Irregolare il mercato internazionale. Sostenuti i petroliferi. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali-adriatiche nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni che su arco alpino e rilievi appenninici assumeranno carattere nevoso. Sulle regioni centrali-tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni meridionali. Temperatura: stazionaria ma con tendenza a diminuzione sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 5; Verona —3, 9; Trieste 5, 9; Venezia —1, 9; Milano —3, 6; Torino —3, 6; Genova 6, 14; Bologna —2, 8; Firenze 1, 12; Pisa —2, 12; Ancona 4, 8; Perugia 1, 9; Pescara —2, 10; L'Aquila —4, 6; Roma (Ciampino) 1, 13; Roma (città) 1, 13; Campobasso 1, 6.

PRIMA GIORNATA DI PROVE AL FESTIVAL DELLA CANZONE

A Sanremo comincia a girare la «roulette» delle ugole d'oro

Anche senza i grandi divi le «Greffe» saranno presenti alle tre serate
Dallo «Chanel n. 5» di Milva all'acqua e sapone di Gigliola Cinquetti

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 25

Visone selvaggio, sofisticatissimo abito nero, grosse lenti scure, Milva è stata il personaggio di rilievo delle prove del festival della canzone, continuate fino al tardo pomeriggio in una modesta cornice di entusiasmo. I divi sono pochi, e il fanatismo sta scomparendo, per quanto le «Greffe» annuncino dalla generosa e canora provincia italiana forti arrivi.

Le «Greffe», se per caso qualcuno non lo sapesse, sono la versione moderna dei clubs che fino a qualche anno fa venivano fondati nel nome indimenticabile di Nilla Pizzi, o a sostegno di Claudio Villa o, nel Sud, per affermare la superiorità dei gorgheggi di Sergio Bruni il quale — presumo — è tutelato dall'Ente per il turismo di Napoli.

Nel tempo dei «Beatles» e dei «Rolling Stones», inconfondibili più che altro per i loro capelli che sfiorano le spalle, i romantici club che mandavano «cartonille» sono diventati «Greffe», e il nome un po' aspro meglio si addice a definire il genere.

Siccome sono i giovani che comprano i dischi (in una misura calcolata sull'ottanta per cento) e raramente un «Gref» supera i diciotto anni di età, è evidente che queste organizzazioni influenzano il «mercato»: Gianni Morandi, per essersi urtato con la «Greffa» di Ivrea, ha rischiato di finire nel libro nero.

Ma, per il momento, chi polarizza l'attenzione è Milva: assenti per ora Connie Francis (che sta rapidamente liberandosi di un marito) e Ornella Vanoni, impegnata nel «Rugantino», la fatalissima delle prime giornate di prove è la signora Corgnati. E' smagrita, un po' polemica, molto impegnata in questo valzer («Vieni con noi» di Gennarelli, Maresca e Pagana) che forse non la convince troppo, ma al quale i suoi registri bassi danno suggestione.

IL DISCO POLARIZZA LA DANZA DEI MILIONI

«Non è un motivo del mio repertorio — dice Milva — che rimane sempre quello drammatico di "Ricorda" e "Non sapevo". Ma il ritmo è diverso; potrebbe essere una sorpresa». Dopo il Festival, Milva andrà in Romania con le sue canzoni di maggiore successo, quindi ha in programma un «Cabaret» con i fratelli Intra a Milano.

Dalla fatalissima, alla cantante acqua e sapone, Gigliola Cinquetti. Come a dire lo Chanel numero cinque e la lavanda di bosco. Una madre bruna, attentissima, fa da «manager» a Gigliola, la quale — bisogna ammetterlo — è molto più disinvolta dell'anno scorso. Se a volte nei suoi dolci occhi si crede di scorgere un velo di preoccupazione, è perchè — come Rita Pavone alla quale, direbbero i politici puri, offre un'alternativa — si sta facendo costruire una villa, e l'edilizia, si sa, è di questi tempi una notevole preoccupazione. Se la mamma ne segue ogni gesto, non si può dire che la dimentichi il suo editore, Ladislao Sugar, un ungherese trapiantato in Italia insieme alle «Schwarz» di «Cavallino Bianco» e della quale Gigliola è il numero uno.

Sentiamo Sugar. La canzone «Non ho l'età» ha venduto 700 mila dischi in Italia e due milioni all'estero. Spiace fare i conti in tasca agli altri, ma dal momento che il cantante percepisce trentasette lire per ogni disco venduto in Italia e venti lire per i dischi venduti all'estero, l'operazione è facile. Sarà interessante, a questo punto, con l'aiuto di Sugar, fare la storia economica di un disco, calcolando in 800 lire il prezzo di vendita al pubblico, e tenendo presente che la casa discografica lo cede ai distributori a 375 lire, essendo la differenza fra le due cifre assorbita dalle normali operazioni di vendita. Sessanta lire vanno agli autori per diritti fonomeccanici, 37 lire come si è già detto a chi canta, 37 per tasse, 75 per spese di «stampaggio», 22 per la copertina, 70 lire come incidenza al titolo spese generali, 15 per pubblicità. Alla casa discografica rimangono poco più di sessanta lire: una somma notevole, se il disco è di successo, ma deficitaria nel caso in cui una canzone — come spesso capita — rimanga bloccata sul migliaio di dischi.

Chiedo a Sugar se il mercato è effettivamente «stanco», come si dice. «Un po 'di flessione esiste — risponde l'editore — ma ne conosceremo le proporzioni quando tireremo le somme di questi mesi. L'anno scorso furono venduti in Italia trenta milioni di dischi; il 1965 ci porterà una diminuzione valutabile, per ora, fra il 15 e il 20 per cento. A meno che questo Festival non esprima quelli che noi chiamiamo «successi da spinta», appunto come la Cinquetti l'anno scorso, e come Bobby Solo». Il quale Bobby Solo, contrariamente a chi lo dava in clinica con le tonsille in sfacelo, si è regolarmente presentato stamane alle prove.

Mentre il pittore Lorenzo Musso sta completando il fondale (dischi sul soffitto, un gioco di pannelli attorno al palcoscenico, con globi di stagnola; due pedane fra le quali due indossatrici scorteranno il cantante verso il microfono, e diapositive in bianco e nero di paesaggi sanremesi) nei corridoi del Festival riprendono le discussioni sulla grande rinuncia della R. C. A., e sul tentativo di un controfestival romano.

Peserà l'assenza di Paul Anka, Neil Sedaka, Gino Paoli, Dalida, Alain Barriere? Il «general manager» Ravera, ritiene che non sarà poi un gran male, visto che, per esempio, Anka e Sedaka stanno cercando in Italia applausi (e soldi) che altri Paesi sono restii a concedere; un po' come avviene per certi oriundi del calcio che arrivano col menisco in disordine. Ma non si può non notare che erano personaggi, mentre oggi si vedevano al posto di prova ragazzini indubbiamente pronti al salto, ma ancora coi talloni nelle buchette.

Eccone uno, Franco Tozzi, che viene da Castrocaro. Pugliese, abita a Torino con la famiglia. Il padre fa la guardia notturna. Fu utilizzato da Mike Bongiorno per questa splendida battuta: «Ora che tuo padre è venuto a Milano a sentirti cantare, chissà come ruberanno nel vostro quartiere». E' fidanzato con una ventenne come lui, che si chiama Carmen e studia danza classica con Susanna Egri.

Eccone un altro: Bruno Filippini la cui canzone («L'amore ha i tuoi occhi») sarebbe stata dedicata a Soraya. Fra le decine di altri grandi esclusi che si guardano bene dal venire ad applaudire gli altri (Canfora, Luttazzi, D'Anzi, Modugno, Fidenco, Rendine, Mascheroni, Ruccione, Meccia, Tony Renis, Dallara e chi più ne ha ne metta), uno s'è fatto vedere: Bruno Pallesi. Richiesto di esprimere un giudizio sulle canzoni in gara, Pallesi afferma:

«La giuria ha lavorato bene, ma ha commesso un grosso errore, quello di scartare un bel motivo originale e allegro: titolo "Dopodomani"». Va da sè che «Dopodomani» è di Pallesi e Malgoni, la coppia che con «Tango italiano» dette alle platee un brivido di patriottismo musicale. Tango sì, ma di casa nostra.

Fra le nuove di Sanremo, Iva Zanicchi, un'emiliana che i «depliants» della sua casa discografica definiscono «ardente e aggressiva». La Zanicchi gira per i saloni del Casinò con calzoni neri attillatissimi e stivaletti alla cosacca. Dicono che anche le grandi hanno paura di lei.

Comincia dunque la «Kermesse», con pochi divi e molte speranze; soprattutto con molti stranieri. Di tutti, ci sarà tempo di riparlare. L'orchestra (di 35 elementi) sarà diretta da una ventina di maestri, a turno. Presentatori, il solito Bongiorno e Maria Grazia Spina.

Richieste di biglietti giungono non solo da ogni parte d'Italia, ma dalla Svizzera e dalla Francia. E poi dicono che il «mercato» delle canzoni è in crisi.

Guido Coppini

Cercano l'arsenico nei capelli?

Cimeli napoleonici rubati a Fontainebleau

Parigi, 25

La polemica tra francesi e inglesi sulla morte di Napoleone rischia di riaccendersi dopo il furto che è stato commesso venerdì al museo militare di Fontainebleau dove sono stati asportati alcuni cimeli napoleonici: un ciuffo di capelli dell'imperatore, frammenti della bara e del monumento funebre di Sant'Elena, un nastrino e un ciuffo di capelli dell'Aiglon.

Chi ha potuto effettuare questo furto, e a quale scopo? I buonapartisti sospettano oggi gli inglesi di esserne gli autori: «Cercano nei capelli l'arsenico per provare — come lo sostiene uno storico inglese — che l'imperatore è stato avvelenato da uno dei suoi compagni di prigionia, il generale De Montholon».

Qualche mese fa, infatti, gli scienziati di Hartwell avevano analizzato e trovato tracce di arsenico su di un ciuffo di capelli di Napoleone conservato nel museo locale. Ma l'autenticità di quel ciuffo era stata messa in causa, per cui i buonapartisti sospettano che gli inglesi abbiano voluto impadronirsi di un «vero» ciuffo, quello appunto di Fontainebleau. Ma la polizia, che ha aperto un'inchiesta, non è dello stesso parere: per essa si tratta semplicemente di un collezionista fanatico.

Attualmente si sta cercando d'identificare la ventina di persone che ha visitato il museo nel pomeriggio di giovedì. Il sospettato numero uno è un uomo sulla quarantina, molto grande, che per oltre dieci minuti non ha cessato di porre domande al conservatore del museo. Costui pensa oggi che l'individuo abbia voluto distrarlo mentre un complice procedeva al furto.

«SETTIMANE BIANCHE» a Courmayeur - M. Bianco

Courmayeur, 25

Anche a Courmayeur (Monte Bianco) ha avuto inizio la «Settimana bianca», una nuova iniziativa promossa dagli enti turistici locali per facilitare gli sport invernali. Queste «Settimane bianche» escludono i periodi di Carnevale (1-7 marzo) di San Giuseppe (15-21 marzo) e di Pasqua (12-19 aprile). Durante le «Settimane bianche» i maggiori alberghi di Courmayeur, fra i quali il «Royal», che è di lusso, offrono al turista la pensione completa al prezzo di lire 49 mila, comprese le tasse e i servizi, e compresa pure una tessera di libera circolazione sulle funivie (impianti di risalita) ad uso degli sciatori.

Gli alberghi di seconda categoria che pure hanno aderito alla iniziativa, offrono a loro volta la pensione completa per sette giorni a lire 42.000 per le camere con bagno e a lire 39 mila per le camere senza bagno. Gli alberghi di terza categoria, che sono dodici, praticano prezzi ancora inferiori, 35 mila lire per l'intera settimana, e quelli di quarta categoria 31.500 lire sempre per sette giorni di pensione, compresa la libera circolazione sugli impianti di risalita delle funivie.

Queste combinazioni, che all'estero vengono chiamate «forfaitskieurs», sono una novità turistica che in Italia sta incontrando grande favore. Gli sportivi stanno convincendosi che per sciare bene, trascorrere delle vacanze tranquille, non fare coda alle sciovie, è opportuno scegliere i periodi di cosiddetta «bassa stagione» che risolvono insieme il problema delle comodità e del prezzo, che diventa veramente basso, quasi modesto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cap Ferrat — Il celebre scrittore inglese Somerset Maugham ritratto ieri nella sua villa in occasione del suo 91.o compleanno

LODEVOLE PROGETTO DI LEGGE PRESENTATO ALLA REGIONE

Assicurare contro gli infortuni gli allievi delle preelementari

I premi agli Istituti dovrebbero essere a completo carico dell'Ente
Nell'odierna seduta del Consiglio interrogazioni e interpellanze

Stamane alle 10 torna a riunirsi al Palazzo comunale il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. I consiglieri continueranno l'esame dei singoli articoli del disegno di legge riguardante gli strumenti e le procedure per la programmazione regionale. Finora il Consiglio ha approvato i primi due articoli, sia pure dopo ampie e persino clamorose discussioni. Secondo l'orientamento adottato durante una riunione di capigruppo, il Consiglio dovrà vagliare tutti gli articoli ad eccezione dell'ultimo (art. 13) che prevede gli oneri finanziari derivati dall'attività di studio e di consultazione relativa all'elaborazione del piano regionale di sviluppo. L'approvazione finale della legge sarà quindi rinviata a dopo l'entrata in vigore del bilancio della Regione che assicurerà la copertura della spesa.

Per l'odierna seduta consiliare ai primi punti dell'ordine del giorno figurano iscritte cinque interrogazioni e nove interpellanze. Tutto ciò dovrebbe venir smaltito in una sola ora a disposizione per le voci «interrogazioni e interpellanze». Il tempo a disposizione sarà certamente insufficiente a esaurirne la trattazione. Comunque, se nel corso di questa 31.a pubblica seduta del Consiglio regionale la discussione dei numerosi emendamenti presentati sulla programmazione non si prolungherà oltre il previsto, già domani si potrà iniziare l'esame della legge per l'istituzione degli organi regionali per i problemi della montagna, già approvata in commissione, su proposta della Giunta regionale; ne sarà relatore in aula il consigliere Virgolini.

La competente Commissione permanente ha inoltre già approvato il provvedimento relativo alla sistemazione di una particolare categoria di personale infermieristico dipendente dagli ospedali della Regione, il quale sarà iscritto all'ordine del giorno di una successiva seduta. Per dopodomani pomeriggio è annunciata la seduta settimanale della Giunta regionale; venerdì mattina si riunirà, sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli, la terza Commissione permanente, competente in materia di pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità. Saranno esaminate dai commissari due petizioni.

Intanto si ha notizia di una iniziativa liberale di grande importanza sociale per la Regione. Si tratta della proposta di legge dei consiglieri avv. Daniele Morpurgo, dott. Sergio Trauner e ing. Rinaldo Bertoli per l'assicurazione contro gli infortuni a favore degli alunni delle scuole preelementari e dell'obbligo scolastico nel Friuli e nella Venezia Giulia. Nel settore scolastico era già stata notata una fioritura di iniziative dirette a prevenire gli infortuni. Alcune società di assicurazione hanno già provveduto a istituire delle polizze particolari per alunni della scuola primaria; ma l'iniziativa, seppur lodevole, non ha raggiunto ancora l'ampiezza e l'estensione auspicabili in presenza di condizioni ambientali che presentano sempre nuovi e maggiori pericoli per la popolazione scolastica, specie durante il tragitto che gli alunni sono costretti a effettuare dall'abitazione alla sede d'istruzione.

Per questo i citati consiglieri liberali Morpurgo, Trauner e Bertoli, hanno ritenuto opportuno presentare un progetto di legge regionale che prevede l'istituzione di una forma di assicurazione obbligatoria per taluni ordini di scuole, con spesa a carico della Regione. Sulla proposta liberale, l'avv. Morpurgo si è così espresso: «Un provvedimento del genere è particolarmente idoneo ad ampliare le provvidenze settoriali già in atto nell'ambito dell'assistenza scolastica e a mio avviso si palesa come il più efficace e indicativo per risolvere un problema profondamente sentito dalla nostra società».

Nel quadro delle visite di cortesia, ieri il Presidente del Consiglio regionale, dott. Doro de Rinaldini, ha ricevuto il direttore dell'ENAL provinciale di Trieste, cav. Cali, che gli ha offerto la tessera di socio d'onore del sodalizio.

Incendio nell'Avellinese

Salvati dal fuoco due donne e due bimbi

Avellino, 25

Quattro persone, bloccate al primo piano di un edificio per un incendio che aveva già investito la scala, sono state salvate dai carabinieri e da alcuni volenterosi. L'incendio è divampato, per cause non ancora accertate, nel vano a pianterreno della casa di proprietà di Rosa Voli nell'abitato di Santa Paolina.

Le fiamme si sono estese alla scala impedendo così l'accesso alla stanza al primo piano dove si trovavano Severina Manganiello, di 90 anni, Irene Stanziale, di 57, e due bambini, Michele ed Angelo Trentola di 11 e di 4 anni.

I carabinieri con una scala sono entrati assieme ad altre persone nella stanza da una finestra e hanno salvato le quattro persone che sono state poi trasportate all'ospedale.

RIEVOCATO DA UN SOLDATO INGLESE UN EPISODIO DELLO SBARCO IN ITALIA NEL '44

AI CITTADINI DI ANZIO PIACEREBBE UN'«ANGELITA» EROINA DA LEGGENDA

Mentre si costituisce un comitato per l'erezione di un monumento simbolico salta fuori un'ex contadina che afferma di essere colei che si vuole onorare

Nettuno, 25

«Cari signori, spero mi scuserete se vi scrivo ed anche perchè vi scrivo in inglese, ma vorrei sapere come vanno le cose ad Anzio nella testa di ponte e del nostro Quartier generale che era nella fabbrica di sughero. Quello che mi interessa sono i fatti ed i particolari concernenti una bambina, che aveva allora cinque anni, Angelita Rossi». Così scriveva il 15 febbraio 1961 il caporale Christopher Hayes al signor Ennio Silvestri, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Anzio.

«La trovammo piangente sulla spiaggia e la sola informazione che riuscimmo ad avere da lei fu che era in vacanza; quando ci fu possibile tentammo di trovare i suoi genitori o chi si occupava di lei ma nessuno, sia ad Anzio che a Nettuno, fu in grado di darci qualche informazione, cosicchè giungemmo alla conclusione che i suoi genitori o i suoi tutori fossero tra i civili uccisi; noi avemmo cura di lei ed abbiamo fatto in modo di darle tutte le nostre cure, aiutati anche dalla Croce Rossa americana, che aveva la intenzione di adottarla; sfortunatamente, durante un violento bombardamento della testa di sbarco, una granata tedesca da 88 mm. colpì la trincea dove si trovava la bambina con tre soldati britannici ed una nurse della Croce Rossa americana; furono tutti uccisi; l'intera nostra compagnia fu dispersa. Giurammo di cercare i suoi genitori o tutori ma di nuovo, sfortunatamente, tutta la mia compagnia fu uccisa; più tardi fui decorato con la medaglia militare. Il nostro reggimento era il "Reali fucilieri scozzesi". Io mi chiedo — prosegue Hayes — se qualcuno abbia mai chiesto notizie di lei, ma non vorrei turbare nessuno dopo tutti questi anni di silenzio. Vorrei visitare di nuovo Anzio e Nettuno e, possibilmente, vedere la tomba della piccola Angelita insieme agli altri civili e le truppe che furono anche uccise. Ma io ora sono sposato ed ho cinque bambini e non posso permettermi tale visita, ma apprezzerei qualsiasi foto della zona e qualsiasi informazione voi possiate darmi. Sono sicuro che ora tutto è cambiato, speriamo che non ci sia mai più un'altra Anzio nel mondo. Vostro S. C. Hayes».

Il soldato inglese, che risiede a Teddington nel Middlesex, ha in un certo senso creato la leggenda di «Angelita» ed è ancora in corrispondenza con il signor Silvestri. In tutte le sue lettere non ha mai messo in dubbio la morte della piccola. Il campanilismo tra i Comuni di Anzio e Nettuno — fino al 1945 uniti in un solo Comune, chiamato Nettunia — ha però permesso ad «Angelita» di resuscitare già diverse volte. Oggi, a distanza di 21 anni dallo sbarco del 1944, una contadina di 27 anni, Angelina Rossi, ha affermato di ricordare, sia pure vagamente, di aver trascorso circa una settimana con alcuni soldati dopo essersi persa nei boschi che attorniavano la sua casa. Le ricerche di «Angelita» da parte di un vigile urbano di Nettuno, Franco Laurenzi, iniziatesi — secondo quanto ha affermato il vigile stesso — oltre cinque anni orsono dopo una richiesta della Croce Rossa internazionale, si sono concluse: conversando con due parenti di Angelina Rossi — i signori Noro e Bonomi — il vigile ha saputo che la donna si era smarrita all'età di sette anni nei boschi ed era stata riconsegnata alla nonna da alcuni soldati. Il vigile ha così comunicato al Sindaco di Nettuno, Bruno Lazzaro, rieletto da appena due giorni, di aver trovato viva «Angelita».

Stamani, il Sindaco, ha ricevuto i giornalisti nel suo ufficio per presentare loro la donna. «Si chiama Angela Rossi — ha detto — risiede sin dalla nascita sul posto e, secondo testimonianze raccolte tra parenti, nel periodo dello sbarco alleato, si è persa nel bosco rimanendo assente per oltre una settimana. Le coincidenze ci sono. La mia opinione è che, se "Angelita" è viva, non può essere che questa».

Alta circa un metro e 55, bruna, con gli occhi marrone chiaro, Angelina Rossi dimostra più dei suoi 27 anni: nata l'8 maggio 1937, la donna vive in una piccola cascina a Campoverde, un piccolo centro in provincia di Latina. Si è sposata nell'aprile 1958, con Virginio De Luca che gestisce un distributore di benzina. Dal 1944 al 1958, la donna è sempre vissuta nello stesso posto con i genitori ed i fratelli, in aperta campagna, a circa 6 km. da Nettuno. Il padre Antonio, morto circa quattro anni fa, curava il suo gregge di pecore che portava a pascolare a circa 10 km. da Anzio. Nel gennaio 1944, Angelina, accompagnando il padre, si perse nei boschi e fu riportata dai soldati alla nonna, morta nel 1962.

«Non ricordo bene — ha detto Angelina —. So solo che passai diversi giorni con i soldati che poi mi riconsegnarono alla nonna. Ho saputo di essere "Angelita" un mese fa da alcuni parenti di S. Felice Circeo che avendo letto su un settimanale femminile la storia di questa bambina, si sono ricordati della mia».

Gli anziani hanno accolto scetticamente la notizia: per la maggior parte della popolazione Angelita è morta.

Lo scorso anno, in agosto, il caporale Hayes è tornato sui luoghi dove ha combattuto. Anzio gli ha riservato calorose accoglienze. Ennio Silvestri, che assieme ad Hayes si recò sul luogo dove la bimba morì, ha dichiarato ai giornalisti: «Ogni qualvolta mi viene chiesto di parlare di Angelita, non posso non pensare al mio amico Hayes, che si meraviglia della pubblicità intorno a questo episodio di guerra ed esprime altresì il timore che diventi un argomento a sfondo commerciale. Leggo ora che Angelita sarebbe stata ritrovata viva: si chiama Angelina Rossi, questo è fuori di dubbio, ma tutto il resto non concorda con i dati storici e con l'unica testimonianza di mr. Hayes, che la vide morire. Se volessimo qualche altra Angelina Rossi, ad Anzio stessa ne abbiamo più d'una: c'è Angelina Rossi coniugata Pucino, anche lei ricorda l'arrivo dei soldati inglesi con caramelle e tute mimetiche. A differenza dell'altra, ritrovata ora, porta evidenti segni di ferite al braccio, ma sia io che Hayes l'abbiamo sempre esclusa dalle nostre ricerche limitate a leggere il nome della bambina su una tomba o sui registri anagrafici di Anzio».

Ennio Silvestri ha poi aggiunto che la cittadinanza di Anzio ha in animo di erigere un monumento ad «Angelita». «L'episodio di Angelita — ha detto — è accaduto ad Anzio, ma appartiene ormai alla storia minore della seconda guerra mondiale». «Durante la sua breve permanenza in mezzo a noi — mi diceva Hayes — era diventata quasi un simbolo e quando eravamo di pattuglia aspettavamo con ansia il nostro turno di riposo per farle compagnia e per proteggerla. Ad Anzio ci piacerebbe quindi — ha proseguito Silvestri — che Angelita restasse avvolta nella leggenda a rappresentare un simbolo che, a mezzo di un monumento, ricordi tutti i bambini, prime vittime innocenti della follia degli uomini».

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL MILIARDARIO EGIZIANO A ROMA

Stamane l'interrogatorio di Bebawi in veste di spietato accusatore?

La Corte ha accettato la sostituzione di un solo testimonio di Claire dopo tre ore di camera di consiglio - Verso la metà di aprile la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Tutti delusi oggi al processo Bebawi. Youssef, che avrebbe dovuto essere interrogato, è rimasto seduto al suo banco perchè è stata sollevata un'altra eccezione preliminare sulla lista dei testimoni dalla difesa di Claire Bebawi. In tre ore di camera di consiglio i giudici che avevano preparato un programma per l'interrogatorio dei testi, hanno cancellato ogni cosa disponendo un nuovo ordine dei lavori.

L'udienza si inizia con il «calendario di massima» del processo, quello stesso calendario che con un colpo di spugna è stato cancellato dalla ordinanza della Corte. Giuseppe Bucciante, difensore di Claire Bebawi chiede di poter sostituire dalla propria lista, quattro testimoni che hanno comunicato alla Corte di non poter venire a Roma per il processo. Il legale ricorda i nomi dei quattro testi che dovrebbero sostituire gli assenti: la signora Leila Neima, che nell'ottobre del 1963 aiutò la Claire Bebawi nella ricerca di un appartamento a Roma e raccolse le confidenze della «Bella del Cairo» sulle vicende familiari; lo avv. Nicola Stamation, che ad Atene ebbe numerose conversazioni con l'imputata; il signor Kolzachis, interprete che svolse le sue funzioni al carcere femminile di Atene nell'interrogatorio di Claire da parte della direttrice del penitenziario; Rocco Lotito, portiere notturno della pensione «Le dalie» di Roma presso la quale nel luglio '63 Claire soggiornò. Il teste dovrebbe riferire ai giudici i particolari di una discussione insolita fra lui e Faruk Chourbagi, che intendeva salire nella camera dell'imputata. Il portiere della pensione, inoltre, avrebbe avuto ordine da Claire di «bloccare» le telefonate notturne dell'amante di lei.

In sostanza si riapre la discussione sui testimoni, discussione che sembrava superata dall'ordinanza di venerdì scorso. Il prof. Giuliano Vassalli, che assiste Youssef, si oppone, affermando che i testi potrebbero essere ascoltati per rogatoria secondo le vigenti convenzioni internazionali.

On. LEONE (intervenendo): «Con la rogatoria viene a mancare l'oralità del dibattimento e gli imputati non possono essere messi a confronto con i testi. Chiedo alla Corte di riservarsi ogni decisione sulla questione della rogatoria».

On. FILIPPO UNGARO (Parte civile): «I rappresentanti di Parte civile non si oppongono alla sostituzione dei testi che non possono venire a Roma con altri nuovi. Ma se si tratta di una lista che vede la luce solo oggi, dobbiamo dire il nostro «no» perchè la richiesta è tardiva e irrituale. Si deve tener presente per quanto riguarda le rogatorie, che dobbiamo rimetterci alle disposizioni dei Paesi che ospitano i testi e che quindi sono difficoltose. Sarebbe necessario mettere un argine a questa richiesta di nuove prove...».

P. M.: «Mi oppongo alla richiesta della difesa di Claire Bebawi, perchè ritengo che non si tratti di una semplice sostituzione di testimoni con altri, bensì di una nuova lista di persone che dovrebbero riferire ai giudici su circostanze diverse da quelle per la quale erano stati indicati i testi che non possono venire a Roma. Prima di prendere qualsiasi decisione la Corte dovrebbe attendere che i testi citati facciano conoscere le loro intenzioni, sia pure per cablogramma».

Sono le 10.05 e la Corte si ritira in camera di consiglio per decidere. Gli imputati si ritirano nelle camere di sicurezza. Più di tre ore sono state necessarie ai giudici per decidere sulle richieste difensive. In sei pagine dattiloscritte sono racchiusi il nuovo ordine dei lavori e le risposte alle istanze della difesa di Claire.

«La deposizione del teste Forney, l'armiere di Losanna che vendette la pistola a Youssef — ha deciso la Corte — può essere letta in aula. L'unico teste che può essere sostituito nella lista di quelli di Claire è Bigiou Celia, non reperibile al domicilio indicato. Al suo posto verrà Néima Leila».

Poi il Presidente La Bua legge la lista dei testimoni e le udienze fissate per il loro ascolto. Se tutto va bene, si andrà avanti con i testi fino al 31 marzo. Secondo un calcolo approssimativo, la sentenza si avrà nella seconda quindicina di aprile. Domani è il turno di Youssef Bebawi, sempre che non intervengano fatti nuovi a far modificare di nuovo il programma.

Giorgio Pessi

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Youssef Bebawi che, secondo quanto era previsto, avrebbe dovuto essere interrogato ieri, è invece rimasto seduto sulla sua panca, guardato a vista da un carabiniere di servizio

HA RINUNCIATO ALL'ITALIA PER SPOSARE SOFIA LOREN

Ponti triste e felice della cittadinanza francese

Soddisfatta anche la Finanza per il nuovo contribuente ma l'attrice ammucchia i suoi soldi nelle banche svizzere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 25

«E' per me molto delicato rispondervi — ha detto stamani Carlo Ponti ai giornalisti che l'attendevano nella hall dell'Albergo Negresco a Nizza, per domandargli le sue impressioni per essere diventato stamane cittadino francese —. Sono molto felice di essere diventato francese e nello stesso tempo triste per non essere più italiano». Stamane il «Journal Officiel» pubblicava infatti il decreto col quale, accogliendo la domanda avanzata qualche tempo fa dall'interessato, si accorda a Carlo Ponti la cittadinanza francese. Da stamane lo Stato francese conta quindi un cittadino di più e il Ministro delle Finanze Valery Giscard d'Estaing — come si leggeva sullo scherzoso bigliettino allegato al mazzo di fiori tricolori, bianco rosso e blu, offerto al produttore dal proprietario dell'Albergo Negresco — «un contribuente di più».

Ponti è stato festeggiato stamane da tutta l'équipe del film «Lady L», che sta girando le ultime scene negli studi cinematografici di Nizza, prima che prendesse l'aereo per Milano, con un rinfresco improvvisato nel corso del quale è stata presentata a «Charles», come oramai si chiama Ponti, una gigantesca torta sormontata dai colori nazionali francesi. La stampa francese ha accolto con un certo orgoglio la notizia e già è stato scritto che quanto prima il Tesoro della Repubblica potrà contare non più soltanto sulla «Regie Renault» e su Brigitte Bardot, ma anche su Sofia Loren che dovrebbe diventare anche lei francese per matrimonio.

Contrariamente a quanto si può pensare, però, questo matrimonio non potrà essere celebrato nei prossimi giorni, ma dovrà essere preceduto da una lunga prassi burocratica. Ponti infatti, come lo prevedono gli accordi italo-francesi, è stato integrato con la stessa posizione giuridica che ha attualmente in Italia, cioè legalmente sposato con Giuliana Fiastri. Il produttore dovrà di conseguenza, dopo aver chiarito la sua confusa posizione nei riguardi di Sofia Loren, che ha sposato per procura e da cui ha in seguito divorziato nel Messico, domandare ai giudici francesi il divorzio dalla prima moglie.

La pratica non presenta difficoltà, ma richiede del tempo che certamente Ponti riuscirà ad abbreviare come ha potuto abbreviare, grazie alle sue alte relazioni, quella riguardante il cambiamento di nazionalità. Solo allora potrà sposarsi con Sofia Loren che diventerebbe automaticamente, allora, anche lei cittadina francese. Quanto poi al fatto che essa possa diventare come la Bardot e la «Régie Renault» una fonte di grossi introiti per lo Stato francese, si tratta di una semplice utopia. Da tempo, infatti, l'attrice si fa versare quanto guadagna per i suoi film sul conto bancario che ha in Svizzera.

Vice

Sei persone ferite

Deraglia l'espresso fra Detroit e Chicago

Galien, 25

Almeno sei persone sono rimaste ferite, tre delle quali seriamente, nel deragliamento dell'espresso Detroit-Chicago avvenuto ieri vicino a Galien, nel Michigan. Tutti gli altri passeggeri del treno, il cui numero non è stato precisato ma oscillava tra i 100 e i 150, sono rimasti più o meno contusi. L'espresso stava viaggiando a una velocità di circa 130 chilometri orari quando le ultime cinque vetture sono uscite dai binari.

91.o compleanno di Somerset Maugham

Cap Ferrat, 25

Il celebre scrittore inglese Somerset Maugham ha celebrato oggi il suo novantunesimo compleanno facendo il seguente commento «Accidenti, un altro compleanno!».

Il suo segretario particolare, Alan Searle, ha detto che lo scrittore trascorrerà la giornata in casa e che non ci saranno particolari festeggiamenti. Alla villa, dove da vari anni Maugham risiede, sono arrivati circa un migliaio di biglietti augurali.

Tra le opere più note dello scrittore figurano «Pioggia», «Il velo dipinto», «Ritratto di una attrice» e «Il filo del rasoio».

Nel corso della stagione 1964

Tre milioni di presenze a Lignano Sabbiadoro

Lignano Sabbiadoro, 25

Il centro balneare di Lignano Sabbiadoro ha registrato, nel 1964, oltre tre milioni di presenze su un totale di quattro milioni in tutto il Friuli.

I dati sono stati illustrati, al consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno, dal presidente avv. Vincenzo Capalozza, il quale si è anche soffermato sul programma di propaganda per la prossima stagione balneare.

I PROGRESSI DELL'ITALIA INFERIORI A QUELLI DI ALTRI PAESI

È ANCORA MOLTO ALTA LA MORTALITÀ INFANTILE

Nel 1963 sono deceduti 39 neonati su mille - Bisogna assicurare a ogni nuovo essere il diritto alla vita

Roma, 25

L'importanza di una buona educazione sanitaria della donna che sta per diventare madre e l'adozione nella vita comune di tutti i giorni, di adeguate misure di profilassi igienica sono alcune delle armi indicate per combattere la mortalità infantile.

A queste conclusioni è arrivato il Convegno dei cinque trasmesso questa sera sul programma nazionale; tema del convegno è stato: «La mortalità infantile è in Italia ancora molto alta. Nel 1963 essa ha toccato il 39,5 per mille. Quali rimedi suggerite per migliorare la situazione». Al dibattito, presieduto dal prof. Virgilio Paladini, hanno preso parte l'ordinario di statistica nell'Università di Torino prof. Diego De Castro, il direttore generale dei servizi di medicina sociale del Ministero della Sanità prof. Chiarotti, il direttore della clinica pediatrica di Roma prof. Colarizi, il presidente della commissione igiene e sanità del Senato sen. Alberti.

Partendo dalla cifra suddetta, il prof. De Castro ha detto che nel primo trimestre del 1964 sono morti 37,8 bambini su mille contro 45,6 del primo trimestre del 1963. «Se consideriamo la diminuzione della mortalità infantile dal 1945-'49 al 1963 in vari Paesi, vediamo che l'Italia — ha aggiunto il prof. De Castro — effettivamente ha ottenuto un notevole successo, ma non è certamente tra i Paesi che hanno avuto il massimo successo». Dopo aver illustrato alcune misure che, a suo parere, potrebbero continuare a ridurre la mortalità infantile, il prof. De Castro ha affermato che è dovere della società adoperarsi affinchè a ogni nuovo nato venga assicurato il diritto alla vita.

Il prof. Chiarotti ha ricordato che in Italia esistono circa 2.500 consultori ostetrici e 6.200 consultori pediatrici, oltre a un certo numero di consultori prematrimoniali, ambulatori pediatrici e ostetrici ospedalieri, nei quali presta la sua opera personale specializzato e altamente qualificato. «Noi — ha detto il prof. Chiarotti — dobbiamo ottenere che le madri frequentino queste istituzioni». Concludendo, il prof. Chiarotti ha sottolineato la necessità di incrementare le scuole per la formazione di personale infermieristico, vigilatrici d'infanzia e puericultrici, di aumentare il numero dei posti letto e di perfezionare i reparti pediatrici dove i bambini possono trovare le cure più adatte.

Il prof. Colarizi, dal canto suo, ha messo in risalto l'importanza della istruzione sanitaria della donna italiana al fine di raggiungere il maggiore decremento della mortalità infantile, auspicando che, sotto l'egida del Ministero della Sanità, possa sorgere un organo centrale di coordinamento e di vigilanza per tutto ciò che riguarda l'infanzia e in particolare per tutti i problemi del bambino malato.

«La densità ospedaliera, la specializzazione ospedaliera, con i reparti pediatrici, con i centri trasfusionali, con i reparti per immaturi, con i reparti ostetrici per il ricovero preventivo della gestante — ha sostenuto il sen. Alberti — salvano molte vite in quella prima settimana che ancora costituisce una roccaforte della mortalità infantile». Concludendo, il sen. Alberti ha auspicato l'istituzione nei vari centri italiani di «équipes» di medici con a capo un ufficiale sanitario specializzato sulle discipline igieniche e che abbiano a loro disposizione un pediatra diplomato.

CON RITMO LENTO LA MOTORIZZAZIONE AVANZA

A QUOTA 800 MILA LE TARGHE A ROMA

Il numero è stato assegnato a una «Lancia Fulvia» Sensibili gli effetti della soprattassa temporanea

Roma, 25

Nella sede dell'«Automobile Club» di Roma, è stata consegnata oggi la targa automobilistica «Roma 800.000», che l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile ha assegnato a una «Lancia-Fulvia 2C». Alla breve cerimonia hanno partecipato rappresentanti di enti statali e comunali che si interessano della motorizzazione. La «Lancia» era rappresentata dal presidente ing. Spada e dal direttore della filiale di Roma ing. Casalotto.

Il presidente dell'A.C.R., prof. Canaletti Gaudenti, ha sottolineato l'incremento della motorizzazione in Italia, se si eccettua la pausa dello scorso anno, e ha esortato gli automobilisti a rispettare maggiormente le norme che disciplinano la circolazione. Il presidente della «Lancia», dal canto suo, dopo aver ringraziato per l'assegnazione della targa numero 800.000, ha auspicato che l'industria automobilistica italiana possa superare al più presto le attuali difficoltà.

Secondo i dati dell'«Automobile Club», a Roma circolano attualmente oltre mezzo milione di autoveicoli, dei quali 476 mila 181 sono automobili. Non sono comprese in questa cifra le macchine non soggette al pagamento della tassa di circolazione. La targa «Roma 1» fu assegnata nel 1927 a una «Fiat 501», «Roma 100.000», a una Fiat 500, esattamente venti anni dopo. «Roma 200.000» fu assegnata nel 1954 a una «Lancia-Appia» e «Roma 300.000» a una «Fiat», nel 1957.

Il ritmo di assegnazione è andato poi accelerandosi: la targa «Roma 400.000» è stata assegnata nel 1960 a una «Alfa Romeo Giulietta»; la «Roma 500 mila», nel 1952, a una «Innocenti»; la «Roma 600.000» a una «Bianchina», nel 1963; la «Roma 700.000» a una «Fiat 500», nel 1964. Tra l'assegnazione della targa n. 600.000 e quella n. 700 mila, passarono poco più di dieci mesi. Per giungere invece alla targa n. 800.000 sono stati necessari oltre dodici mesi, in seguito al rallentamento delle immatricolazioni provocato dalla temporanea soprattassa di acquisto.

LA MODA FRANCESE risente della congiuntura

Parigi, 25

Incerta, nelle ultime collezioni, tra gli «anni folli» e l'anno 2.000, la moda francese ha ripiegato sullo stile castigato del primo Novecento. A questa saggezza non sono estranee, sembra, le gravi preoccupazioni di ordine commerciale che oscurano l'orizzonte della «haute couture». Neppure l'arrivo di compratori dell'Europa Orientale ha rasserenato i sarti, che cercano affannosamente «nuove formule», non tanto nella linea quanto nei sistemi di vendita.

Con una «nuova formula» è tornato sulla scena della moda parigina il celebre Edward Molyneaux, il sarto della Duchessa diWindsor e di Marlène Dietrich, che, colpito da semicecità, era rimasto inattivo per dodici anni. Molyneaux ha deciso di non lavorare per la clientela privata, ma solo per i compratori, e sembra che pensi, appunto, soprattutto all'Europa dell'Est. Ogni modello costerà dai quattro ai cinquemila franchi, e il compratore potrà ricavarne tutti gli esemplari che vorrà, senza versare «royalties» al suo creatore. Altra innovazione: i modelli non saranno in carta o in tela, come quelli che vendono in genere gli altri sarti, ma in tessuto. E' un esperimento; Molyneaux non è sicuro che riesca, e si riserba di rivedere la formula nella prossima stagione.

Si tenta anche, a quanto si è visto nelle prime collezioni, e a quanto viene preannunciato per quelle dei prossimi giorni, di evitare ogni stravaganza, per accontentare il maggior numero possibile di donne. Alle stravaganze ha rinunciato, almeno in parte, perfino Jacques Estérel, il quale, com'è tradizione, ha inaugurato questa mattina la settimana della moda. «Bibelot», l'indossatrice che l'anno scorso era stata rasata a zero, ha riacquistato le sue chiome, o almeno una corta zazzera, vaporosa e molto mossa, che il parrucchiere Alexander lancia sotto il nome di «Gigolot 1965».

Sempre per tener conto della «congiuntura», Estérel ha immaginato alcuni «insieme» fatti di sei «pezzi» intercambiabili, che possono trasformarsi in una quindicina di «toilettes». Ogni «gruppo» è accompagnato da una valigia assortita, nei colori dominanti della collezione: bianco-nero a scacchiera, giallo-arancio (Estérel lo chiama «ambra reale»), testa di negro, rosa-lilla, o fantasie giallo-marrone e blu-bianco-rosso.



Firenze — Così è stato ridotto l'oleificio Nucci dopo la disastrosa esplosione di una caldaia e l'incendio che ne è seguito (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DUE OPERAI MORTI E ALTRI DUE FERITI IN UNA TERRIFICANTE ESPLOSIONE

Scoppia come una bomba incendiaria una caldaia in un oleificio fiorentino

Tutto il quartiere di Peretola è stato scosso e i vetri sono andati in frantumi - Subito dopo dall'opificio si sono levate alte le fiamme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 25

Una tremenda esplosione è avvenuta stamane in una raffineria di olii vegetali situata a Peretola, in via Pistoiese 320, di proprietà dell'industriale Nilo Nucci. Il tragico bilancio è di due operai morti e due feriti gravi. I due operai morti sono: Mario Martini di 29 anni, e Calogero Sabatino di 30 anni. I due operai feriti si chiamano Nedo Mori di 31 anni, e Calogero Bellina di 30 anni.

Erano circa le 9.45, quando nell'oleificio «Nucci» è scoppiata una caldaia di alimentazione. In quel momento nella fabbrica c'erano diversi operai. Lo scoppio è stato fragorosissimo, tanto da essere udito anche nel centro di Firenze. Subito dopo dalle caldaie della raffineria si è alzata una altissima colonna di fuoco e di fumo. Tutte le abitazioni nel raggio di duecento metri hanno risentito gli effetti dell'esplosione, riportando danni anche di serie proporzioni, senza contare il panico che si è impossessato degli abitanti e degli operai delle vicine case e fabbriche. Sono stati momenti drammatici: il boato, il fuoco, l'infrangersi dei vetri, hanno seminato sgomento in tutta la zona.

Le cause del sinistro non sono state ancora ben determinate. L'esplosione è avvenuta in un impianto di «deacificazione al solvente». Secondo le prime indagini, sembra che sia stato aperto il rubinetto dell'impianto che viene alimentato con l'«esano», un derivato della benzina. L'«esano» si sarebbe trovato a contatto con la fiamma determinando l'esplosione.

Quattro operai sono stati investiti dalle fiamme e sono stati scaraventati a terra in seguito al tremendo scoppio. Sono stati subito chiamati i vigili del fuoco che, con tre autopompe e un'autoradio, sono accorsi sul luogo del disastro. Due agenti della Polizia stradale in servizio di perlustrazione sono giunti sul luogo proprio pochi istanti dopo la deflagrazione, nel momento in cui le fiamme divampavano più furiose. Si sono precipitati nell'interno dell'oleificio e hanno salvato dalle fiamme gli operai rimasti prigionieri del fuoco: Nedo Mori, Calogero Bellina e Calogero Sabatino. Il Martini è stato trovato, dopo ore di affannose ricerche, carbonizzato tra le macerie. Gli agenti hanno subito soccorso i feriti, poi hanno provveduto a fare allontanare dalla zona tutte le persone accorse. I feriti sono stati raccolti prima da un'auto di passaggio e quindi trasferiti su una autoambulanza che li ha trasportati all'ospedale. Il Sabatino è morto qualche ora dopo il ricovero.

Il traffico è stato deviato e la Pistoiese chiusa all'altezza del bivio per l'autostrada. Vi era, infatti, ancora il pericolo di un'altra esplosione, e mentre i vigili lottavano con le fiamme, la popolazione veniva fatta allontanare dai dintorni della raffineria. I vigili hanno lottato per lungo tempo contro l'incendio per circoscriverlo e per scongiurare il pericolo di nuove esplosioni. Dopo circa un'ora la loro opera stava già dando i suoi frutti. L'incendio, praticamente, era quasi domato e si stava procedendo ad estinguere i focolai secondari.

I danni sono ingenti e ad essi debbono aggiungersi quelli riportati dalle abitazioni e dagli stabilimenti vicini, nei quali i vetri delle finestre sono andati completamente in frantumi. La Magistratura ha ordinato un'inchiesta e ha nominato un perito nella persona dell'ing. Bacchereti, ex comandante dei vigili del fuoco di Firenze.

Dalle prime indagini è risultato che il Martini, il Sabatino, il Bellina e il Mori erano intenti a rimettere al loro posto un recipiente che fa parte dell'impianto di distillazione contenente acqua fredda, collegato a due tubi, uno da una parte uno dall'altra, nei quali passa il combustibile. Il recipiente nei giorni scorsi era stato tolto e i tubi erano stati otturati. Stamane i quattro operai stavano reinserendolo nell'impianto e durante questa operazione si è verificata la fuoriuscita del combustibile che si è incendiato. L'incendio ha poi provocato la tremenda esplosione.

Il Mori, appena avvertito il pericolo, si è precipitato subito alle leve per bloccare l'impianto, ma non ce l'ha fatta. E' stato investito dall'esplosione e scaraventato per terra. Un istante dopo nella raffineria sembrava fosse scoppiata una bomba incendiaria.

Fulvio Apollonio

La nebbia paralizza l'aeroporto di Londra

Londra, 25

Una fitta e densa coltre di nebbia copre da ieri sera l'Inghilterra centro-meridionale e il Galles. L'aeroporto di Londra è chiuso al traffico e nelle stesse condiizoni si trovano anche parte degli aeroporti sussidiari. L'aerostazione è affollata di viaggiatori in attesa di un miglioramento delle condizioni. I ristoranti e i bar dell'aerostazione sono talmente pieni di passeggeri in attesa che sono stati istituiti turni per bere e consumare i pasti. Il resto dell'aerostazione è stato trasformato in un accampamento.

In numerose strade che portano da Londra verso Nord e Sud-Ovest le condizioni di transito sono molto difficili e il traffico si muove con lentezza provocando notevoli ingorghi.

EUROPA IN FIORE



Sanremo — Al motto di «Europa in fiore» si è svolto lungo la via Roma l'annuale corso fiorito (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DRAMMATICO INCIDENTE DELLA STRADA NELLA ZONA DI LECCO

Autofurgone con sei persone schizza in curva contro un muro

Uno dei passeggeri sbalzato fuori è morto per lo sfondamento del cranio, feriti gli altri - Due gravi sciagure in Sardegna

Lecco, 25

Un uomo è morto e altre cinque persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nelle prime ore di stamane sulla strada che unisce Lomagna a Osnago. Un autofurgone guidato dal proprietario, il macellaio Luigi Capiraghi di 36 anni di Osnago, e con a bordo altre cinque persone, è finito fuori strada in curva, cozzando violentemente contro un muro di cinta. Uno dei passeggeri, il contadino Giuseppe Mauri di 56 anni, di Osnago, è stato sbalzato all'esterno riportando lo sfondamento del cranio. L'uomo è morto poche ore dopo all'ospedale di Merate. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati e giudicati guaribili in una decina di giorni il Capiraghi e gli altri passeggeri: Giuseppe Crippa di 54 anni, Luigi Perego, Francesco e Mariannina Brivio, rispettivamente di 32 e 41 anni, tutti abitanti nella zona.

Diciotto feriti sono il bilancio di due incidenti stradali avvenuti la scorsa notte ad Alghero e Muravera, in Sardegna. Due auto si sono scontrate frontalmente sulla strada Sassari-Alghero a circa due chilometri da Olmedo: una è uscita fuori strada, l'altra è finita di traverso, sbarrando la strada a un'altra vettura che non ha così potuto evitare lo scontro. Automobilisti di passaggio e autoambulanze sopraggiunte poco dopo hanno trasportato all'ospedale di Alghero tredici persone ferite nell'incidente. Alcuni feriti sono stati dimessi stamane; altri sono trattenuti per gravi lesioni.

Cinque giovani in gravi condizioni sono stati estratti dai rottami di una «1100» finita in un burrone dopo un lungo volo nei pressi di Muravera, a circa 50 chilometri da Cagliari. I feriti sono stati soccorsi dagli agenti di una pattuglia della «Stradale» che hanno casualmente scorto i rottami dell'auto in fondo al burrone. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate.

Pellicce per 50 milioni trafugate a Roma

Roma, 25

Grosso furto in una pellicceria, dove ignoti ladri hanno rubato preziosa merce per un valore di oltre 50 milioni di lire.

Il furto è avvenuto verso le ore 2. I malviventi hanno tagliato con un tronchetto le maglie della saracinesca della pellicceria, sita in via Pisanelli e sono entrati nel negozio facendo man bassa di pelli, pellicce e altra merce. Quindi, saliti a bordo di un'auto che li attendeva fuori, si sono dati alla fuga.

LE CONFEZIONI SANREMO nel campionario 1965

Treviso, 25

A Caerano di San Marco, in provincia di Treviso, nella modernissima sede delle confezioni SanRemo S.p.A., si è tenuta la presentazione dei campionari di confezioni per uomo e ragazzo autunno — inverno 1965.

Alla riunione, oltre alla direzione della società, ha partecipato l'organizzazione di vendita al completo, alla quale sono state illustrate le nuove idee della moda, la politica pubblicitaria, quella di promozione vendite e commerciale che la SanRemo intende attuare nel 1965.

Grande interesse ha suscitato nei partecipanti l'intenzione manifestata dalla Società di intervenire a favore della clientela con iniziative e azioni promozionali atte a valorizzare il punto di vendita, ritenuto essenziale per il successo delle confezioni e quindi del prodotto «SanRemo».

Così accanto alla pubblicità generale, sarà sviluppato un efficientissimo servizio di promozione con la finalità di aiutare, attraverso l'espressione di idee di vendita, una distribuzione più razionale, che favorirà la diffusione della conoscenza del livello di qualità e di gusto raggiunto dalle confezioni di buona marca come la «SanRemo».

Questa iniziativa «SanRemo», nuova nel genere, viene attuata soprattutto allo scopo di risolvere gli attuali problemi inerenti la distribuzione dell'abito confezionato, attraverso una maggiore emozione del consumatore. Le principali idee di vendita della campagna autunno-inverno 1965 sono in sintesi le seguenti:

Per l'uomo: spalla naturale «SanRemo»; variazioni «SanRemo» sul collo inglese; lo «spencer SanRemo» (una moda agile nel soprabito e nel cappotto); linea militare «SanRemo» — il ritorno del gilè nella interpretazione «SanRemo» — il trattamento piega permanente in tutti i pantaloni «SanRemo» di pura lana (anche negli abiti).

Per i giovani: la nuova moda «SanRemo» per i giovani e giovanissimi, il primo abito importante «SanRemo», linea militare «SanRemo», fantasia di composé «San Remo» per i giovanissimi.

Inoltre, al cospicuo numero di taglie già in uso, la produzione «SanRemo» inverno 1965 comprenderà taglie adatte all'uomo robusto anche per il cappotto; lo stesso concetto è stato applicato anche nel settore «ragazzo».

UN EPISODIO INEDITO DELL'ULTIMO CONFLITTO

CHURCHILL SALVÒ IL FIGLIO DI D'ANNUNZIO

Gli alleati lo avevano accusato di alto tradimento per aver protetto a Roma alcuni «fedeli» di Mussolini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Anche dalla capitale italiana sono partiti numerosi telegrammi per la vedova di Churchill. Tra questi telegrammi (lo riferiamo per l'interesse giornalistico rivestito dalla notizia) ve n'è uno che è valso a rivelare un significativo e inedito episodio avvenuto durante l'ultima guerra e di cui Churchill fu protagonista. Il messaggio è stato inviato alla vedova dell'ex Premier dal figlio di d'Annunzio, Gabriele di Normandia, e dice esattamente così: «Alla testa delle mie camicie verdi superstiti e con a fianco l'ombra immortale di Gabriele d'Annunzio, mio padre, le esprimo, nobilissima signora, il mio doloroso rammarico per la morte terrena del più grande degli inglesi del nostro secolo».

Il messaggio di Gabriele di Normandia, poeta e grande mutilato del lavoro, ha una storia tutta sua che lo rende veramente espressione sincera di una anima addolorata dal luttuoso evento. La storia, e qui entriamo nell'inedito, è questa. Gabriele di Normandia, dall'8 settembre '43 al 4 giugno 1944, fu il comandante delle «Divisioni d'Annunzio», le camicie verdi costituenti il 7.o settore del fronte militare italiano operante contro i tedeschi. Le sue doti di comandante (venne chiamato il «Leone dell'Aniene») e le sue qualità di organizzatore (avviò un servizio di controspionaggio diretto dal legionario fiumano Luigi Capri per carpire importanti segreti a Kappler) gli valsero, da parte di Vittorio Emanuele III e tramite il generale Orlando, il conferimento, nel marzo del 1944, della Medaglia d'oro al valor militare.

Nel maggio successivo, poco prima della liberazione di Roma, avvenne però un fatto che doveva coinvolgere il figlio di d'Annunzio in una romanzesca avventura. Un emissario di Mussolini riuscì a prendere contatto con lui e gli recò, da parte del dittatore, un drammatico messaggio. La comunicazione, riassunta in poche parole, fu questa: Mussolini pregava il figlio del suo vecchio compagno di proteggere a Roma alcune persone a lui fedeli ma incolpevoli che, allora, avrebbero potuto essere oggetto di rappresaglie.

La risposta da dare all'emissario di Mussolini non era facile, ma poi furono un innato senso di umanità ed una generosità sempre sentita a dettarla: Gabriele di Normandia promise che avrebbe fatto il possibile. Senonchè il comando alleato di stanza a Roma non comprese un simile atteggiamento e dinanzi a certe prese di posizione del comandante delle camicie verdi ne dispose l'arresto e l'internamento immediato nella sezione politica di forte Boccea. Sulla porta della cella venne posto un cartello: «Grande sorveglianza, pericolosissimo».

L'accusa fu di alto tradimento e di ribellione armata contro le forze alleate. Un ufficiale superiore del servizio segreto britannico disse al figlio di d'Annunzio: «Ci dispiace per lei, che per nove mesi ha combattuto per la giusta causa, ma ha diretto poi le armi contro di noi». Il deferimento alla Corte marziale era imminente e quale sarebbe stata la conclusione lo si può facilmente intuire, specie se si pensa a ciò che accadde successivamente al generale Bellomo. A nulla valsero i più autorevoli interventi.

Fu allora che l'«Intelligence Service» ritenne opportuno avvertire il Governo di Londra. E fu allora che emerse, anche in questo episodio, la sensibilità politica di Winston Churchill. Appena ricevuta la comunicazione dell'«Intelligence Service», lo statista inglese chiamò al telefono Roma e intervenne decisamente presso i competenti comandi alleati. Un'ora dopo Gabriele di Normandia era libero, con gli onori militari; non passò molto tempo che si vide conferiti la «Distinguished Service Cross» di prima classe e il titolo di generale di brigata onorario. Winston Churchill aveva reso giustizia all'intimo dramma del figlio di dAnnunzio.

R. R.

Il 14.o Premio nazionale della pubblicità

ALLA SOCIETA' CANDY LA PALMA D'ORO 1964

La massima distinzione pubblicitaria italiana, la Palma di Oro della Pubblicità, è stata conferita per l'anno 1964 dalla Giuria del 14.o Premio Nazionale della Pubblicità, costituita da noti esperti pubblicitari designati dalla Federazione Italiana della Pubblicità e dalla Utenti Pubblicità Associati, e presieduta dal prof. Gianni Angelini, alla S.P.A. Candy di Brugherio (Milano), per la campagna lavatrici di uso domestico, che ha dimostrato di possedere le caratteristiche più aderenti a quelle richieste dal Bando del Premio.

All'Agenzia Staff di Milano, che ha ideato e realizzato la campagna premiata, spetterà il distintivo d'onore della Palma.

La solenne consegna del Premio avrà luogo il 18 febbraio prossimo, alle ore 18, nel Salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano, nel quadro della 5.a Settimana Nazionale della Pubblicità.

TRAGEDIA NOTTURNA PER FUTILI MOTIVI IN UNA CASA DI AOSTA

CIECO RIDUCE IN FIN DI VITA UN GIOVANE A COLPI DI RANDELLO

La vittima ha riportato la frattura della volta cranica - L'aggressore che è stato arrestato, afferma di aver agito spinto dal timore di buscarle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aosta, 25

Un cieco, mutilato civile, ha ridotto in fin di vita, a colpi di bastone, il figlio della propria accompagnatrice, nella cui casa convive da tempo. Intervenuti i carabinieri, chiamati dai vicini preoccupati dalle urla che uscivano dall'appartamento, situato in via Martinet 36, il cieco, Pietro Gregorino, di 40 anni, originario del Bresciano, è stato arrestato e trasferito alle carceri. Intanto un'autolettiga della Croce Rossa provvedeva a trasportare all'Ospedale Mauriziano il ferito, Pierino Bettineschi — di 32 anni — nativo di La Thuile, figlio di Caterina Bettineschi, di 55 anni, alle cui cure è affidato il Gregorino e che in quel momento era assente da casa.

La tragedia è scoppiata improvvisa la scorsa notte. Da tempo in casa Bettineschi erano frequenti le liti tra il giovane Pierino e il Gregorino, che era rimasto cieco tre anni fa per lo scoppio anticipato di una mina al traforo del Gran San Bernardo. Le continue cure mediche avevano permesso negli ultimi tempi all'invalido di vedere debolmente, tanto che questa notte, durante una furiosa discussione, sorta sempre per futili motivi, il Gregorino aveva potuto recarsi in un'altra stanza, impossessarsi di un nodoso bastone e quindi assalire l'avversario, colpendolo all'impazzata sulla testa. Ora il Bettineschi giace tra la vita e la morte in un letto dell'Ospedale Mauriziano: i fendenti gli hanno procurato, oltre che un trauma cranico con vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, anche la frattura della volta cranica e della regione frontale parietale sinistra. I medici disperano di salvarlo.

I carabinieri hanno provveduto stamane a interrogare il Gregorino, il quale avrebbe detto: «Sia io che il Bettineschi eravamo seduti al tavolo della cucina e stavamo ascoltando dei dischi e bevendo un po' di vino avanzato in una bottiglia. Erano circa le 3 di questa notte. A un tratto il Bettineschi mi ha insultato, perchè volevo andarmene a letto e mi ha rinfacciato altre cose. E' stato allora che mi sono alzato e mi sono recato nel gabinetto, dove sapevo esservi un randello. Temendo di essere sopraffatto dal mio antagonista ed essendo assente la mia accompagnatrice, che avrebbe potuto difendermi, volevo salvaguardarmi da un eventuale assalto del giovane, che è manesco e che già altre volte mi aveva picchiato. Quando sono ritornato in cucina e il Bettineschi mi ha assalito, ho impugnato il bastone e ho cominciato a rotearlo nell'aria. Alle nostre grida sono intervenuti i vicini».

Nella tarda mattinata il Gregorino è stato interrogato anche dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bucceliati, al quale ha raccontato pressochè la medesima storia. Per il momento nessuna denuncia è stata fatta nei suoi confronti. Se il Bettineschi morirà, il cieco dovrà rispondere di omicidio volontario, in caso contrario di sole lesioni gravi.

Paolo Amerio

CICOGNA INTERVISTATO ALLA TV SUI PROBLEMI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

BISOGNA GARANTIRE A OGNI COSTO L'EQUILIBRIO TRA PREZZI E SALARI

Soprattutto il risparmio - ha affermato il presidente della Confindustria - può contribuire alla vitalità del sistema - La recessione oltrepasserà il '65

Roma, 25

Il presidente della Confindustria, Furio Cicogna, durante una intervista trasmessa questa sera dalla TV, ha illustrato i problemi attuali dell'industria italiana. Egli ha risposto alle domande dei giornalisti Vittorio Gorresio, Enrico Nobis e Cesare Zappulli. Ha diretto l'intervista Ettore Della Giovanna.

Cicogna, dopo una breve storia degli sviluppi dell'attività industriale italiana in questo secolo, ha affermato che negli anni dal 1961 al 1963 è continuato lo sviluppo del settore industriale cominciato negli anni '50 e determinato soprattutto dall'opera imponente di ricostruzione fatta tra il 1945 e il 1950. Dopo però — ha aggiunto — sono avvenuti fatti nuovi che hanno provocato un graduale rallentamento di quella spinta iniziale, così che nel 1964, verso marzo-aprile, è cominciata una certa recessione. Probabilmente — a parere di Cicogna — è stata proprio la rapidità del progresso avutosi negli anni passati che ha creato qualche illusione sulle possibilità future. D'altra parte, avvicinandosi il sistema ad un regime di pieno impiego sono sorti nuovi problemi, alcuni dei quali sono stati aggravati dagli stessi industriali che nella ricerca delle maestranze hanno concesso più di quanto fosse opportuno. Si è perso così lo equilibrio e nel 1964 la percentuale di incremento della produzione industriale è stata più bassa di quella degli anni passati: l'uno e mezzo per cento.

Gli elementi principali dell'equilibrio che nei mesi scorsi è stato rotto sono quattro: il lavoro, il capitale, lo Stato, e l'azienda. Quando quest'equilibrio non è mantenuto — ha anche detto Cicogna — nel sistema viene il disordine: si immagini un motore a quattro cilindri di cui uno venga sovralimentato e uno sottoalimentato. Ed è appunto questo che si è mosso più celermente degli altri e il sistema ha cominciato a non funzionare regolarmente e a tendere ad arrestarsi. In conseguenza di ciò, ora bisogna trovare i modi per ritornare ad un equilibrio.

Ad una domanda diretta a conoscere se a causa della mancanza di investimenti, l'industria italiana sia attualmente «invecchiata» rispetto alle industrie concorrenti, Cicogna ha risposto: «E' una affermazione completamente infondata». Infatti «gli investimenti ci sono stati e sono stati di larga misura». Anche durante gli anni nei quali sono stati esportati capitali all'estero, gli investimenti industriali italiani sono stati superiori di quattro volte alla cifra massima che si dice sia stata trasferita all'estero. L'ordine degli investimenti è sempre stato di 2.500 miliardi. Anche nel 1964 si è continuato ad investire, ma è evidente che col passare del tempo l'incentivo all'investimento in situazioni che si vanno determinando può cambiare. Non è neppure vero — ha aggiunto rispondendo ad un'altra domanda — che gli industriali non abbiano approfittato dell'alta congiuntura degli anni passati per ammodrenare l'apparato del sistema produttivo e dei macchinari. Solo poche decine di imprese, forse alcune centinaia, su un complesso di centinaia di migliaia, non sono state previdenti. Comunque «quelli che erano i meno buoni, oggi pagano il fio della situazione».

Sollecitato da un'altra domanda a parlare dei salari e della loro capacità di sostenere i consumi e quindi la produzione, il presidente della Confindustria ha detto che se automaticamente ad ogni aumento dei salari corrispondesse solo un aumento dei consumi «non avremmo nessuna difficoltà a risolvere ogni problema». Il fatto è che gli incrementi salariali incidono sui costi e allora si dà avvio alla cosiddetta spirale prezzi-salari che è all'origine del processo inflazionistico, il quale ha effetti negativi soprattutto in rapporto all'esportazione perchè blocca le possibilità di vendere all'estero. Il problema quindi è di garantire sempre un equilibrio. In questo campo occorre non solamente che esista una capacità sempre notevole di consumare, ma occorre anche il risparmio per creare nuovi impianti e nuovi posti di lavoro. Sia il risparmio familiare sia il risparmio aziendale «devono contribuire a creare quei mezzi che mantengono vivo il sistema, che non fanno esaurire in una staticità di consumi quelle che sono le attuali componenti del sistema. Ogni cosa deve evolversi anche verso un futuro».

Perchè — è stato domandato a questo punto — l'organizzazione degli industriali punta sempre sullo stesso fattore, cioè continua a mettere in stato di accusa proprio il livello dei salari quando esistono anche altri fattori, quali — ad esempio — il costo dell'energia che in questi anni è rimasto fermo? Cicogna ha risposto: I salari sono il fattore che ha la maggior incidenza sul «valore aggiunto». Infatti, nel 1953 i salari erano pari al 54 per cento dell'insieme di tutti i costi, esclusi quelli per le materie prime, mentre nel 164 erano già pari al 66,9 per cento. D'altra parte il costo del lavoro è notevolmente più elevato della spesa per salari perchè su di esso incidono i cosiddetti «oneri riflessi», cioè tutte le spese indirette in favore del prestatore d'opera (ad esempio per le pensioni e le prestazioni previdenziali).

Dopo avere affermato che in Italia non esistono monopoli, Cicogna ha parlato dell'attività in Italia di imprenditori esteri. A suo parere molti operatori non italiani hanno interesse ad acquistare impianti italiani già esistenti al fine di allargare le proprie possibilità di espansione (ad esempio concorrendo agli appalti dello Stato). Gli imprenditori italiani hanno invece minore interesse ad ampliare i propri impianti nel territorio nazionale, dato che quelli già esistenti, per il particolare periodo, non sono utilizzati completamente (in certi casi sono impiegati per meno del 50 per cento). D'altra parte «per ragioni più o meno fondate si è creato un clima di attesa del peggio» e «l'imprenditore privato, quando non ha una visione chiara di fronte a se stesso, riflette di più su quel che deve fare. Io però — ha aggiunto — sono sempre convinto che se si chiariranno un po' gli orizzonti, come sembra avvenga in questo periodo — gli industriali dimostreranno di saper fare, come hanno saputo fare anche in passato». Nel 1964, ad esempio, hanno saputo ottenere risultati che hanno sorpreso gli stranieri.

Infine, dopo avere sostenuto che l'industria privata «è già scesa nel Sud», come dimostrano i grandi impianti della Montecatini a Brindisi e della Edison a Priolo, oltre che tutta una serie di altre iniziative le quali hanno fatto in modo che attualmente la percentuale di progresso del Sud sia molto superiore a quella del Nord, Cicogna ha parlato delle prospettive per il futuro. A suo parere, in particolare, nonostante le previsioni anche più prudenti che fanno sperare in una ripresa nell'autunno prossimo, «il male che si è determinato, per la difficoltà di attuazione dei provvedimenti, andrà al di là del 1965». Perchè l'economia italiana si riprenda occorrono provvedimenti a breve e lungo termine. E' necessario in primo luogo facilitare l'esportazione, quindi eccitare l'edilizia ampliando anche i crediti e, infine, favorire gli investimenti ad elevata ed immediata redditività: «le grandi strade, i lavori portuali ecc. sono tutti necessari, però il reddito viene ad una certa scadenza».

D'altra parte — ha concluso — occorre che i governanti abbiano l'umiltà di accettare la discussione, «di sentire tutti gli altri, di rifarsi continuamente l'esame di coscienza».

TRE «ALLIEVI» DI BURGER DAVANTI AI GIUDICI DI MONACO

VOLEVANO CREARE CON LE BOMBE IL CAOS NELLE FERROVIE ITALIANE

Erano certi che in tal modo avrebbero costretto il Governo di Roma a cedere sull'Alto Adige - Fu solo per caso che gli attentati fallirono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, 25

Di fronte alla sezione penale del Tribunale di Monaco, si è aperto oggi il processo contro due austriaci e un tedesco accusati di avere fatto parte di una organizzazione terroristica il cui piano era quello di effettuare degli attentati dinamitardi in Alto Adige e nell'Italia del Nord con l'intento di provocare il caos nelle comunicazioni ferroviarie della penisola. I tre imputati sono gli austriaci Josef Zinkel, di 24 anni, da Vienna, Peter Wittinger di 27 anni da Grieskirchen, e il tedesco Rudolf Hessler, di 24 anni, da Heidelberg. I due austriaci sono apparsi davanti al Tribunale in stato di detenzione, mentre il tedesco è a piede libero.

Il terzetto era stato arrestato dalla polizia bavarese il 22 giugno del 1964 su richiesta della Polizia austriaca che, informata da quella italiana, aveva proceduto all'arresto del capo del gruppo dei terroristi, il prof. Norbert Burger, lettore all'Università di Innsbruck. Ed è proprio la figura del Burger che è apparsa oggi, idealmente, come maggior imputato nell'aula del Tribunale di Monaco.

Il capo di accusa, letto in apertura di udienza dal Presidente del Tribunale, dottor Hoffman, è piuttosto preciso e specifico su questo e su altri punti.

I tre imputati, insieme a un indeterminato numero di altri giovani, avevano aderito a una associazione chiamata «Federazione segreta del Sud Tirolo», fondata in Baviera nel 1963 e diretta dal Burger, descritto come il capo di questi fanatici ultra nazionalisti tirolesi e pangermanici.

Il gruppo, sempre secondo il capo di imputazione, avrebbe dovuto effettuare attentati dinamitardi in Italia nel giorno commemorativo della Vittoria italiana nella prima Guerra mondiale e dichiarata «Giornadelle Forze Armate» italiane.

In quella occasione, se i piani dei cospiratori fossero sfociati in una deprecabile realtà, i detonatori e le cariche esplosive dei terroristi avrebbero dovuto far saltare in aria un ponte sul Po nelle vicinanze di Revere, in provincia di Mantova, e un ponte stradale e ferroviario a Mestre, sulla terraferma dinanzi a Venezia. Quasi contemporaneamente esplosivi al plastico avrebbero dovuto far crollare diversi piloni delle linee dell'alta tensione in diversi punti, tra il Po e Bolzano. Tali attentati, dice l'accusa, negli intendimenti dei sabotatori avrebbero dovuto provocareil caos nelle comunicazioni ferroviarie in Alta Italia, in special modo sulle linee convergenti verso l'Alto Adige.

Il capo di accusa contro i tre imputati dice testualmente che essi devono rispondere del reato di «appartenenza ad una organizzazione segreta con relazioni criminali e di avere espatriato per installare ordigni esplosivi». I giudici di Monaco sono i primi che devono trattare la complessa questione del terrorismo in Alto Adige. I primi al di fuori d'Italia, dato che questo processo fa seguito, storicamente, a quello celebrato a Milano. Burger, capo dell'organizzazione terroristica, non siede accanto ai suoi tre compagni a Monaco, poichè si trova attualmente in carcere a Graz in attesa che l'autorità giudiziaria austriaca abbia completato l'indagine a suo carico dando inizio al giudizio penale.

Dopo la lettura del capo di accusa, il giudice Hoffman ha proceduto all'interrogatorio degli imputati. Il primo è stato lo Zinkel il quale ha ricordato le circostanze in cui incontrò il Burger e come entrò a far parte del gruppo di terroristi.

PRESIDENTE: «Sapevate quale attività svolgesse il Burger in seno ai gruppi nazionalisti tirolesi nei riguardi del problema del Sud Tirolo?».

ZINKEL: «Sapevo esattamente che il Burger era coinvolto completamente con il problema del Sud Tirolo. Sapevo anche che egli era in contatto con gli ambienti estremisti in cui l'idea principale è quella che il problema del Tirolo Meridionale può essere risolto soltanto con la forza».

PRESIDENTE: «Anche voi avete condiviso questo punto di vista?».

ZINKEL: «Il problema del Tirolo del Sud potrebbe essere risolto attraverso negoziati purchè vi sia buona volontà. Siccome questa buona volontà non esiste dall'altra parte sono dell'avviso che la forza delle armi è giustificata».

Zinkel ha anche dichiarato di non aver avuto nulla a che fare con gli attentati terroristici in Alto Adige e nell'Italia del Nord, pur approvandoli. «Mi sono limitato a preparare dei testi propagandistici per spiegare il «background» del problema sudtirolese all'opinione pubblica», egli ha detto. Rispondendo specificatamente all'accusa di avere preso parte fisicamente agli attentati del 1963, l'imputato ha detto di credere che l'azione da lui comandata consistesse nella distribuzione di volantini propagandistici. L'imputato si è rifiutato di rispondere a diverse domande del Presidente, specificatamente quando gli sono state chieste le identità di altri membri del complotto.

Il Giudice Hoffman ha presentato poi allo Zinkel una copia del trattato italo-austriaco del 1946 sull'Alto Adige conosciuto come accordo Gruber-De Gasperi, chiedendogli se non ritenesse tale documento come un principio legale.

ZINKEL: «Tale accordo potrebbe essere un principio legale ma le sue condizioni non sono state mantenute».

PRESIDENTE: «Credete realmente che esista qualche Paese pronto a sedersi ad un tavolo di negoziati sotto la minaccia delle bombe?».

IMPUTATO: «Certamente che lo credo».

PRESIDENTE: «Allora non ho altro da chiedervi».

Il Giudice Hoffman è passato quindi all'interrogatorio del Wittinger, il quale ha ammesso di aver fatto parte del gruppo del Burger e di essere d'accordo con questi circa la necessità di «dimostrare una certa resistenza nel Tirolo del Sud». Al termine dell'interrogatorio Hoffman ha aggiornato l'udienza a domani.

A. P.

SOLO LA PAURA PUO' SALVAGUARDARE LA PACE DEL NOSTRO TEMPO

Colossale lo sforzo americano per assicurare la difesa del Paese

Una imponente flotta da caccia garantisce l'intercettazione di qualsiasi aereo Non sembra invece ancora a punto la rete di protezione dalle offese missilistiche

Washington, 25

Per la difesa degli obiettivi metropolitani contro gli attacchi aerei gli Stati Uniti hanno in linea un gran numero di aviogetti supersonici da intercettazione, armati con missili aria-aria, uno schieramento di missili terra-aria («Nike Hercules», «Bomarc», ecc.) a protezione di tutte le aree di interesse vitale ed una complessa rete radar d'avvistamento e controllo (il cosiddetto «sistema "SAGE"») che fornisce il preavviso d'un attacco, e, attraverso le varie centrali operative, coordina l'impiego dei mezzi di difesa. Grazie alla funzionalità della difesa antiaerea, alle elevate qualità dei missili e dei velivoli, all'alto grado di addestramento degli equipaggi e degli operatori, le probabilità di successo di un attacco aereo sul territorio degli Stati Uniti sono limitate.

Ben più gravi preoccupazioni desta, invece, la possibilità di una aggressione con ICBM (missili balistici intercontinentali) o con satelliti artificiali, perchè in tal caso, data l'alta velocità del mezzo d'attacco, il preavviso è più breve e la intercettazione più problematica. Tuttavia i primi elementi di due distinti sistemi di armi per la intercettazione e la distruzione dei missili e dei satelliti sono ora operativi: il «Nike Zeus», dell'Esercito, ed il «Tat Agena», dell'Aviazione. Entrambi i sistemi sono ancora piuttosto lontani dall'offrire una soddisfacente garanzia di stroncare un attacco missilistico o satellistico, debbono ancora essere considerati «sperimentali», sebbene siano già stati posti alle dipendenze del CONAD (il Continental Air Defense Command, che è il comando combinato dei reparti di difesa antiaerea delle tre Forze armate).

L'Esercito ha effettuato i lanci di prova dello «Zeus», attorno al quale gli scienziati e i tecnici lavorano da almeno 7 o 8 anni, a White Sands, nel Nuovo Messico, e presso l'isola Kwajalein, nel Pacifico; i lanci sperimentali del «Tat Agena», sigla che significa «propulsione con un razzo «Thor» maggiorato» («Thrust Augmented Thor») con uno stadio superiore costituito da un razzo «Agena», sono stati eseguiti a Vanderberg, California, e presso l'isola Johnston, nel Pacifico. Le teste di guerra dello «Zeus» e del «Tat Agena», nei lanci di prova, sono passate a distanza inferiore del raggio distruttivo della carica che avrebbero contenuto in caso reale, dai missili-bersaglio. Ai due sistemi anti-missilistici sono asservite catene di nuovi radar in grado di rivelare la partenza di un missile a grande distanza, «oltre l'orizzonte»; sono dei radar, cioè, non soggetti alla limitazione dovuta alla trasmissione rettilinea degli impulsi radioelettrici dei radar normali, i quali non possono rivelare obiettivi posti sotto l'orizzonte. Il più geloso segreto viene per ora mantenuto su di essi, poco se ne sa. Non è escluso che il sistema applichi il principio degli impulsi riflessi dalla ionosfera o utilizzi dei sensibili «microbarografi», strumenti atti a registrare repentine variazioni di pressione, anche di lieve entità, dovute a cause artificiali come la combustione della carica di lancio di un missile. Si dice che delle reti di microbarografi siano state disposte da tempo, dagli americani, in diversi Paesi confinanti con la Unione Sovietica.

Per la cooperazione con le Forze terrestri le Forze aeree tattiche americane dispongono di oltre 1700 caccia-bombardieri e intercettori, di 200 caccia-ricognitori e di 450 velivoli da trasporto. Superano abbondantemente il migliaio gli aeroplani operativi dell'Aviazione della Marina imbarcati su portaerei. Il MATS (Military Air Transport Service), che ha il compito di trasferire truppe e materiali militari d'ogni specie in qualsiasi punto del globo ove si manifesti la necessità del loro intervento in difesa della pace, dispone di oltre 600 aeroplani da trasporto di medio e grosso tonnellaggio: il 30% in più delle flotte aeree delle tre più grandi Compagnie civili americane messe insieme. I «C-130» a turboelica, in uso da 7 o 8 anni, ma ancora utilizzabili, perchè possono portare un carico di 15 tonnellate su percorsi intercontinentali alla velocità di 500 km/h, sono ancora in produzione; nel 1965 entrerà in linea il «C-141 Starlifter», propulso da turboreattori, che può portare un carico pagante di 30 tonnellate sugli stessi percorsi, a velocità maggiore, e duplicherà le capacità di trasporto del MATS. I primi esemplari del «C-141» sono stati consegnati dalla «Lockheed» al MATS nell'ottobre scorso. Verso la fine del '64 ha compiuto i primi voli anche un altro nuovo velivolo da trasporto, l'«XC-142», a decollo corto (Stol-short take off and landing). In progetto l'enorme aviogetto da trasporto «CX-HLS», del peso di 570 tonnellate e carico pagante di 90 tonnellate.

Se si eccettuano i periodi di guerra raramente v'è stata una così abbondante fioritura di nuove costruzioni aeronautiche come in questo periodo: le previsioni di alcuni strateghi, che profetizzarono poco tempo fa il declino degli aerei militari in seguito allo sviluppo dei missili, sono smentite dai fatti. Oltre ai tipi già nominati altre recenti realizzazioni in questo campo sono: 1) l'«YF-12A», caccia intercettore, e l'«SR-71», caccia ricognitore, due diverse versioni dell'«A-11», il nuovo velivolo da 3 Mach apparso l'anno passato; 2) il caccia tattico «F-111», con ala a «geometria variabile», frutto di una nuova tecnica costruttiva che permette ad un velivolo supersonico di decollare e atterrare in breve spazio; 3) il caccia tattico «F-4C» e il caccia ricognitore «Mc Donnell RF-45», entrati in servizio operativo nell'USAF da meno di un anno. Fra le nuove realizzazioni di altri Paesi occidentali: il caccia tattico di attacco «TSR 2», inglese, che verso il 1970 costituirà la principale arma d'attacco britannica e che ha fatto il primo volo a Boscombe (G.B.) nel settembre '64, il «Mirage IV» e il «Supermirage».

Se si pensa a quello che costano la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dei moderni aeroplani, lo sforzo sostenuto dall'Occidente, e specialmente, dagli Stati Uniti, per la salvaguardia della pace appare veramente colossale. Ma si devono ancora aggiungere le attività svolte per altre innumerevoli esigenze militari dell'Esercito e della Marina nonchè le attività astronautiche, la cui possibilità di utilizzazione a fini bellici non può certamente essere ignorata. Non a caso la NASA, l'Ente spaziale americano, che è un Ente civile, esplica tutte le sue attività nella più stretta cooperazione col Dipartimento della Difesa, in rispetto dello Space Act, del 1958, il quale stabilisce che le attività spaziali aventi possibili riflessi sulla sicurezza nazionale debbono ricadere sotto la direzione del Dipartimento Difesa. E' per questo che recentemente diverse cariche-chiave in seno alla NASA sono state affidate a esperti ufficiali tecnici dell'USAF, fra i quali il magg. gen. Samuel C. Phillips, attuale direttore del programma «Apollo» (sbarco lunare).

Francesco Pierotti

AUDACE RAPINA IN UN APPARTAMENTO DI WASHINGTON

Preziosi per 160 milioni trafugati da quattro banditi

Vittima una delle donne più ricche e influenti degli S.U. La polizia vive nell'incubo delle sue pericolose critiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 25

Una cinquantina tra detectives ed agenti della polizia di Washington stanno tentando di recuperare ventisei gioielli, tra i quali una collana di diamanti di quarantasei pietre, il tutto per un valore di oltre 160 milioni di lire. I gioielli in questione sono stati rubati l'altra notte alla signora Gwendolyn Cafritz, ricchissima ed influentissima, e la polizia sta facendo il possibile per non farsi criticare dall'importante cittadina. Le varie abitazioni della signora Cafritz, vedova di un noto finanziere, sono da anni il luogo di ritrovo delle più importanti personalità della politica e della finanza americana. In tale attività Mrs. Gwendolyn ha una rivale sola, la altrettanto ricca ed influente Perle Mesta.

Ventiquattro ore di ricerche non hanno comunque dato risultati brillanti. Un portavoce della polizia ha dichiarato che sono stati effettuati fermi e perquisizioni e che «si sono fatti sondaggi» nel mondo della malavita, ma che per ora nessuna pista utile per arrivare al recupero dei gioielli ed all'arresto dei ladri è emersa. I «sondaggi» in particolare riguardano il tentativo di far ritornare alla luce i preziosi rubati grazie ad una transazione d'affari: si usa che la compagnia d'assicurazioni interessata paghi un terzo o un quarto della somma che dovrebbe sborsare alla cliente per riavere i gioielli. In questo caso la «avance» non ha avuto però risultato.

Gwendolin Cafritz è stata derubata poco dopo la mezzanotte. Tornava a casa da un ricevimento ed appena entrata nel suo appartamento si è trovata addosso quattro uomini che l'hanno immobilizzata. «Mentre stavo accendendo la luce — ha raccontato la donna agli inquirenti — mi hanno puntato un coltello alla gola. Non potevo proprio far niente per richiamare l'attenzione di qualcuno. Mi hanno obbligato ad aprire la cassaforte e poi l'hanno vuotata. Prima di andarsene i ladri mi hanno legata ed imbavagliata. Solo diversi minuti dopo che se n'erano andati sono riuscita a premere il campanello della servitù ed a far accorrere una cameriera».

Quando è avvenuto il furto in casa Cafritz c'erano un maggiordomo, una cameriera ed una cuoca. Nessuno ha sentito assolutamente niente. La circostanza è abbastanza strana, comunque la polizia non ha creduto di insistere molto nell'interrogatorio del personale di servizio che ha la massima fiducia della derubata.

I quattro ladri erano entrati in casa della loro vittima arrampicandosi lungo un muro esterno della casa e quindi forzando una finestra, un'impresa da acrobati di qualità. Una volta nell'appartamento hanno atteso il rientro di Gwendolyn Cafritz. Oltretutto dovevano essere informati dei suoi movimenti. Il colpo non avrebbe avuto alcuna possibilità di successo senza la presenza della padrona di casa. La cassaforte di casa Cafritz è infatti inattaccabile. Il fatto che non si siano trovate impronte digitali fa pensare che il colpo sia stato messo a segno da specialisti del ramo, probabilmente pregiudicati. Degli incensurati non si sarebbero infatti preoccupati di lasciare impronte. Gli uomini che la polizia ritiene capaci di eseguire un simile colpo hanno però fino ad ora potuto presentare alibi di ferro.

U. P. I.

Diluvio sotterraneo ad Amman

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Amman — Dopo una serie di piogge torrenziali, nelle vie della città si sono aperti improvvisi «fontanazzi» che, oltre a gravi intralci alla circolazione, hanno provocato allagamenti e danni

CRONACHE SPORTIVE

CONGIUNTURA ECONOMICA DELLE SOCIETA' CALCISTICHE

Per una riforma dei rapporti con la RAI-TV e con il Totocalcio

Si chiede anche un ridimensionamento della rubrica «Minuto per minuto» - La Lega non intende sostituirsi alla A.S. Roma nella soluzione della crisi - Diminuiti gli incassi

Milano, 25

Si sono riuniti oggi presso il commissario della Lega nazionale della F.I.G.C. i presidenti delle società calcistiche di Serie A e B, ad eccezione soltanto di quelli della Spal e della Triestina. Al termine della riunione il dott. Franchi ha illustrato l'andamento della riunione.

Sono state esaminate le situazioni economiche delle società anche nei confronti della Lega. Sul piano tecnico e disciplinare sono state approvate in linea di massima le nuove disposizioni adottate ed ha prevalso il principio di sdrammatizzare la situazione. Mentre la situazione verrà ulteriormente esaminata dalle varie commissioni, tutti i presidenti di società si sono trovati d'accordo sull'impegno da assumersi per contribuire a un regolare svolgimento del campionato. In proposito, il dott. Franchi ha rilevato che le ultime gare di campionato si sono svolte su un piano accettabile, se non addirittura perfetto.

Il dott. Franchi ha poi affermato che è stato chiesto ai presidenti cosa intendessero per un nuovo funzionamento della Lega, come aveva accennato qualcuno. Egli ha aggiunto che è logico si debba giungere a qualche riforma che conduca anche ad uno snellimento, ad una revisione dei rapporti fra società e giocatori ed alla revisione sostanziale dei rapporti con il Totocalcio e la RAI-TV.

Per quanto concerne i rapporti con la RAI-TV, sembra che attualmente e fino allo scadere dell'accordo la situazione rimanga immutata. Quanto alle riprese televisive e alle radiocronache, i presidenti delle società di Serie A e B hanno ritenuto che il sistema finora adottato non sia soddisfacente e che si tratta soprattutto di una questione di impostazione più che economica.

L'orientamento sarebbe per una limitazione. In proposito il dott. Franchi ha osservato che le società di Serie A e B non intendono preventivamente e pregiudizialmente giungere a una rottura, ma studiare piuttosto la possibilità di trovare una soluzione soddisfacente su nuove basi. E' stata ravvisata la necessità di una consultazione fra le società prima di aprire nuove trattative. Il dott. Franchi è stato incaricato di prendere immediati contatti e far sì che i rapporti continuino, ma su basi diverse. In ogni caso sul piano tecnico e con attuazione immediata si dovrebbe giungere alla riduzione delle trasmissioni ad un solo tempo e ad un ridimensionamento della rubrica «Minuto per minuto». In tal senso l'inizio delle trasmissioni dovrebbe avvenire un'ora dopo l'inizio della gara. Nei primi 15 minuti avverrebbe soltanto il collegamento con il campo principale e dopo il 15.o minuto il collegamento con gli altri campi. In sintesi, il programma dovrebbe essere ridotto a non più di una ora. Le società, a gran maggioranza, si sono pronunciate nel senso di non giungere addirittura ad una rottura, ma studiare invece a fondo la situazione.

Quanto all'accordo fra la Lega ed il Totocalcio, sono state esaminate le liquidazioni dello anno scorso e quelle attuali; è stato pure esaminato il rapporto fra CONI e Stato su un piano generale con riserva di esaminare ed eventualmente modificare quanto concerne i rapporti diretti nei quali sono interessate le società. E' stato inoltre deciso di convocare in maniera formale l'assemblea delle società entro il prossimo mese di marzo per un'ulteriore discussione ed anche per la proposta delle candidature al Consiglio federale.

Quanto alla situazione della Roma, il dott. Franchi, al quale è stato chiesto quali sono le intenzioni della Lega, ha risposto che la Lega ha l'impossibilità materiale di sostituirsi alla società.

E' stata poi esaminata la situazione economica generale. Dai dati statistici già in possesso della Lega è risultato che durante il girone di andata sono emerse una riduzione di 84 mila spettatori ed una contrazione di 109 milioni negli incassi, tenendo presente che mentre i due dati sono stati in diminuzione per la Serie A, sono risultati positivi, in quanto in aumento, per la Serie B. In proposito il dott. Franchi ha rilevato che si ha l'impressione che più che di crisi di carattere generale, si debba pensare al fatto che abbiano influito le crisi di alcune società, come per esempio il Bologna, che ha registrato un incasso di 149 milioni inferiore a quello del girone di andata della scorsa stagione.

Il commissario della Roma, Marini-Dettina, e il capitano della squadra giallorossa, Losi, sono stati ricevuti nel pomeriggio di oggi dal commissario alla Lega nazionale della FIGC, dott. Franchi, al quale è stata esposta dettagliatamente la situazione finanziaria della società romana.

IL MATCH DI BURRUNI

Le due condizioni poste da Kingpetch

Bangkok, 25

L'organizzatore italiano Tommasi, che ha accettato di effettuare l'incontro Kingpetch-Burruni a Roma, dopo mesi di sterili trattative alle quali hanno preso parte, oltre ai rapresentanti dei due pugili, anche organizzazioni pugilistiche mondiali, aveva sollevato delle obiezioni in merito alla borsa chiesta dai thailandesi.

Hiran ha precisato di avere concordato 10 mila dollari da versarsi all'atto della firma del contratto, 10 mila dollari da versarsi entro tre giorni dall'arrivo di Pone Kingspetch a Roma e i restanti 300 mila dollari da versarsi tre giorni prima dell'incontro. Ha aggiunto di non essere disposto a transigere su questo punto.

Hiran ha anche fatto sapere che non intende prendere in considerazione la comunicazione di Tommasi secondo cui in Italia generalmente il peso si effettua a mezzogiorno. Ha detto di volere invece che il peso venga effettuato la mattina alle 9, come stabilito nel testo del contratto inviato all'organizzatore italiano.

Se su questi due punti l'accordo potrà essere raggiunto, il pugile thailandese partirà per Roma verso la metà del prossimo mese.

INDIFFERENTE SE CONTRO GIARDELLO O CONTRO MAZZINGHI

A Benvenuti urge una cosa sola: battersi per il titolo mondiale dei medi

Lo danneggia la gara a suon di dollari ingaggiata da due organizzazioni italiane per assicurarsi l'ambito incontro con il campione americano

Nino Benvenuti è giunto a Trieste dove si fermerà alcuni giorni prima di rientrare a Bologna per riprendere gli allenamenti in vista del suo prossimo incontro contro Truppi, che lo ha sfidato per il titolo italiano dei pesi medi.

Benvenuti ci ha parlato del suo combattimento contro lo statunitense Art Hernandez. E' stato troppo breve — ha detto il campione — ad ogni modo ho potuto rendermi conto che, sul piano tecnico sarei prevalso. Sin dalla prima ripresa ho centrato Hernandez con un diretto al volto che il mio avversario ha apertamente accusato. Non è stato un avversario difficile, ma nelle tre riprese ho avuto campo di accertare la potenza dei suoi pugni che però sono sempre riuscito ad attutire. Il 1965 sarà per me l'anno che dovrò tentare le mete più alte. In marzo andrò a Londra, perchè accetteremo, io ed Amaduzzi, la proposta di Jack Solomons che mi vuol far combattere su di un quadrato londinese. Voglio arrivare al «match» con Giardello e spero che la controversia fra la ITOS, alla quale sono legato da accordi, e la SIS, non ostacoli questo mio desiderio, il maggiore che abbia in questo momento. Non mi dispiacerebbe combattere su di un quadrato romano oppure su uno milanese, purchè il combattimento si faccia. Mi auguro veramente, e tengo a ripeterlo, che la ITOS e la SIS si accordino. Ormai io sono richiesto sui quadrati europei e pertanto una fusione d'intenti sarebbe un gran bene per il pugilato italiano e per me in particolare».

«Voglio concludere la mia carriera in bellezza — ha soggiunto Nino — e non intendo assolutamente invecchiare sui quadrati di pugilato... Desidero svolgere un'altra attività oltre quella di assicuratore. Ho un istituto fisioterapico a Bologna e pertanto ai miei due figli voglio assicurare un buon avvenire, frutto delle mie fatiche e dei miei sacrifici».

Benvenuti si tratterrà a Trieste sino ai primi di febbraio. Rientrerà a Bologna per riprendere la preparazione in vista del combattimento che il 12 del mese lo vedrà difendere a Bologna il titolo italiano dei pesi medi contro Tommaso Truppi, il brindisino lo ha infatti sfidato ed attualmente sta completando la sua preparazione a Modena, città nella quale il pugile risiede.

Nella riunione di Bologna combatteranno anche Nevio Carbi e Aldo Pravisani. I due triestini, ha assicurato Amaduzzi, saranno inclusi nel cartellone della serata bolognese. Gli avversari non sono stati ancora resi noti in quanto sono in via di conclusione le trattative con diversi pugili italiani di buona quotazione.

Benvenuti, subito dopo il combattimento con il Truppi, si fermerà a Bologna in quanto nel mese di marzo si recherà in Inghilterra invitato dall'organizzatore londinese Jack Solomons che vorrebbe farlo combattere contro Micky Leavy, un pugile albionico di ottima quotazione. Il combattimento con Giardello, proposto dall'organizzatore nord americano Carmine Tedeschi, si dovrebbe articolare su di un incontro amichevole di 10 riprese, senza titolo in palio e con una borsa per Giardello di 25 mila dollari, e quindi, entro tre mesi, in America, al Madison in un secondo incontro con il titolo in palio ed una borsa, sempre per Giardello, di 60 mila dollari. Senonchè anche la SIS, la società che tutela gli interessi di Sandro Mazzinghi, è entrata nel gioco delle offerte a Giardello. A quanto pare la SIS offre un compenso per Giardello di 100 mila dollari a condizione che il campione mondiale dei pesi medi si misuri per il titolo con Mazzinghi.

Per Benvenuti la cosa riveste particolare importanza ed è bene aggiungere che il triestino è amareggiato da queste controversie fra le due grandi organizzazioni italiane. Benvenuti vuole che il 1965 sia l'anno culminante della sua carriera. A lui non importa se dovrà strappare il titolo mondiale a Giardello oppure a Mazzinghi, non gli importa nemmeno l'entità della borsa, purchè sia equa, gli importa invece, in sommo grado, che il combattimento si faccia. Pertanto Truppi, Leavy e forse anche lo spagnolo Folledo non saranno che tappe, avversari da battere prima della meta finale, la corona mondiale.

V. M.

I campionati mondiali di bob a quattro

St. Moritz, 25

Si sono svolte oggi a St. Moritz le prime prove ufficiali dei campionati mondiali di bob a quattro che avranno luogo sabato e domenica prossimi.

Ecco i migliori tempi registrati sul percorso di 1.600 metri che i concorrenti non hanno però coperto interamente: 1) Germ. 1 (Franz Woermann) 1.20.42 + 1.20.96 = 2.41.38; 2) Svizzera (Heinrich Zoller) 1.21.05 + 1.20.84 = 2.41.89; 3) Germ. 2 (Toni Pensberger) 1.20.87 + 1.21.38 = 2.42.25; 4) Italia 3 (Rinaldo Ruatti) 1.23.00 + 1.21.31 = 2.44.31; 5) Italia 1 (Bruno De Zordo) 1.25.11 + 1.22.09 = 2.47.20; 6) USA 2 (Fred Fortune) 1.26.69 + 1.21.70 = 2.47.39; 7) Granbret. 1 (Tony Nash); 1.34.09 + 1.24.24 = 2.48.33; 8) Canadà 2 (John Emery) 1.25.77 + 1.22.67 = 2.48.44; 9) Canadà 1 (Vic Emery) 1.26.80 + 1.22.11 = 2.48.91.

Rieletto il gen. Lequio presidente della FISE

Roma, 25

Il generale Tommaso Lequio di Assaba è stato rieletto oggi, per acclamazione, presidente della Federazione italiana sport equestri nel corso della assemblea generale della Federazione.

Dopo la conferma del gen. Tommaso Lequio a presidente della FISE, l'assemblea generale della Federazione italiana sport equestri haformato il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: marchese Fabio Mangili, marchese Carlo Pallavicino, conte Enrico Luling Buschetti, col. Bruno Bruni, conte Vittorio Perelli, gen. Alberto Lombardi, col. Dino Ferruzzi, contessa Maria Sole Theodorani, conte Paolo Emilio Scavazza, marchese Riccardo De Luca; in rappresentanza della categoria proprietari e cavalieri praticanti: avv. Fausto Puccin e dott. Piero Ravano.

Il numero dei componenti del nuovo consiglio direttivo è stato ridotto da 12 a 10. L'assemblea ha inoltre approvato per acclamazione la relazione tecnica e finanziaria.

LA PARTITA TRUCCATA

Due calciatori inglesi riconosciuti colpevoli

Nottingham, 25

Due giocatori facenti parte della nazionale di calcio britannica sono stati riconosciuti oggi colpevoli dal Tribunale di Nottingham di aver «truccato» il risultato di un incontro di calcio valido per il campionato e di aver insieme scommesso su tale risultato. Si tratta del centromediano Peter Swan, di 28 anni, dello Sheffield, e di Anthony Way ex giocatore dello Sheffield ed ora dell'Everton, che si erano dichiarati non colpevoli. Erano stati accusati di avere scommesso sul risultato dell'incontro tra lo Ipswich e lo Sheffield, il primo dicembre 1962, assicurando che lo Sheffield avrebbe perso la partita.

Le sentenze verranno rese note domani insieme a quelle di otto altri giocatori professionisti che hanno ammesso o che sono stati riconosciuti colpevoli di accuse analoghe.

TIRATORI SCELTI

Ferrario consolida il primato in classifica

Milano, 25

Nella 18.a giornata del campionato di Serie A, il milanista Ferrario ha consolidato il primato nella classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», con il gol segnato a Catania. Tra gli inseguitori si è fatto ancora luce il bolognese Nielsen il quale ha raggiunto il quinto posto in classifica, scavalcando il compagno di squadra Haller.

Serie A: 1) Milan - Ferrario quoz. 0,66 (8 reti in 12 partite); 2) Roma - Angelillo 0,538 (7 reti in 13 partite); 3) Milan - Amarildo 0,533 (8 reti in 15 partite); 4) Fiorentina - Orlando 0,52 (9 reti in 17 partite); 5) Bologna - Nielsen 0,50 (8 reti in 16 partite); 6) Bologna - Haller e Catania - Facchin 0,48 (8 reti in 17 partite); 8) L.R. Vicenza - Vinicio 0,46 (7 reti in 15 partite); 9) Juventus - Menichelli 0,43 (7 reti in 16 partite).

In Serie B, la graduatoria registra grossi mutamenti: Conti è passato in testa, realizzando una rete contro il Venezia, mentre De Paoli, da un po' di giornate senza segnare, è sceso al quoziente di 0,61. Da segnalare la rimonta del reggiano Calloni (2 reti nel «ricupero» con l'Alessandria e una rete al Verona) che minaccia il secondo posto di De Paoli.

Ecco la classifica. 1) Modena - Conti quoz. 0,66 (10 reti in 15 partite); 2) Brescia - De Paoli 0,61 (11 reti in 18 partite); 3) Reggiana - Calloni 0,60 (9 reti in 15 partite); 4) Potenza - Bercellino 0,53 (8 reti in 15 partite); 5) Lecco - Clerici 0,50 (9 reti in 18 partite).

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO PROCEDE VERSO IL TRAGUARDO ROSSONERO

Solo apparentemente la graduatoria esce illesa dalla giornata numero 18

Nella realtà il Milan ha guadagnato un altro punto - La decadenza dell'Inter e del Bologna non è più una ipotesi - Il nuovo Torino è una bella realtà

La prima giornata del girone di ritorno non ha per nulla modificato il rapporto dei valori. Il Milan è uscito indenne anche dal campo di Catania, mentre le sue più qualificate avversarie hanno continuato ad annaspare. Ed è certo che, proseguendo di questo passo, il vantaggio della capolista è destinato ad aumentare, dal momento che gli inseguitori non riescono ad approfittare nemmeno delle occasioni più propizie. In realtà, per confortare le speranze del plotone guidato dall'Inter, si tirano in ballo anche gli argomenti meno convincenti come, nel caso dei rossoneri, le tre consecutive sconfitte subite dagli etnei. Queste battute d'arresto — secondo l'opinione dei ...benpensanti — avrebbero rappresentato per i siculi lo stimolo più efficace del nobile tentativo di bloccare i primi della classe. Naturalmente sono bastati i primi trenta minuti per far capire anche al più scettico degli spettatori che il Milan è sempre una grande squadra, in tutto degna del posto che occupa. La restante ora di giuoco ha un po' ridimensionato la statura di Maldini (alla sua trecentesima partita in Serie A) e soci, ma il Catania, benchè favorito da un terreno assai più adatto ai suoi mezzi fisici nonchè dallo infortunio occorso a Noletti, non è stato capace di andare al di là del pari.

Quindi il turno, che doveva aprire un nuovo corso nella storia di questo torneo, ha lasciato la situazione al punto di partenza. Ma è facile capire che ad una conclusione del genere si arriva soltanto in virtù di un esame superficiale delle cifre. In verità, è ancora la compagine di Viani e di Liedholm a trarre il massimo profitto dai più recenti risultati, in quanto essa ha ben poco da temere da un'Inter, che pareggia in casa col Varese, da una Juventus, che supera a stento il Messina, da una Fiorentina, che divide la posta a Foggia grazie soprattutto alla sua tattica assai chiusa.

Com'era logico, l'onore e l'onere d'iniziare la demolizione dell'edificio milanista ricadevano sulle capaci spalle interiste. Il compito dei nerazzurri sembrava abbastanza facile, tenuto conto che il Varese «formato esportazione» non costituisce un ostacolo insormontabile. Invece il complesso di Helenio Herrera ha denunciato ancora una volta una condizione assai approssimativa ed una deficienza di ritmo, che nemmeno il ricupero di Picchi e Milani ha potuto mascherare. E poi bisogna aggiungere che l'odierna Inter non è neppure un fenomeno di equilibrio; prima incassava molte reti, ma ne realizzava almeno altrettante; adesso ha registrato la difesa, ma l'attacco si è messo a...scioperare. A San Siro si sono visti contemporaneamente i due portieri, che lo scorso anno difendevano la porta della Triestina: Di Vincenzo tra i pali dell'Inter, Miniussi tra quelli del Varese. Entrambi si sono distinti (come del resto lo prova il fatto che l'incontro si è chiuso a reti inviolate) con interventi pregevoli per prontezza e stile. E quando ai due guardiani aggiungiamo gli altri alabardati, che militano in formazioni della massima categoria (citiamo alla rinfusa Maldini, Puia, Petris, Castano, Milani, Colausig, Carpenetti, che domenica ha giuocato nelle file della Roma in qualità di terzino destro), gli sportivi triestini hanno mille ragioni. per abbandonarsi alla... nostalgia.

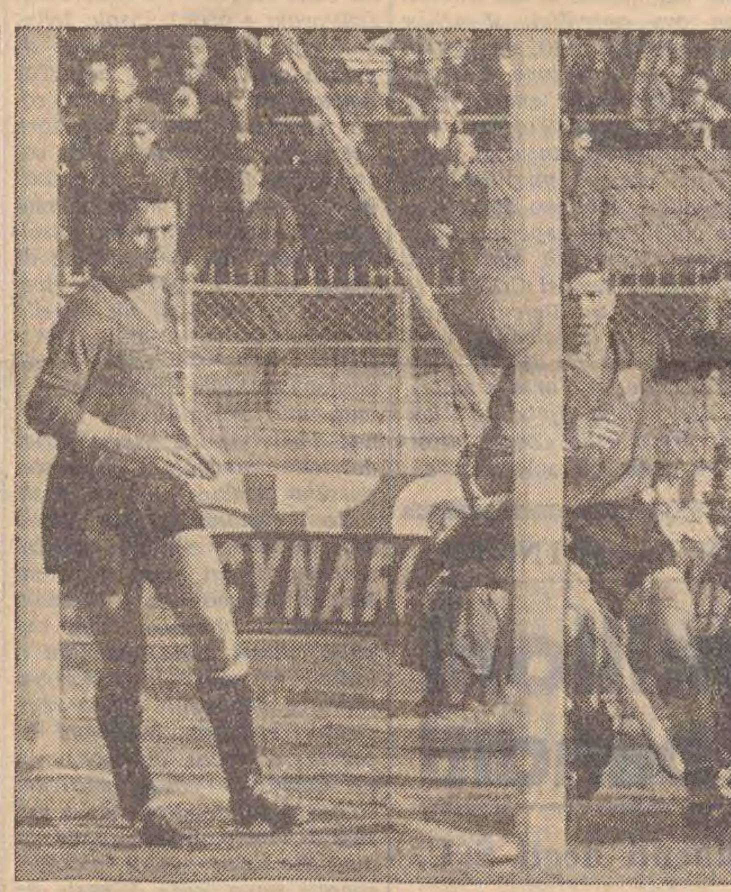
Quanto alla Juventus, la sua prestazione contro il Messina ha fatto intendere che essa non è in grado di disputare una gara in «souplesse» nemmeno al cospetto di una rivale notevolmente inferiore in fatto di classe e di organizzazione. E' bastato che Da Costa e Del Sol non fossero nella pienezza dei loro mezzi, perchè tutto l'edificio bianconero scricchiolasse maledettamente. Ancora una volta si è visto che la compagine di Heriberto Herrera non può pretenderla a grande nel senso più compiuto del termine. Nè analoga pretesa può essere avanzata dalla Fiorentina, anche se la trasferta in casa dei rossoneri del Sud è sempre un affare scorbutico e tre partite nel giro di otto giorni (com'è toccato ai viola, che in questo breve spazio di tempo si sono misurati con Genoa, Mantova e Foggia) non si smaltiscono facilmente.

Anche il Bologna ha cominciato la fase discendente del campionato col piede sbagliato. Contro l'Atalanta i campioni di Italia non hanno certo onorato lo scudetto, che fregia le loro maglie, dal momento che hanno tentato di risolvere di forza (per non dire di peggio) un confronto, che invece potevano vincere con le armi della tecnica.

In definitiva soltanto il Torino ha risposto a tono all'insistente fuga del Milan, infliggendo al Mantova la quarta sconfitta casalinga. Ma già questo dato statistico ed il modesto valore dell'undici virgiliano riducono di molto la portata di un'impresa, che è considerevole soltanto se posta in relazione con l'atmosfera eccitata della vigilia.

Nelle retrovie tende ad aggravarsi la posizione del Messina e dello stesso Mantova, mentre una lieve schiarita si profila all'orizzonte del Cagliari che, grazie al successo sulla Roma ed a un calendario favorevole, può ancora sostituirsi a qualche unità, che lo precede. E qui il riferimento interessa specialmente le due rappresentanti genovesi: il Genoa, perchè il suo sistema di giuoco è privo d'iniziativa, la Sampdoria, perchè minata da difetti costituzionali, ai quali Ocwirk non può rimediare (come il sorprendente Lanerossi, col suo 3-0 di Marassi, ha dimostrato a chiare lettere).

P. T.



Palo di Sivori (fuori quadro) nel I tempo di Juve-Messina (1-0)

Herrera a Glasgow per osservare il Rangers

Milano, 25

L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, sabato 13 febbraio prossimo, si recherà a Glasgow per osservare il Rangers impegnato in una partita di campionato. La squadra scozzese, il 17 febbraio a S. Siro, affronterà l'Inter nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni. Il Glasgow Rangers sarà a Milano lunedì 15 febbraio. L'incontro di ritorno si svolgerà il 3 marzo. Si è appreso frattanto che il Milan il 17 marzo prossimo affronterà in amichevole, a Bruxelles, la squadra dell'Anderlecht. La partita di ritorno si disputerà a Milano il 9 giugno.

SUCCESSO DI ADESIONI ALLA COPPA U.T.A.T.

Due centurie di sportivi del mare a confronto sulle nevi di Sappada

I concorrenti divisi in due categorie
Tre le classifiche - Presenti 20 società

L'anno scorso, in occasione dei festeggiamenti per celebrare il trentennale della sua attività, l'UTAT ha pensato bene di riesumare una manifestazione sciatoria che già prima della guerra aveva incontrato grande successo fra una particolare categoria di sportivi cittadini, i soci delle varie società nautiche del Golfo. La manifestazione che l'anno scorso ebbe riuscita tanto felice si ripeterà a Sappada.

Le iscrizioni si chiuderanno soltanto il giorno 28, ma già fin d'ora l'UTAT ha ricevuto l'adesione di ben venti società che preannunciano l'iscrizione di più che centocinquanta concorrenti. A liste completate dovrebbero essere quasi due centurie i concorrenti che si daranno battaglia sulla pista di Monte Sierra, prescelta quale teatro di gara della manifestazione. Le società sono state invitate ad indicare nel modulo d'iscrizione le qualità sciatorie dei vari concorrenti e ciò per permettere l'eventuale suddivisione dei concorrenti in categorie diverse.

Saranno compilate tre classifiche individuali: una generale, una per esordienti e cioè atleti che non abbiano mai partecipato a gare federali ed una infine per «veterani», nati entro il 1915. La coppa challenge donata dall'UTAT e denominata «Dal mare alla montagna» sarà assegnata alla società che avrà realizzato il maggior punteggio complessivo, determinato dalla somma dei punti ottenuti dai propri atleti. Sarà assegnata definitivamente a quella società che l'avrà vinta per tre volte, anche non consecutivamente.

Ricordiamo che l'anno scorso la vittoria assoluta andò allo Y. C. Adriaco con netto distacco, soprattutto per le superiori qualità dei suoi concorrenti. Quest'anno la decana delle nostre società veliche avrà compito molto più difficile, in quanto parecchi dei suoi migliori elementi prenderanno parte alla gara sciatoria con i colori del Club Idrosci, che per la prima volta, unitamente al CUS, è stato ammesso alla manifestazione.

Il quadro delle società concorrenti comprende ormai quasi tutti i circoli nautici del Golfo. I canottieri concorreranno per i colori dell'Adria, del Dopolavoro Ferroviario, della Ginnastica Triestina, del Circolo Marina Mercantile, della Nettuno, della Saturnia, del Trieste, della Timavo e della Pietas Julia di Monfalcone, della Libertas di Capodistria, dei Vigili del fuoco, della Pullino d'Isola d'Istria. I velisti saranno in gara per i colori dell'Adriaco, della Triestina della Vela, per il Circolo di Muggia e per la SVOC di Monfalcone. I nuotatori gareggieranno per l'Edera e la Triestina, mentre infine il campo delle concorrenti sarà completato dall'Idrosci e dal CUS.

L'appuntamento dei concorrenti è fissato per le ore 9.15 di domenica prossima, 31 corrente, alla stazione di partenza della seggiovia del Monte Sierra. Qui i partecipanti riceveranno i numeri di partenza e saranno poi, a gara conclusa... ricevuti da un particolare e sostanzioso servizio di ristoro predisposto dagli organizzatori e fatto funzionare da un gruppo di alpini-cucinieri. Gli alpini, con la collaborazione dei maestri di sci del posto, cureranno anche la messa a punto della pista che, logicamente, sarà riservata per tutta la mattina, ad uso esclusivo dei concorrenti.

LA TRIESTINA DOPO IL PRIMO PUNTO PRESO IN TRASFERTA

«Soddisfatti ma non troppo»

A parere di Renosto la vittoria non sarebbe stata truffata Come il Bari a Valmaura - Lievi infortuni a Novelli e a Sadar

La Triestina non si è lasciata sfuggire l'occasione che l'ultima trasferta del girone d'andata le offriva. Sul rettangolo dei grigi alessandrini, gli uomini di Frossi e di Renosto hanno colto il primo punto esterno. Rimane il fatto però che la Triestina non è riuscita ancora a realizzare una rete sui campi avversari; per cancellare questa... macchia sarà necessario attendere le partite del girone discendente.

La comitiva degli alabardati ha fatto rientro in sede nelle prime ore di ieri mattina, dopo un viaggio lungo e faticoso con alcune soste impreviste a Milano ed a Mestre. Dopo la gara di Alessandria la comitiva aveva dirottato per Tortona, ove aveva consumato la cena. Tra i rientranti non figuravano Scala e Ferrara; mancava pure il direttore tecnico Frossi, il quale si è fermato a Milano per sbrigare affari personali. Frossi rientrerà in sede mercoledì, in tempo utile per dirigere l'allenamento a due porte, che, per questa settimana, si svolgerà sul campo dell'Aquileia contro quella locale formazione dei dilettanti.

Sulla gara di Alessandria abbiamo scambiato ieri qualche impressione con l'allenatore Renosto, il quale già negli spogliatoi, a gara ultimata, si era espresso favorevolmente su tutti i giocatori. Per la cronaca si deve osservare che la Triestina ha colto il pareggio proprio in una giornata che la vedeva impegnata in campo con una formazione inedita. Mancavano il portiere Colovatti (squalificato) ed i difensori Pez e Varglien. Inoltre lo schieramento aveva subito delle modificazioni rispetto le precedenti edizioni: Sadar ha fatto lo «stopper», Palcini il mediano invece della mezzala, Rancati era al posto di Mantovani all'estrema destra, mentre all'attacco ricomparivano Scala e Cignani. Come ha visto Renosto tutti questi mutamenti nella formazione tipo?

«Direi che tutto è andato per il meglio. Il risultato ci soddisfa. Io sono contento ma anche Frossi è rimasto soddisfatto a fine gara. In quanto ai mutamenti nella formazione, questi sono stati suggeriti dalle circostanze; si doveva pur provvedere a sostituire uno squalificato ed un infortunato; Scorti ha rimpiazzato molto bene il titolare Colovatti. Il nostro numero uno è apparso calmo e sicuro; peraltro è stato chiamato in causa poche volte. I nostri difensori hanno fatto buona guardia e non hanno lasciato molta libertà d'azione ai piemontesi. Scorti è in buona forma. Sadar non è nuovo al ruolo di colpitore in prima battuta. Ha annullato quasi per intero il centravanti Mognon che non ha potuto indirizzare a rete alcun tiro nè di testa, nè di piede».

«E gli altri?...».

«Palcini a centro campo ha fatto il suo solito gioco: i numeri sulla maglia hanno relativa importanza. Palcini, mediano oppure mezzala, conosce già i suoi compiti. Scala ha giocato come a Verona, quando aveva fatto il debutto stagionale. Cignani all'estrema sinistra ha tenuto impegnato il diretto avversario; Rancati faceva il centrocampista. Abbiamo attaccato con due sole pedine, Bernasconi e Cignani».

«Nel finale il portiere Nobili ha salvato la partita con quello intervento fortunoso su tiro di Rancati...».

«Sì, è vero. Si è detto che si poteva anche vincere. Ed io dico che non sarebbe stata una truffa. La partita di domenica scorsa è stata quasi identica a quella giocata la settimana prima dal Bari a Valmaura. Solo che in quella occasione non si è parlato del "catenaccio" dei baresi, ma solo del loro insidioso contropiede, mentre dopo la gara di Alessandria si è detto che la Triestina ha fatto addirittura un supercatenaccio. Per me la Triestina ha avuto le sole occasioni da gol verificatesi nel corso della gara, mentre l'Alessandria non è mai andata vicina alla segnatura».

«Il primo quarto d'ora però avete ballato...».

«Esatto. E' stato il momento più delicato della gara. Sono stati terribili quei primi quindici minuti. Attendevamo il crollo da un momento all'altro. Poi i giocatori hanno trovato la giusta posizione ed il ritmo adatto e nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo l'Alessandria non è riuscita a passare la metà campo. I nostri giocatori hanno giocato con grinta, col massimo impegno. Non si può fare una scala dei valori, tutti hanno fatto in pieno il loro dovere. Questo punto in trasferta ci voleva per rialzare il morale. E domenica c'è qui il Venezia. Sarà un «derby» molto acceso, lo prevedo sin da questo momento. Nel Venezia c'è mio fratello che collabora con Busidoni nel settore delle squadre giovanili. Ci terrei molto ad una vittoria dei nostri, degli alabardati per intenderci».

Gli alabardati riprenderanno la preparazione questo pomeriggio. Non è escluso che sia presente anche Pez, infortunatosi nella partita col Bari. Per domenica sarà nuovamente disponibile il portiere Colovatti, che ha scontato una giornata di squalifica. Dei giocatori scesi in campo ad Alessandria soltanto Novelli e Sadar accusano leggeri infortuni; nulla di allarmante e pertanto i due giocatori riprenderanno quest'oggi gli allenamenti.

B. I.

I PREMI DEL C.O.N.I. alle società triestine

Roma, 25

In base alle segnalazioni fatte dalle commissioni provinciali all'uopo nominate, sono stati assegnati i premi CONI 1964 alle seguenti società sportive del territorio di Trieste che hanno svolta una meritoria attività nel corso della passata stagione.

Premi economici: Unione Sportiva Triestina lire 400 mila; Società Triestina della Vela lire 300 mila; Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» lire 250 mila; Tennis Club Triestino lire 200 mila; Circolo Canottieri Saturnia lire 150 mila; G. S. San Giacomo lire 100 mila.

Premi di merito: Società Triestina Tiro a volo, Muggia, medaglia d'oro e diploma; Circolo Canottieri Nettuno, medaglia di argento e diploma; Società Ciclistica «Gino Bartali» medaglia d'argento e diploma; Società Nautica Pietas Julia, Monfalcone, diploma di riconoscimento; Pallacanestro Mivar, diploma di riconoscimento; Centro Universitario Sportivo, diploma di riconoscimento; Unione Sportiva Servolana, diploma di riconoscimento; Hockey Club Trieste, diploma di riconoscimento; Unione Sportiva Alpina, diploma di riconoscimento.

CAMPIONATI TRIESTINI DI TENNIS DA TAVOLO

Sette titoli a tre Società

Si sono conclusi domenica i campionati provinciali di tennis da tavolo maschili e femminili di 3.a categoria e giovanili. Gli incontri si sono svolti presso la sede dell'U.S. Bor (g.c.) ed hanno visto la partecipazione di un'ottantina di atleti appartenenti alle quattro maggiori società di Trieste.

Nelle gare femminili seniores e giovanili, prevista affermazione delle giocatrici della Bor che hanno conquistato tutti i titoli in palio, favorite anche dalla defezione delle atlete dell'Unione degli Istriani, assenti dal torneo. Particolarmente sentita la assenza della sempre valida Zotti che non ha potuto difendere il titolo conquistato nella passata stagione.

In campo maschile, nelle gare giovanili, dominio incontrastato dei giovani del C.G.S. «La Soffitta» che hanno ancora una volta dimostrato la bontà di una scuola pongistica che fornisce da anni validi giocatori di levatura nazionale. Da segnalare le vittorie di Floreani, Divo, Lena e Palmann nonchè il brillante piazzamento dell'allievo Renni, quest'ultimo al primo anno di attività federale. Nel doppio maschile il titolo è andato alla Unione degli Istriani per merito di Runco-Pieberger che hanno avuto ragione nella finale sui consoci D'Ambrosi-Ragusin. Nel singolare maschile infine meritata vittoria di Birsa S. della «Soffitta» su Tomsic dell'U. S. Bor. Alle piazze d'onore Cossutta E. (Bor) e D'Ambrosi (U. N.I.).

Ecco le classifiche finali. *Singolo giovanile maschile:* 1) Floreani (G.G. Soffitta); 2) Divo (Soff.); 3) Lena (Soff.); 4) Renni (Soff.). *Doppio giovanile maschile:* 1) Palma-Lena (C.G. Soffitta); 2) Floreani-Divo (Soff.); 3) Milani-Birsa (Soff.); 4) Moro-Taucar A. (Bor). *Doppio maschile 3.a cat.:* 1) Runco-Pieberger (UNI); 2) D'Ambrosi-Ragusin (UNI); 3) Renni-Divo (Soffitta); 4) Pacchielat - Birsa S. (Soff.). *Doppio misto 3.a cat.:* 1) Battista-Cossutta E. (Bor). *Singolare femminile 3.a cat.:* 1) Savi (Bor); 2) Battista (Bor). *Singolo giovanile femminile:* 1) Savi (Bor). *Singolo maschile 3.a cat.:* 1) Birsa (Soff.); 2) Tomsic (Bor); 3) Cossutta (Bor); 4) D'Ambrosi (UNI); 5) Schiozzi (Soff.); 6) Divo (Soff.); 7) Ragusin (UNI); 8) Pacchielat (Soffitta).

Sbardella in Germania

Colonia, 25

L'arbitro italiano Antonio Sbardella dirigerà la partita dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni tra il Colonia (Germ.) e il Liverpool (G.B.) che si disputerà il 10 febbraio prossimo. Lo ha annunciato un dirigente della squadra tedesca.

Lea Pericoli: stiramento muscolare

Melbourne, 25

La tennista italiana Lea Pericoli è stata costretta a ritirarsi dai campionati australiani di tennis a causa di uno stiramento muscolare ad una gamba riportato sabato scorso nella partita giocata contro la sudafricana Berenice Vokuvich.

La corsa tris a Firenze

Roma, 25

Dodici cavalli sono stati iscritti al Premio Monte Senario, in programma giovedì prossimo 28 gennaio all'ippodromo delle Mulina in Firenze, e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo del Premio Monte Senario (L. 1 milione 200.000 - m. 1660): Orazio Pra, Celentana, Ubi Major, Oriente, Pachi, Ilex, Garigliano, Perela, Acquafredda, Haggiot-to; m. 1680: Turano, Fabra.

Corsi di addestramento al nuoto. La direzione del Centro addestramento al nuoto del C.O.N.I. comunica che dal 25 gennaio a tutto il 19 febbraio 1965 sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di nuovi allievi alle lezioni del secondo turno che avranno pratico inizio con il 5 aprile. Possono presentare domanda di ammissione i ragazzi maschi e femmine, nati negli anni 1955-56. Per carenza di spazio, la direzione del Centro potrà ammettere alle lezioni solamente un numero limitato di allievi tra quelli che avranno superato favorevolmente la visita medica di selezione e la prova pratica di nuoto. La segreteria del Centro è aperta al pubblico tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 16 alle ore 17.

Raffaello Bertieri tipografo

SIAMO al quinto centenario dell'introduzione della stampa in Italia. In tale ricorrenza, nel ricordo di quanti si prodigarono a tener alto il nome della nostra tipografia, sono iniziate a Milano, auspice il «Centro di studi grafici» con l'ausilio di altri centri grafici e cartotecnici, le onoranze a Raffaello Bertieri, che visse e operò in Milano nella prima metà del corrente secolo, e fu uno dei maggiori maestri della tipografia italiana.

Nei primi anni della mia residenza milanese, trovandomi una sera a passare vicino alle scuole dell'«Umanitaria» lessi sulla locandina l'annuncio di una conferenza di Raffaello Bertieri. Non lo conoscevo personalmente. Entrai, e presto fui preso dalla sicura e arguta eloquenza, tutta toscana, anzi fiorentina, dell'oratore, intonata alla prestante persona.

A quel tempo riservavo gran parte della mia attività alla decorazione del libro e della rivista, e avevo rapporti con case editrici; così non tardai a conoscere il Bertieri che era anche editore. Alla mia opera grafica, nel 1920, volle dedicare, con testo di Alfredo Melani, un volume della collana «Gli artisti italiani del libro», che andava pubblicando.

Una mattina del 1922 ero allo studio in via Monforte quando ebbi inaspettata una sua visita, accompagnato da Luigi Ladelli allora segretario della Scuola del libro. Venne per dirmi che intendeva dare a questa scuola, della quale era direttore, un nuovo e più moderno indirizzo, e che desiderava affidare a me il corso domenicale di decorazione grafica. Accettai lo incarico che tenni sino al 1938. Molti dei grafici milanesi di oggi passarono per la mia scuola.

Cotesti i ricordi. Ora dirò della sua vita e delle sue opere.

Raffaello Bertieri nacque da modesta famiglia di rurali a Firenze il 15 gennaio del 1875. Dopo aver frequentato soltanto le due prime classi elementari dagli Scolopi dovette andar a lavorare nella bottega paterna di carbonaio, poi da un cartolaio. A tredici anni, come era sua aspirazione, potè finalmente entrare in una tipografia quale garzone, come egli stesso ebbe a scrivere, «addetto alle pulizie e a prendere scapaccioni da tutti»; a sedici passò apprendista compositore nella tipografia del Meozzi, e in seguito a quella del Bencini. Poi fu revisore tecnico e artistico da Salvatore Landi. A ventitrè anni venne eletto presidente della Federazione del libro.

Firenze gli diede l'ansito verso ogni forma di bellezza, verso l'artigianato artistico. Povero, ricco d'ingegno, percorse velocemente con tenace volontà popolana, la strada da apprendista ad artista.

Ma il destino lo portò a Milano. Chiamato da una ditta milanese che gli affida il lancio di una nuova macchina tipografica, dal 1901, per cinque anni, gira l'Italia visitando le più importanti officine grafiche; esperienza che gli fu certamente utile.

Ormai milanese, nel 1907 impianta, con Piero Vanzetti, in via Tadino, la sua prima officina tipografica. Nello stesso tempo dava nuova vita alla rivista «Il Risorgimento Grafico», che poi per trentaquattro anni porterà le sue idee, e le sue valide polemiche, che Mario Ferrigni così definisce: «Nel "Risorgimento Grafico" c'è tutto Bertieri, c'è il suo pensiero e la sua passione, la sua vita più segreta e nello stesso tempo il suo modo di presentarsi in pubblico fu, direi, la sua signorilità d'artista». Nel 1926 fece costruire alla Città degli studi l'Istituto grafico Bertieri.

Bertieri concepiva la tipografia come arte, e predilesse sempre la tipografia pura. Ricostruì su i disegni lasciati da Ferdinando Ruano, calligrafo della seconda metà del secolo XVI, l'alfabeto «Ruano»; modificò e curò la fusione del carattere umanistico «Sinibaldi» e del «Landi»; disegnò per la Nebiolo di Torino, della quale era consulente artistico, l'elegante carattere «Paganini», la sua più bella creazione.

Nel 1932, primo e unico dei tipografi nostri invitato dal Museo Plantin di Anversa ad allestire una mostra personale, conseguì ambiti premi.

Autodidatta, ebbe personalità complessa, fu critico sicuro e polemico, conferenziere arguto, e vivo scrittore nell'ambito della storia e dell'attualità della tipografia; autore di varie opere, fra le quali: «L'arte di Giovan Battista Bodoni», «Fattori tecnici e artistici del libro», «Pagine di antichi maestri della tipografia», «Il libro italiano nel Novecento» che è uno dei suoi scritti più brillanti, «Editori e stampatori italiani del Quattrocento», «Come nasce un libro», «Venti alfabeti brevemente illustrati» e «Annunci nei giornali quotidiani».

Fu anche prezioso editore. Ricercò espressioni nuove, così nei volumi: «Gli artisti italiani del libro», e poi nell'«Anima umbra» di Angelo Sodini, nello stupendo «Belgafor» di Nicolò Machiavelli, nel «Virgilio poeta italiano» di Mario Ferrigni, negli scritti alpinistici di Papa Ratti e in altre opere. Stampò per editori di Milano opere di Gabriele d'Annunzio, di Guido Rey e di Max Sanders. Durante la stampa per «Bottega di Poesia» del «Per l'Italia degli Italiani», D'Annunzio nell'agosto del '22 gli scriveva: «Mio caro Bertieri, non si meravigli e non si adonti nel veder crescere il libello. Un libro è vivo e quindi inarrestabile», e più avanti: «Spedirò il testo martedì o — meglio — lo porterò io stesso; e avrò la gioia di ringraziarla con la viva voce e di vedere la Sua stamperia che adopera il misurato sorriso dell'artiere Bodoni per interlinea»; e in altra lettera ancora: «Mio carissimo Raffaello, che piacere per me essere così nobilmente stampato — il libro è così bello che ormai è tuo piuttosto che mio».

Cotesta di Raffaello Bertieri, fu una laboriosa vita interamente spesa alla ricerca della bellezza tipografica, al più alto decoro dell'arte della stampa. Lasciò impronte notevoli anche nel campo della cultura e della istruzione professionale.

Pochi mesi prima che morisse lo incontrai in Galleria; lo sapevo sofferente, gli chiesi come stava, «mi difendo» rispose.

Sin da giovane aveva sofferto di saturnismo, la malattia dei tipografi di quel tempo, dovuta alle esalazioni del piombo; anche a Milano era in cura del dott. Luigi Resnati. Tale condizione, per sopravvenute complicazioni polmonari, lo portò troppo presto alla morte, a sessantasei anni, il 30 maggio 1941. Morì nella sua abitazione in via Mangiagalli, sopra l'istituto grafico che diresse sino alla fine. Il 30 giugno successivo uscì l'ultimo numero del prediletto «Risorgimento Grafico» interamente a lui dedicato. Il giorno appresso alla morte la salma partì per Asso, suo amato soggiorno estivo, dove aveva la «Casa del Tiglio».

Ad Asso è sepolto.

Guido Marussig

Premio europeo Cortina - Ulisse

Il 28 febbraio prossimo scade il termine per la presentazione delle opere per il Premio europeo Cortina-Ulisse 1965.

Come è noto il Premio sarà assegnato quest'anno a un'opera che illustri la storia o la critica d'una delle letterature europee.

La Commissione giudicatrice è composta dal prof. Natalino Sapegno in rappresentanza dell'Istituto di Filologia Moderna dell'Università di Roma, dal prof. Mario Fubini, in rappresentanza dell'Accademia nazionale dei Lincei, dal prof. Vittore Branca in rappresentanza della Commissione nazionale dell'UNESCO, dal prof. Carlo Gallavotti in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche e da Maria Luisa Astaldi direttrice della Rivista «Ulisse».

Il Premio di un milione sarà assegnato a Cortina d'Ampezzo entro l'estate del 1965.

Giudizio di Antonioni su Soraya attrice

Roma, 25

«Soraya deve studiare recitazione e mimica per divenire una buona attrice», ha dichiarato Michelangelo Antonioni alla ANSA, ultimando il lavoro di missaggio del suo episodio del film «I tre volti» che segna il debutto cinematografico della principessa Esfandiari. «Non posso prevedere se Soraya diventerà una grande attrice ma posso dire che può senz'altro proseguire la carriera cinematografica perchè i risultati sono nel complesso positivi: sullo schermo è molto bella ed ha un certo peso; non ci si stanca di guardarla e regge molto bene la scena. Devo dire però che è ancora immatura, non ha ancora le attitudini proprie dell'attrice. Ho dovuto avere molta pazienza per riuscire a farla recitare dato che è stata abituata per tanti anni a controllare ogni espressione del suo viso e questo fatto, naturalmente è il maggior ostacolo per un'attrice. La buona volontà e la buona fede di Soraya mi hanno però permesso di superare molte difficoltà.

«Su Soraya donna e mito desidero dire che la Principessa Esfandiari non è assolutamente quella che tutti conoscono attraverso i servizi dei rotocalchi: parlando con lei ci si trova dinanzi a una donna umile e semplice ed è esattamente lo opposto di ciò che ci si aspetta. Soraya mi ha confidato che sin da bambina la sua grande aspirazione era di fare l'attrice: infatti a Corte il suo passatempo preferito era di farsi proiettare film e studiare le interpretazioni delle protagoniste.

«Le ambizioni di Soraya sono di interpretare personaggi storici e ritengo che ciò derivi proprio dal fatto che lei ha bisogno di un certo mondo, di certi costumi nei quali si possa sentire maggiormente a suo agio»



La giapponesina Yukari Ito che sarà tra la folta schiera di cantanti stranieri al Festival di Sanremo, con il maestro Kramer. La Yukari Ito canterà la canzone «L'amore ha i tuoi occhi»

«GIULIETTA DEGLI SPIRITI» ULTIMA FATICA DI FELLINI

FINISCE CON LA FUGA DEL NONNO IL SUO PRIMO FILM A COLORI

Ancora una volta il regista della «Dolce vita» ha trattato la liberazione dalle apprensioni dei fantasmi e dall'incubo dell'incomunicabilità

Roma, gennaio

Dopo sei mesi di riprese in interni ed esterni Federico Fellini concluderà fra qualche giorno la lavorazione di «Giulietta degli spiriti», il suo primo film a colori che si dice sia costato quasi un miliardo di lire. Fellini ha girato centotrentamila metri di pellicola Eastmancolor e dovrà ora sceglierne soli tremila per poter procedere al montaggio definitivo del film.

Approfittando di una giornata di sole Fellini ha girato in un prato dello stabilimento di Cinecittà una delle scene più divertenti: la fuga del nonno (Lou Gilbert) di Giulietta (Masina) con la ballerina di un circo (Sandra Milo) a bordo di un fantastico aereo.

L'apparecchio somiglia vagamente a quello dei fratelli Wright con la differenza che l'elica è azionata a mano con una manovella e decolla ed atterra verticalmente. L'aereo, costruito tutto in legno, è stato sollevato ed abbassato, agli ordini di Fellini, da una mastodontica gru industriale alta trenta metri. La scena rappresenterà nel film l'interpretazione di un ricordo che Giulietta fa di un avvenimento che la colpì quand'ella era piccina, e che provocò scandalo fra tutti i suoi parenti.

I componenti la troupe della Federiz lavorano con buona lena alla realizzazione del film. «Ogni giorno c'è da divertirsi con Fellini — afferma un attrezzista — perchè quotidianamente vi sono delle sorprese: è sempre uno spettacolo anche per noi della troupe».

I personaggi ed i fatti del film di Fellini sono nati infatti giorno per giorno dagli sviluppi della vicenda durante la realizzazione. Il lato «magico» del film di Fellini è appunto questa continua invenzione: per quanto egli disponga d'una sceneggiatura ch'è stata sviluppata da un suo soggetto, la continua invenzione di situazioni e di personaggi corrisponde al lavoro di uno scrittore che modifica dei periodi già scritti e può correggere ogni giorno il libro che sta scrivendo. Fellini non potrebbe rinunciare a questa libertà. E questa libertà rende sincera l'affermazione di Fellini, di non essere in grado di raccontare la trama del suo lavoro.

Il film cerca altri limiti della realtà: addirittura una nuova dimensione dell'uomo, al di là delle catalogazioni imposte dal mestiere, dalla condizione sociale, dal livello culturale di ciascuno. E' stato detto da chi ha assistito a qualche ripresa di «Giulietta degli spiriti» che nel film si alternano realtà ed immaginazione; la rappresentazione di alcuni fatti normali, della vita d'ogni giorno sconfina nelle visioni fantastiche. I sogni e le fantasticherie sono sempre forme di evasione; ma qui, nel film di Fellini, si tratta della «presa di coscienza» di una donna che arriva a possedere tutti i suoi pensieri, e tutta la sua vita, tutto ciò che sembrava le fosse distante, negato.

Oltre al fantastico aereo molti sono i «fatti». Fra questi ne citiamo alcuni:

Una seduta spiritica, con un tavolino che batte dei colpi, rispondendo alle domande rivolte da uno strano medium vestito con effeminata eleganza.

Un barcone nero che arriva non si sa da dove, con a bordo guerrieri selvaggi, donne discinte, negri, asiatici, uomini altissimi, ed un omino elegantissimo vestito di bianco con panama.

Un ricevimento familiare nella villa della protagonista in cui appaiono una martire cristiana, uno stilita, dei guerrieri barbari, un misterioso visitatore bellissimo che potrebbe essere l'incarnazione moderna del fiabesco «Principe azzurro». Ad un certo momento la padrona della villa apre un armadio e vi trova una donna nuda. Un volto bellissimo di donna si materializza in uno specchio, circondato da una corona di fiori.

Una villa favolosa, con un salone immenso che ha lo stile delle «maisons de plaisir» con dieci lampadari in un solo grappolo, le pareti trasparenti come incrostate di porpora, una tenda da re barbarico, pavoni, cani, pappagalli, cameriere succintamente vestite. Nella villa si svolge una festa a cui intervengono i più eccentrici e strani personaggi che si possano vedere riuniti in uno stesso ambiente: due vecchie dame che sembrano ritagliate da una pagina di Proust, un frate cercatore, uno sceicco arabo, una birmana bellissima, un pascià, una folla di donne abbigliate come per un finale d'operetta...

Una conferenza-stampa tenuta da un sapiente indiano sulla terrazza d'un grande albergo.

Un'intervista della protagonista con il sapiente indiano in una stanza d'albergo, in cui appaiono ad un certo punto una donna succintamente vestita come una figurazione molto «osée» del Ballo Excelsior, e poi un cavallo bianco.

Una scena si svolge in una camera da letto che è in comunicazione con il mare da una larga apertura a scivolo. La stanza ha un letto rotondo, che si riflette in uno specchio rotondo al centro del soffitto.

Fellini non sa ancora se dichiararsi soddisfatto o meno di tutto ciò che ha girato; la unica cosa della quale si dichiara contento è che fra pochi giorni finirà la lavorazione. Circa l'esperimento del colore ha detto che «l'esperienza è stata angosciosa ma l'angoscia è stimolante ed in definitiva è un fatto positivo provocare lo stimolo della fantasia». Sul significato di «Giulietta degli spiriti» Fellini afferma di aver cercato di approfondire gli stessi argomenti del «Fellini otto e mezzo» trattando la liberazione dalle apprensioni dei fantasmi e dall'oppressione dei problemi sull'uomo che gli tolgono la possibilità di vivere bene e di comunicare e di conoscere la realtà della vita.

I personaggi del film sono oltre cinquanta. Gli interpreti più importanti sono: Giulietta Masina, Mario Pisu, Sylva Koscina, Luisa Della Noce, Caterina Boratto, Lou Gilbert, Rossella Gigli, Sabrina De Sebi, Irene Kovaliska, Sandra Milo, Silvana Jachino, Elena Fondra, Valentina Cortese, Josè Luis de Villalonga, Giorgio Ardisson, Billy Edwards, Nadir Moretti, Anne Francine, Mrs, Valeska Gert, Sujata, Asouka, Walter Harrison, Felice Fulchignoni, Lia Pistis, Milena Vucotis, Elisabetta Gray, Genius mago di Roma, Frederick von Ledebur, Massimo Sargliello, Alberto Plebani, Federico Valli, Marilù Tolo, Mario Conocchia, Cesare Miceli - Picardi.

Antonio Aurisi

Vittorio Gassman, Emma Danieli e Mirella Maravidi si trovano al Sestriere impegnati nella lavorazione del nuovo film di Luciano Salce. Ecco la Danieli e Gassman durante una pausa

LA FOLLIA SANGUINARIA DI TEODORO, RE DEI RE

Un piccolo ras dell'Amhara paragonato a Ivan il Terribile

A trentacinque anni aveva già sconfitto e sterminato tutti i capi della sua terra d'origine - Un caso unico nella storia delle guerre coloniali

Cento anni or sono l'Abissinia veniva considerata una specie di zona proibita, una sorta di altra faccia della Luna di cui nulla o quasi nulla si sapeva. I primi contatti di quel lontano Paese col resto del mondo risalivano a parecchi secoli addietro, gli ultimi in ordine di tempo ai viaggi di Bruce intorno al 1770; poi più nulla. In Etiopia, nell'epoca che andiamo considerando, il potere centrale era inesistente da circa un secolo; un nuovo astro politico e militare stava però sorgendo e giganteggiava circonfuso di una fama di ferocia e di forza che ha indotto numerosi europei a paragonarlo a Ivan il Terribile: Teodoro, un piccolo capo dell'Amhara. La sua ascesa al potere imperiale, che egli si autoattribuì, fu rapida e quanto mai fortunosa, in quanto a soli 35 anni (era nato sul lago Tana nel 1818) aveva già sconfitto e sterminato tutti i capi della sua terra di origine. Invase poi con straordinaria rapidità lo Scioa, il Goggiam e il Tigrai e s'impossessò di tutte le risorse del Paese distruggendone i principali esponenti. Giunto apparentemente al termine delle sue fatiche di conquistatore volle farsi incoronare Negus Neghesti e assunse il nome di Teodoro II.

Usava vivere accampato insieme al suo esercito di centomila uomini e spostarsi sul suo territorio trascinandosi dietro tutte le sue orde; simile abitudine non depone certamente a favore della saldezza del suo potere così rapidamente acquistato, tuttavia dimostra a quale grado di potenza fosse asceso colui che andava proclamando sapendo di mentire la sua legittima discendenza da Salomone. Il Governo britannico, sempre ansioso di proteggere la via delle Indie e di creare delle condizioni favorevoli al commercio inglese nel Mar Rosso, gli inviò un ambasciatore, che tuttavia venne ammazzato da bande ribelli. Teodoro lo vendicò sanguinosamente, facendo massacrare e mutilare orribilmente circa duemila prigionieri. Poi, pienamente soddisfatto del lavoretto compiuto, scrisse una lettera alla regina Vittoria, che non gli rispose.

Il despota africano allora si adirò per l'offesa e fece imprigionare il nuovo console inglese, certo Carmeron. Il poveraccio dovette essere la vittima impotente delle ire barbariche del sedicente Negus, che lo fece torturare atrocemente e poi rinchiudere in una prigione puzzolente e piena d'insetti velenosi.

La cosa a Londra si riseppe e si decise di rispondere alla lettera del Ras e a recapitarla venne designato un altro diplomatico, certo Rassam, che dovette vagare per gli altopiani dell'Abissinia per un anno e mezzo prima d'incontrare il sovrano che nel frattempo andava spopolando la regione di Metemma, nel Sudan meridionale. Rassam venne alfine accolto con onori e gesti esagerati di amicizia; recava doni della regina d'Inghilterra che Teodoro chiamava sua sorella, quindi era necessario usargli tutte le attenzioni degne dell'ambasciatore di un altro potente Stato cristiano. Nella sua missiva veniva richiesto che venissero rimessi in libertà gli europei tenuti in prigionia; in cambio di tale gesto di amicizia, numerose ricompense sarebbero state conferite a lui in qualche località costiera da designare di comune accordo.

Diffidente e astuto, Teodoro subodorò un inganno che stavolta non c'era assolutamente e decise di spostare il campo verso il lago Tana. Cammin facendo distrusse alcune tribù che egli sospettava tramassero una ribellione, tuttavia trattò con eccezionale cortesia gli ospiti inglesi, facendo sparare il cannone nel giorno del genetliaco della regina Vittoria. Nonostante tali gesti però, Teodoro riteneva che se avesse lasciato andare gli europei prigionieri (tra essi c'erano anche alcuni operai e tecnici tedeschi di cui aveva richiesto l'opera per modernizzare il suo Paese e che pagava profumatamente), sarebbe stato senz'altro attaccato; quindi decise di trattenere come ostaggi anche i nuovi inviati, pur continuando ad assicurare a Rassam ogni comodità. La follia del re però cominciò a rivelarsi appieno il giorno in cui fece imprigionare lo stesso Rassam, alternando così periodi di dura detenzione a periodi di ospitalità sfarzosa.

L'Inghilterra non è mai stata molto disposta a lasciar perdere in questioni del genere, gelosa come è sempre stata, e giustamente, del proprio prestigio in ispecie nei confronti dei Paesi non europei; quindi, dopo alcuni altri tentativi andati a vuoto di ottenere la restituzione degli europei detenuti, vennero impartite disposizioni all'esercito indiano di prepararsi per una spedizione in grande stile. Fu designato a comandarla Lord Napier, generale, proveniente dall'arma del genio e ufficiale dai brillanti precedenti bellici. La quantità di materiali e di uomini che venne ammassata costituisce un caso unico nella storia delle guerre coloniali; 36.000 uomini, di cui circa 15.000 combattenti, 300 navi, 20.000 animali da soma, elefanti, cammelli, artiglieria, materiale ferroviario

Tutto quanto poteva servire nella ingrata battaglia che lo esercito delle Indie si accingeva combattere più contro gli ostacoli naturali che contro gli etiopi, tutto insomma venne preparato con cura meticolosa; esistevano persino tre navi ospedale, equipaggiate con impianti per la fabbricazione del ghiaccio. La prima punta avanzata di tale armata giunse a Zula nell'ottobre del 1867 e prese immediati contatti con Kassai, un capo ribelle a Teodoro; venne inoltre edificato di sana pianta un porto per permettere l'attracco dei trasporti provenienti da Bombay.

Una volta consolidata la testa di ponte e presi accordi con i capi ribelli al Negus, venne inviato un messaggio a Teodoro, con cui si intimava, sia pure con tono non certo scortese, di rilasciare i prigionieri e di sottomettersi. Teodoro non rispose nemmeno, e alla fine di gennaio del 1868 Lord Napier mosse verso l'interno per assumere personalmente il comando delle operazioni militari.

La marcia iniziò a Senafè, poi l'immensa colonna puntò su Adigrat, Antalo, lago Ashanghie infine Magdala. Quest'ultima località si trova arroccata potentemente su uno sperone roccioso dalla cima spianata che sembra sorgere quasi per miracolo in mezzo a una vasta pianura; Teodoro vi aveva posto i suoi tesori, i suoi depositi e vi aveva fatto rinchiudere i prigionieri, che tuttavia vi avevano sempre goduto di una notevole libertà di movimento.

La situazione personale del ras era profondamente mutata; tutto il Paese era in armi per distruggerlo e i suoi più accerrimi nemici, i Galla, attendevano ansiosamente l'arrivo dei bianchi delle cui armi avevano avuto abbondanti descrizioni. Teodoro però faceva assegnamento su un grande mortaio del peso di settanta tonnellate che era stato costruito con mezzi di fortuna e sul fatto che la maggior parte dei suoi guerrieri disponeva di fucili moderni.

Agli ultimi di marzo l'esercito abissino si schierò nella pianura a controllare l'accesso a Magdala; l'8 aprile vi giunse anche l'esercito inglese che subito si schierò in ordine di battaglia. Napier fece un estremo tentativo di avere i prigionieri evitando ogni spargimento di sangue; dubbi sul suo successo non ne aveva poichè la sua artiglieria era in grado di annientare con pochi tiri ogni difesa che era stata predisposta sull'altopiano. Teodoro lasciò cadere nel nulla anche questa proposta, cosicchè il venerdì santo si giunse al tanto atteso scontro tra l'esercito delle Indie e quello del ras. A torme gli etiopi, con il tradizionale coraggio che li ha sempre contraddistinti si scagliarono contro le file compatte degli inglesi e degli indiani e ne vennero ributtati; la cosa si ripetè finchè della originaria massa di guerrieri negri era rimasto soltanto un gruppo non molto numeroso che preferì risalire il monte e porsi sotto la protezione delle artiglierie di Magdala.

Il grande mortaio fu una completa delusione, poichè scoppiò al primo sparo; gli altri cannoni servirono a ben poco in quanto la loro portata era del tutto insufficiente a colpire le linee inglesi. Lord Napier spedì allora un ennesimo messaggio a Teodoro perchè si arrendesse, assicurandogli la protezione per lui e la sua famiglia. A tali proposte fu risposto con la preghiera di pensare al suo popolo che egli stava per abbandonare, poichè non si sarebbe mai arreso.

I prigionieri vennero però finalmente consegnati, e due giorni dopo una colonna d'assalto inglese penetrò in Magdala; venne trovato un solitario cadavere presso la porta della cittadina dalla quale un gruppo sparuto di guerrieri aveva strenuamente resistito. Era quello di Teodoro, imperatore non già per diritto di successione ma in virtù del suo coraggio e della sua ferocia di guerriero etiope.

Giorgio Silvini

Norka, una bella ragazza di 26 anni dagli occhi verdi, presenterà a Parigi la collezione del sarto danese Yorn. Norka è nata a Cuba ed è tenente dell'Esercito di Fidel Castro

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Pittura sacra ad Orvieto

Orvieto, gennaio

Si è aperta ad Orvieto, nelle caratteristiche e medioevali sale di via Cipriano Manente, con la fattiva collaborazione della Pro Cicitate Christiana di Assisi, una Mostra internazionale d'arte sacra, promossa dalla Bottega artigiana Michelangeli.

La notorietà degli artisti presenti alla rassegna con le loro opere (Gastone Breddo, Domenico Cantatore, Carlo Carrà, William Congdon, Domenico Purificato, Georges Rouault, Bruno Saetti e Fiorenzo Tomea) danno a questa un tono spiccatamente elevato.

Una mostra d'arte sacra riveste oggi — sono parole della dott. Bruzzichelli della Pro Civitate — un'importanza particolare per quanti accettino o non accettino di dirsi cristiani, abbiano orecchio e mente tesi a quei movimenti culturali e psicologici che, come acque sotterranee, alimentano la storia e civiltà.

Va detto che la riforma liturgica, approvata dal Concilio ecumenico Vaticano II e il discorso di Paolo VI agli artisti nel maggio scorso, sono come polle di affioramento di queste correnti sotterranee, ma il movimento che accentra l'interesse e le speranze dell'arte contemporanea sull'arte sacra, è molto più vasto e profondo. Esso ha un momento interno allo stesso discorso artistico dei tempi nostri, così bisognoso di una forza d'ispirazione valida e ricca da sostenere il medesimo itinerario stilistico e la fioritura di tecniche e di espressioni sempre nuove che corrono, altrimenti, il rischio di cadere in un balbettio confuso e irresponsabile.

E' un momento esterno da ricercarsi soprattutto in questo uscire di popoli e di genti dall'isolazionismo e dall'individualismo caratteristici del XVIII e XIX secolo. Sotto questo vento impetuoso cadono le barriere e cedono le distanze e gli uomini sono costretti a ricercare in ogni campo, economico, politico, sociale e culturale, un linguaggio che li unisca e li renda l'uno comprensibile all'altro, senza distruggere la ricchezza di tradizione e di personalità.

Ora sembra che niente più del sacro possa, nelle culture e nell'arte, rispondere a questa domanda ansiosa, offrendo insieme il dinamismo proprio delle idee universali e la foga delle tradizioni millenarie dei popoli.

La Mostra di Orvieto offre efficacemente la possibilità di un discorso interessante e vivace attraverso il romanticismo di Cantatore nelle opere caratterizzate da una vibrante corposità di tinte; la pittura pana di Carrà, dai luoghi raccolti, vicino al realismo dei primitivi, che costituisce uno dei cardini su cui si sviluppò buona parte dell'arte italiana dal 1915 al 1940; il carattere contemplativo di Breddo, quasi soffuso da un senso di misticismo; il senso dinamico e movimentato della pittura dell'americano Congdon e i toni vibranti nelle forme e nei colori; il pacato realismo di Purificato che si nobilita per il profondo senso pittorico e cromatico; la splendida serie del «Miserere» del francese Rouault in cui dominano i toni profondi di una concentrazione grave ed espressiva dei soggetti; il carattere vigoroso di Saetti, rivelantesi nella composizione delle figure e nell'intimo e rappresentativo significato dei soggetti; la costruzione pittorica di Tomea, dai densi toni cromatici, particolarmente degli sfondi dai quali si distaccano e si evidenziano i primi piani.

La Mostra di Orvieto intende sollevare un tema estremamente delicato ed importante: il rapporto fra Arte e Chiesa cattolica, appunto sulla linea di quanto il Concilio Vaticano II ha stabilito nella sacra costituzione liturgica a proposito dell'arte sacra e della sacra suppellettile.

L'eccezionale manifestazione ha il nobile proponimento, quindi, di una maggiore divulgazione dell'arte attuale cristologica alla luce delle nuove conoscenze, dando luogo a quel dialogo fra artisti e cultori sui molteplici problemi dell'arte contemporanea: un dialogo le cui premesse fondamentali costituiscono il seme che certamente darà i suoi copiosi frutti.

Vittorio Presicci

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE PERDURANO LE RISERVE DEI SOCIALDEMOCRATICI

DC e PSI hanno ratificato gli accordi sulle Giunte

A San Dorligo della Valle è stato ieri eletto un sindaco comunista Favorevoli i socialisti, contrari i democristiani e gli slavi bianchi

E' stata, quella di ieri, una giornata densa d'attività politica. A San Dorligo della Valle è stato eletto il Sindaco comunista coi voti dei socialisti. Il comitato provinciale della DC ha ratificato gli accordi per la costituzione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia e a Duino-Aurisina e ha quindi affrontato, nella stessa riunione, i temi dell'imminente congresso provinciale, votando una mozione che auspica la fusione, in nome del comune indirizzo di centro-sinistra, delle correnti dei «moro-dorotei», dei «fanfaniani» e dei «sindacal-basisti» in contrapposizione a «centrismo popolare». La direzione provinciale del PSDI, dal canto suo, ha soltanto «esaminato» gli accordi sulle Giunte, rinnovando perplessità e riserve. E la direzione del PSI, infine, ha approvato definitivamente i testi conclusivi delle trattative.

Quale Sindaco di San Dorligo è stato rieletto ieri sera il comunista Dusan Lovriha, con 12 voti (10 del PCI e 2 del PSI) a favore; la DC ha votato per il proprio candidato, Fumani, che ha raccolto 2 voti; hanno deposto scheda bianca i 5 consiglieri dell'Unione slovena e il sig. Fumani. E' stata quindi eletta la nuova Giunta, che si compone ora di 2 assessori effettivi comunisti e due effettivi socialisti, più due supplenti comunisti (al PSI anche la carica di vicesindaco); in quest'ultima votazione, democristiani e sloveni democratici hanno deposto scheda bianca.

Nella riunione del comitato provinciale della DC, i termini degli accordi per la Provincia e Duino-Aurisina sono stati illustrati dal segretario provinciale del partito, Botteri, il quale è anche intervenuto sul tema delle polemiche provocate dagli accordi stessi. Registrando «con amarezza» l'atteggiamento negativo dei dirigenti del PRI, Botteri ha auspicato che «il partito mazziniano sappia comprendere le ragioni profonde che stanno alla base delle scelte politiche adottate dal centro-sinistra», e per quanto riguarda la DC ha ribadito che «la collaborazione tra democratici italiani e democratici sloveni corrisponde alla volontà di dare concreta attuazione alla visione ideologica e politica dei cattolici circa i problemi della minoranza. Non solo — ha aggiunto — la DC non ha operato nessun "cedimento" nella sua funzione di garante fondamentale della sicurezza dell'Italia al confine, ma consolidando e allargando le posizioni democratiche, creando le premesse per l'acquisizione al leale contributo positivo verso la Repubblica italiana di zone di opinione pubblica finora lontane od ostili, ha continuato a servire nel modo più esatto e producente l'Italia».

Il segretario della DC ha inoltre rilevato come sia «indicativo che le critiche mosse alla DC dalla destra coincidano sostanzialmente con gli attacchi dei comunisti: per l'estrema destra è la DC che ha "ceduto", per l'on. Bernetic (PCI) sono stati invece i dirigenti della Unione slovena a "capitolare" di fronte alla DC. La validità della scelta operata — ha concluso Botteri — è data anche dai violenti attacchi del PCI, che è fermamente contrario all'alleanza fra i partiti di centro-sinistra e l'Unione slovena (la quale ha strappato ai comunisti il Comune di Monrupino ed è all'opposizione, assieme alla DC, in quello di San Dorligo), in quanto vede allontanarsi dalla sua tutela strumentale una parte rilevante del suo elettorato».

L'accordo per la formazione della Giunta provinciale è stato votato dal comitato provinciale dc all'unanimità (astenuti gli aderenti alla corrente centrista). L'accordo per Duino-Aurisina ha ottenuto 23 voti favorevoli e 5 contrari (i 4 esponenti di centrismo popolare e il delegato provinciale dei GAD, Mioni; contrario anche l'ex Sindaco Bartoli, che fruisce di voto consultivo).

La direzione socialdemocratica, dal canto suo, ha «esaminato» i documenti conclusivi delle trattative; e senza ratificarli la direzione ha rinnovato il mandato alla segreteria per il proseguimento dei contatti con gli altri partiti, riconoscendo «gli aspetti positivi — afferma una nota — che indubbiamente si presentano per l'assicurazione di un'amministrazione democratica, per la prima volta, a Duino-Aurisina». Nel contempo, la direzione del PSDI ha manifestato «perplessità per l'atteggiamento non omogeneo del PSI, il quale non persegue in sede locale la politica di centro-sinistra con la chiarezza di posizioni che la particolare situazione della nostra provincia esige».

Ieri sera, infine, si è riunito anche l'esecutivo provinciale del PSI che, sentita la relazione del segretario Pittoni, ha proceduto alla ratifica degli accordi che vedono il partito schierato alla Provincia ed a Duino-Aurisina con la coalizione di centro-sinistra, e a Muggia e San Dorligo con i comunisti.

Corso di formazione per postelegrafonici

Il comitato sezionale giovanile e la segreteria provinciale del Sindacato italiano dei lavoratori postelegrafonici hanno organizzato un corso di formazione, articolato in tre serate e in una giornata conclusiva; l'azione rientra nel quadro di un vasto rilancio dell'attività formativa sindacale, particolarmente nel campo dei giovani, programmato dal Coordinamento regionale CISL per il Friuli-Venezia Giulia.

Il corso avrà inizio oggi, alle ore 18.30, nella sede dell'ENAIP di via dell'Istria 57; la lezione d'apertura avrà come tema la storia del movimento sindacale, e sarà tenuta dal dott. Rolando Cian, dell'esecutivo confederale della CISL. La conclusione avverrà domenica prossima, in un ristorante di Sistiana; l'ultima lezione sarà tenuta dall'on. Agostino Pavan, coordinatore regionale della CISL per il Friuli-Venezia Giulia, sul tema: «Le politiche della CISL nel momento attuale».

Giovedì Jean Duhamel all'«Italo-Francese»

Dopodomani sarà nuovamente ospite dell'Associazione italo-francese il Ministro plenipotenziario Jean Duhamel, il quale parlerà sul tema «Le grand amour de Gambetta». La conferenza di Jean Duhamel suscita particolare interesse oltre che per il tema, anche per la personalità dell'oratore: pochi giorni fa egli ha tenuto a Firenze un applaudito discorso sulla giovinezza e gli esordi di Winston Churchill. Per il mese di febbraio l'Italo-francese preannuncia tre manifestazioni di notevole rilievo: la proiezione di due classici del cinema francese: «Ruy-Blas» nell'adattamento di Jean Cocteau e «Hotel du Nord» di Marcel Carné con Jean Gabin ed una conferenza-recital del Duo Georges Gourdet e Gilbert Meilinger, i quali eseguiranno musiche originali francesi per sassofono e pianoforte di Dubois, Maurice, Milhaud ed altri. Il Duo Gourdet-Meilinger ha ottenuto successi molto lusinghieri in tutti i paesi d'Europa.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Omaggio all'umanesimo di Papa Piccolomini

Questa sera con inizio alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il prof. Giorgio Radetti, ordinario di storia della filosofia nella Facoltà di lettere della nostra Università parlerà di «Enea Silvio Piccolomini nella cultura dell'umanesimo». L'odierna conferenza chiude il ciclo delle manifestazioni celebrative tributate dal CCA alla memoria di Papa Pio II, che fu Vescovo di Trieste.

Messa di suffragio

Nel trigesimo della scomparsa del dalmata generale di Corpo d'Armata Pietro Testa, comandante la Scuola di guerra venerdì prossimo alle 19 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia (via Giulia, 70) verrà officiata a cura del Circolo dalmatico «Jadera» una Messa di suffragio.

Una riunione straordinaria dei fiduciari del Sindacato statali r.e.-ex P. O. si terrà giovedì, alle ore 15.30, nella sede della Camera confederale del lavoro.

Nuovo vigile del mare





(«Giornalfoto»)

Un nuovo natante è venuto a potenziare i mezzi della Capitaneria di Porto. Si tratta di un'imbarcazione di sedici metri di lunghezza e di cinque metri di larghezza che rivela chiaramente la sua derivazione dagli scafi usualmente adibiti alla pesca. Essa è dotata di tutti gli strumenti di soccorso e collegamento che ne consentiranno l'impiego nelle situazioni di emergenza. Ideata come natante per il salvataggio, oltre a far fronte a tutte le necessità in caso di pericolo, verrà anche adibita al servizio di vigilanza della pesca. E' al comando di un ufficiale e ha sei altri uomini di equipaggio. Con l'imbarcazione «C. P. 302» (è questa la sua sigla) la Capitaneria dispone ora di tre unità. La prima ad essere entrata in servizio è il rimorchiatore «Audax» dei cui interventi nel golfo le cronache si sono spesso occupate. Attualmente il rimorchiatore è ai lavori per renderlo atto ad un altro lungo servizio. La seconda unità giunta lo scorso mese è la motovedetta «C. P. 201» particolarmente adatta per il controllo rapido nel golfo. A queste si affianca ora anche l'imbarcazione «302», autentico «vigile del mare». La piccola unità è giunta dalla Capitaneria di Bari ed è stata messa a disposizione della Capitaneria di Trieste.

DISPOSIZIONI DEL MINISTERO AL PROVVEDITORATO

Un argine alle spese per i libri scolastici

Consentito l'uso di vocabolari e testi classici anche di edizioni differenti da quelle adottate

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha impartito in questi giorni precise disposizioni al Provveditorato agli Studi ed ai capi di Istituto, affinchè si provveda a pubblicare quanto prima agli albi delle varie scuole l'elenco dei libri di testo adottati per l'anno scolastico 1965-66. Comunque entro il 30 giugno di quest'anno i genitori degli alunni dovranno esserne portati a conoscenza. Le disposizioni, che sono state diramate su scala nazionale, precisano che il costo globale dei volumi dovrà essere contenuto quanto più possibile; si cercherà quindi di evitare l'adozione di testi che, a parità di valore didattico, risultino più costosi. Inoltre, per non aggravare lo onere finanziario delle famiglie, dovrà essere consentito l'uso di vocabolari e di testi classici di edizione diversa da quella adottata, di cui gli alunni siano già in possesso, sempre che per i testi classici si tratti di edizioni scolastiche contenenti le parti che saranno oggetto di studio. Le copie di saggio dei testi pluriennali adottati dovranno essere conservate anche per l'insegnamento degli anni successivi; ciò anche in caso di cambiamento di insegnante, per evitare le dispendiose e talora disordinate innovazioni da un anno all'altro. Nell'eventualità che cambi l'insegnante, i libri di saggio dovranno essere depositati nell'ufficio di presidenza della scuola per la utilizzazione da parte del docente che subentra. Le disposizioni impartite dal Ministero stabiliscono che la lista dei libri adottati dovrà essere inviata dai presidi al Provveditore agli Studi, con l'indicazione della spesa media che l'alunno dovrà sostenere esclusi i vocabolari, gli atlanti ed i libri in uso fino dalla classe precedente. Il Provveditore, a sua volta, dovrà inviare copia degli elenchi dei libri adottati, in plichi distinti per ogni tipo di scuola, alla competente Direzione generale del Ministero della P. I.

Rappresentanti brasiliani in visita da Mazza

Il Prefetto Mazza ha ricevuto ieri pomeriggio in visita di congedo il console del Brasile a Trieste, Paulo Augusto Cotrim Rodriguez Pereira. Il signor Pereira era accompagnato dal nuovo console brasiliano a Trieste, signor Orlando Pimentel de Bittencourt Leal.

LA VENTILATA «FUGA» A UDINE DEGLI UFFICI REGIONALI

Giocano ripicche di campanile nella polemica sugli assessorati

Comunque la conquista del dicastero dell'Agricoltura non basterebbe a soddisfare tutte le ambizioni di prestigio

Ha destato vivo scalpore l'annunciata prospettiva di una «fuga» di assessorati regionali da Trieste, sebbene i friulani avessero sempre insistito, prima ancora che la Regione nascesse, sulla destinazione a Udine di tali sedi. Del resto, l'art. 34 dello statuto regionale prevede che con legge regionale dovrà essere stabilito «il numero degli assessori e le sedi dei rispettivi uffici che possono essere fissate anche in località diverse dal capoluogo». Una dizione abbastanza sibillina, scaturita da un compromesso parlamentare teso a superare — al momento dell'approvazione dello statuto — un certo disagio da parte dei friulani dei vari partiti (i comunisti avevano addirittura proposto che tutti gli assessorati dovessero trovar sede a Udine). Ed ecco, la questione si ripresenta, in tutta serietà, in virtù di un ordine del giorno del consigliere regionale Boschi (di Udine), sul quale l'assemblea regionale dovrà esprimersi prossimamente: l'ordine del giorno sollecita il trasferimento a Udine di quattro assessorati. Queste, fin d'ora, le posizioni al riguardo di alcuni partiti: nel MSI vi sono parecchi contrasti, i liberali non si sono ancora pronunciati, i comunisti restano in attesa degli eventi (sperano di contare su fenomeni di «milazzismo»), i democristiani si preoccupano di adottare una linea unitaria richiamando tutti i consiglieri alla disciplina di partito. Tutti i partiti devono comunque tener conto della situazione particolare dei propri rappresentanti eletti nell'Udinese.

E' piuttosto diffuso, infatti, nel capoluogo friulano un certo malcontento non solo perchè come capitale della Regione è stata prescelta Trieste, ma anche perchè — con la recente costituzione del circondario di Pordenone — si vedono ora emigrare appunto a Pordenone circa quattrocento funzionari statali per la costituzione di quei nuovi uffici decentrati. Gli udinesi fanno dunque questione di prestigio, nel chiedere sedi di Assessorati. Se si propone loro, ad esempio, l'assegnazione dell'Assessorato all'Agricoltura, quasi si offendono: «E' come dirci che siamo tanti contadini». E poi, in tal caso, insorgono i goriziani e i pordenonesi: «Se Udine ottiene il suo Assessorato, noi dovremmo essere considerati da meno». Ed anche Tolmezzo interviene: «Se a Udine si assegna l'Agricoltura, allora noi chiediamo lo Assessorato all'economia montana».

E' chiaro a questo punto che non è un problema da risolvere in termini di campanilismo. Bensì è auspicabile che sul tema venga impostato un discorso serio e responsabile, che superando i motivi di una «faida» quasi medievale, magari ricercati per facili speculazioni elettoralistiche, tenga piuttosto conto dell'efficienza e funzionalità dell'organo decisionale regionale, il quale è costituito dalla Giunta nella sua interezza.

Non sono infatti — per statuto — organi decisionali i singoli Assessori, in quanto essi operano solo per delega del Presidente della Giunta; e le decisioni nelle varie materie non vengono adotte dai singoli Assessori che ne hanno la competenza, bensì collegialmente, cioè dalla Giunta. Ebbene, qualora gli Assessorati avessero sedi diverso da Trieste, succederebbe questo: un Assessore dirigerebbe la propria sede e perciò starebbe sempre lontano da Trieste e non parteciperebbe all'intensa attività legislativa (ne hanno il compito la Assemblea e le commissioni), oppure farebbe il consigliere e allora non potrebbe efficacemente esercitare il proprio dovere di Assessore. E poi, non è da credere che l'Ente regionale possa perseguire il bene delle popolazioni amministrate per il solo fatto della vicinanza fisica di un Assessore e della corte dei suoi funzionari in una data zona della regione; è da ritenere piuttosto che il bene delle popolazioni derivi dalla predisposizione di buone leggi, di congrui finanziamenti, di urgenti soluzioni ai vari problemi zonali e settoriali. Operando infine la Giunta, come si è detto, sul piano della collegialità e non essendo messa in dubbio la sede a Trieste della Giunta stessa, non sembra si possa andare incontro — per solo spirito di «prestigio» — ai grossi inconvenienti che deriverebbero altrimenti all'efficienza ed all'organizzazione dell'Amministrazione. Lo stesso Presidente della Giunta, dott. Berzanti, aveva a suo tempo sottolineato in udienza pubblica, che unico è l'organo decisionale e perciò non è consigliabile, non fosse che per semplici questioni logistiche, lo smembramento dei componenti. Nell'occasione aveva soltanto prospettato l'eventualità di un decentramento di «uffici» periferici di alcuni Assessorati, mentre tutte le «sedi» — aveva proclamato dinanzi al Consiglio — sarebbero dovute rimanenre a Trieste, per varie ragioni d'opportunità.

L'argomento è stato affrontato domenica dal comitato regionale della DC, riunito a Gorizia. Poichè l'art. 11 dello statuto garantisce siano tenute ben presenti le esigenze particolari di singole province, quando recita «la Regione esercita le sue funzioni amministrative delegandole alle Province e ai Comuni, ai loro consorzi e agli altri Enti locali, o avvalendosi dei loro uffici», è prevalso infine l'orientamento di decentrare «servizi», una specie di uffici di collegamento, di qualche Assessorato. E' vero, infattti, che la provincia di Udine presenta problemi particolari — nei campi della agricoltura, dell'artigianato, delle piccole e medie industrie — ma d'altra appare del tutto improbabile che tali problemi possano venire risolti più efficacemente se gli Assessori hanno la loro sede nel capoluogo friulane; quanto meno si provocherebbe uno smembramento del potere decisionale della Giunta, che nessuno può responsabilmente auspicare dal momento che ne scapiterebbe l'efficienza di tutta l'Amministrazione e infine ne trarrebbero danno tutte le popolazioni, udinesi compresi.

Conferenza per insegnanti. Sotto gli auspici dell'Associazione europea degli insegnanti, questa sera con inizio alle 18, nell'aula magna del Liceo «Petrarca» il dott. Ervino Gregoretti parlerà sul tema: «Educazione civica nella scuola elementare».

SARANNO INSTALLATI SULLE AUTOAMBULANZE

Fra qualche mese la CRI disporrà dei radiotelefoni

Occorrerà però modificare gli apparecchi ordinati per sintonizzarli sulla frequenza fissata dal Ministero

Si stanno perfezionando in questi giorni i termini di consegna, da parte di una ditta specializzata milanese, delle apparecchiature radio-telefoniche di cui prossimamente saranno dotate le autoambulanze della Croce Rossa di Trieste. Si prevede, in linea di massima, che il funzionamento dell'intero impianto, relativo a nove veicoli ed alla «stazione» centrale di piazza Vittorio Veneto, potrà essere inaugurato tra quattro mesi circa. Le basi di questa innovazione tecnica, che migliorerà di molto le prestazioni della CRI, erano state gettate nel 1963, con il fattivo intervento della Cassa di Risparmio; infatti l'ente cittadino aveva devoluto 6 milioni alla Croce Rossa affinchè potesse potenziare le proprie strutture. Nell'ottobre dello scorso anno la direzione del sodalizio affidò l'incarico di provvedere alle apparecchiature a un'impresa di Milano, presentando nel contempo la domanda al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per la prescritta concessione governativa, nonchè alle Ferrovie dello Stato per collocare la antenna ricevente e trasmittente sul palazzo delle FF. SS. in piazza Vittorio Veneto. Al Comitato provinciale di Trieste della CRI è giunta proprio in questi giorni la comunicazione dell'avvenuta concessione; i circa quindici mesi che hanno separato la presentazione della domanda dal suo accoglimento sono stati impiegati nella ricerca dei sistemi più idonei per coprire con efficacia il nuovo servizio in progetto. C'è però ancora un ostacolo da superare perchè i nove radio-telefoni possano entrare in funzione: la frequenza assegnata alla CRI dai competenti organi ministeriali, è risultata diversa da quella che i tecnici della ditta appaltatrice milanese hanno già predisposta per i nuovi apparecchi attualmente in cantiere. Si rende perciò necessaria una non prevista modifica ai ricevitori e trasmettitori da montare sulle autoambulanze e da sistemare nella cabina di controllo, per sintonizzarli sulla frequenza richiesta, dato che le disposizioni ministeriali sono inderogabili. Se il funzionamento delle nove apparecchiature al completo è previsto entro quattro mesi, la segreteria della CRI triestina ha in progetto di utilizzare in un servizio ridotto un minimo di tre radio-telefoni mobili. La caratteristica della «mobilità», cioè la facilità di smontare e rimontare i tre impianti da un'autolettiga ad un'altra, è richiesta dal particolare sistema di intervento adottato dal sodalizio. Infatti giornalmente la città è percorsa da tre ambulanze e almeno una di esse, al termine del servizio, deve essere portata in officina per le necessarie revisioni, onde mantenerle sempre in perfetta efficienza. Se le apparecchiature fossero fisse, ogni giorno si verificherebbero delle carenze nel servizio di controllo, evitabili se i radio-telefoni potranno essere rapidamente trasferiti su un'altra vettura.

Dalla cabina di controllo di piazza Vittorio Veneto i ricetrasmettitori potranno comunicare ad una distanza di 15 chilometri in linea d'aria, in modo da coprire in pratica tutta l'area di azione delle macchine della CRI. Un'autolettiga «pilota» raggiungerà Milano, quando le modifiche alla frequenza saranno state apportate e su di essa sarà installato il primo radio-telefono; sul suo modello saranno attrezzate le altre otto vetture, qui a Trieste.

Il nuovo Consiglio della Scuola convitto

Il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste ha provveduto, nella sua ultima riunione, alla nomina del Consiglio d'amministrazione della Scuola convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli». Presidente è stato designato il prof. Nicolò Ramani; componenti: la signora Anna Volli, il dott. Ettore Catolla Cavalcanti, il prof. Gino Macchioro, il dott. Piero Petronio, il dott. Tullio Luzzato e il signor Gioacchino Tringale.

Un reclutamento per l'Australia di manovali per lavori pesanti è stato annunciato di recente dallo Ufficio regionale del lavoro. Possono parteciparvi i candidati dai 21 ai 40 anni, celibi o coniugati senza prole. Gli interessati sono invitati a presentarsi entro e non oltre giovedì 28, dalle ore 8.30 alle 11 alla sezione emigrazione di via Manzoni 16, stanza n. 28.

STATO CIVILE

24 - 25 gennaio 1965

MORTI: Budicin Andrea a. 77; Polizzi Giuseppe a. 80; Dobrilla Bruno a. 44; Mermoglia in Scagliola Giovanna a. 65; Montano ved. Mariano Maria Antonia a. 88; Bembo Giuseppe a. 85; Zudich Antonio a. 55; Kirn in Cobez Maria a. 77; Vattovaz ved. Alloj Alice a. 82; Pavini Riccardo a. 61; Cosulich Gemma a. 84; Poretti Vladimiro a. 51; Zuccolin Enrico a. 58; Cassetti Carlo a. 44; Della Valle in Norbedo Giovanna a. 74; Bullo Girolamo a. 77; Blasina in Tarlao Ines a. 71; Ciave Giovanni a. 59; Sossi Paolo giorni 21; Speh Diego mesi 2; Rasoni ved. Guarnieri Maria Olga a. 62.

LE INDAGINI SUL COLPO DI VIA SAN LAZZARO

Un architetto fallito progettista della rapina

Giustificazioni patetiche del «cervello» della gang

La squadra Mobile ha vinto con un «full» la partita a poker con i rapinatori di via S. Lazzaro. Alla coppia d'assi pescata a Trieste, gli agenti hanno — com'è noto — aggiunto il «tris» di fanti composto dai gregari Miroslav Radulic (24 anni), Romuald Rob (29) e Hussein Plecic (28).

Adesso gli uomini del dott. Cappa devono chiudere il gioco interrogando i tre serbi, che come è già stato riferito, sono stati arrestati dai carabinieri di Latina e di Roma. Bisogna aspettare che i rapinatori vengano trasferiti a Trieste e consegnati agli inquirenti della nostra città. Solo allora si potrà mettere perfettamente a fuoco tutta l'attività della banda che, probabilmente, ha anche altri reati sulla coscienza. Il «cervello» della gang, Nicifor Grujic non ha parlato più del necessario. E' stato molto attento nelle risposte e ha giocato d'astuzia raccontando spontaneamente episodi e particolari che sapeva già a conoscenza della polizia. Ma non si è mai spinto oltre. Si è dipinto come un intellettuale sfortunato, un architetto fallito, sospinto sulla via del delitto dalle circostanze avverse e vittima della situazione politica del suo paese. Sarebbero stati il bisogno e la fame a far di lui un malvivente. Naturalmente i suoi tentativi di giustificarsi non hanno commosso gli inquirenti, i quali sanno di aver a che fare con un uomo molto astuto.

Di tutt'altra tempra sembra essere il secondo, Stevan Sajn il quale con più facilità è caduto nei trabocchetti tesigli dai funzionari della Mobile durante gli interrogatori.

Mentre si sta attendendo l'arrivo dei tre dalla Capitale, il dott. Cappa ha redatto il rapporto preliminare, che è stato ultimato e siglato ieri sera. Nella giornata di oggi il fascicolo verrà consegnato al magistrato inquirente, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ballarini.

La «super» di Montecarlo in mano ai ladri d'auto

Un'automobile importante, la «Giulia t. i. super» reduce dal massacrante «Rallye di Montecarlo», è entrata l'altra notte nel novero delle macchine rubate. Gli audaci ladri, che non hanno esitato a forzare le portiere ed a fuggire a bordo della vettura facilmente individuabile (se non altro per i suoi sette fari montati sul musone), sono spariti.

L'auto targata TS 71660, che ha partecipato al grande Rallye con il numero 276 è di proprietà del venticinquenne Alessandro Moncini, abitante in via Martiri della Libertà 6, il quale l'aveva lasciata in sosta nei pressi di casa.

Lo scorso anno il Moncini, reduce da un'altra gara, subì il furto della sua Abarth 1000, che non venne più recuperata.

Atterrato da una macchina

Con l'auto investitrice è stato trasportato ieri all'Ospedale maggiore l'impiegato tecnico Oliviero Bernadei, di 41 anni, abitante in via Torricelli 3. Al medico di turno, che gli ha riscontrato la frattura della spalla sinistra, il Bernadei ha raccontato di essere stato atterrato in viale Ippodromo, all'altezza dello stabile numero 16 dall'autovettura guidata verso la periferia dal radiotecnico Tiberio Pugliese, abitante in via Sinico 100. Dopo una medicazione provvisoria, il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi.

DISPOSTA DALLE AUTORITA' SANITARIE DELLA NOSTRA CITTA'

Una vasta opera preventiva contro l'insidia del tetano

Provvedimenti annunciati dall'Amministrazione provinciale nell'imminenza della legge sulla vaccinazione obbligatoria

L'ufficio del medico provinciale e quello dell'ufficiale sanitario stanno in questi giorni predisponendo il piano d'azione per gettare le basi di quella che sarà l'«operazione antitetano». Infatti si attende e dovrebbe essere ormai prossima, l'emanazione in sede nazionale del regolamento, a cura del Ministero della sanità, per stabilire le modalità di esecuzione della vaccinazione antitetanica.

Il provvedimento fa seguito alla legge che prevedeva la vaccinazione antitetanica obbligatoria, già approvata dalla Camera e dal Senato, varata ancora il 5 marzo '63, n. 292. Ora, l'adempimento sanitario potrà concretarsi, e riguarderà le seguenti categorie di lavoratori dei due sessi, che sono esposte maggiormente ai rischi dell'infezione tetanica: agricoltori, pastori, allevatori di bestiame, stallieri, fantini, sorveglianti o addetti ai lavori di sistemazione e di preparazione delle piste negli ippodromi, spazzini, cantonieri, stradini, operai e manovali dell'edilizia, asfaltisti, straccivendoli, operai addetti alla manipolazione delle immondizie e alla fabbricazione della carta e dei cartoni.

Per tali categorie la vaccinazione sarà resa obbligatoria, a partire dalle nuove leve di lavoro; il provvedimento interessa anche gli sportivi, all'atto dell'affiliazione alle federazioni del CONI. La legge prevede anche l'estensione dell'antitetanica, su richiesta, ai bambini della prima infanzia, in contemporaneità alla vaccinazione antidifterica, e alle madri gestanti dal quinto all'ottavo mese. Per quanto riguarda gli adulti la vaccinazione o rivaccinazione sarà eseguita a cura e a spese degli enti tenuti per legge alle prestazioni sanitarie.

Fin qui, come accennato, il disposto legislativo. E' da rilevare, ora, che già qualche centro italiano, particolarmente interessato a certi lavori che possono comportare l'insidia della infezione tetanica, ha provveduto a sottoporre quei lavoratori all'inoculazione del vaccino, per opporre fin d'ora una valida barriera all'aggressione del tremendo morbo. In questo quadro di lodevole prevenzione sanitaria si inserisce per quanto riguarda Trieste, l'iniziativa presa recentemente dall'Amministrazione provinciale, e specificatamente dall'assessore alla sanità e igiene, dott. Fogher. Questi ha provveduto a emanare una circolare, con cui vengono precisate le categorie di lavoratori, dipendenti dalla Provincia, che verranno sottoposti al nuovo trattamento, indispensabile per chi svolge determinate mansioni.

Nella circolare si fa presente il pericolo di infezioni al quale sono esposti, in particolare, gli addetti all'autorimessa, i sorveglianti stradali, i cantonieri, gli operai addetti ai lavori sulle strade e all'Ospedale psichiatrico, i giardinieri e i braccianti, e infine gli stabularisti del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, anche se la legge stabilisce la profilassi solamente per le nuove leve di lavoro. La vaccinazione che avverrà a spese dell'Amministrazione provinciale, secondo quanto viene assicurato, non provoca alcun disturbo. Le inoculazioni saranno due, da praticarsi a distanza di un mese; si spera di poter procedere alla prima entro il mese di marzo, in modo che entro il 30 aprile sia concluso l'intero ciclo.

Al riguardo, è da rilevare che lo stesso dott. Fogher è intervenuto presso gli organi competenti per istituire anche nella nostra città una camera staccata speciale per tetanici, dalle particolari caratteristiche, per non dover continuare a inviare i colpiti dal male a Padova; e in tal senso è stato interessato pure l'assessore regionale del settore dott. Nardini. Da ricordare ancora, nell'ambito di questa unità di intenti tesa a fronteggiare un'infezione gravissima, il film prodotto dal Comitato di educazione sanitaria di Trieste, che proprio in questi giorni viene proiettato nel vicino Friuli, per l'interessamento delle autorità sanitarie della Regione. Questo stesso film è stato scelto per circolare anche in altri centri d'Italia e all'estero.

Gita sciatoria a Sappada per la Coppa UTAT

In occasione della Coppa UTAT «dal Mare alla Montagna», che si svolgerà domenica 31 corrente a Sappada, sono state organizzate gite in autopullman con partenza sabato mattina, sabato pomeriggio e domenica mattina.

Condizioni speciali per i partecipanti alla gara sciatoria e per gruppi.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.3; minima 4.5; umidità 47 per cento; pressione mb. 1016.4; temperatura del mare 9.2; vento km. 7 da Est.

Oggi: S. Paola. Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.02.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di SILVESTRO DEVETAK fu Antonio e fu Maria Bratuz, nato a Savogna d'Isonzo il 30 dicembre 1918 e già ivi residente, partito con il 9° Raggruppamento Artiglieria - 73° Gruppo - 93° Batteria da 149/40 - Posta militare n. 6, per il fronte russo, ove prese parte a diverse azioni belliche, non dando più notizie di sè dal 12 dicembre 1942, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Gasparo Michieli

CARRELLATA SUI PRIMI LAVORI DELL'OLEODOTTO

Per l'oro nero esordio bianco

Carrellata sui lavori preliminari dell'oleodotto Trieste-Baviera, sulle nevi e la roccia del Timau. E' quasi ultimata la strada d'accesso che permetterà di trasportare macchinari e materiali fino al punto in cui la montagna verrà aggredita dall'uomo: egli penetrerà nelle sue viscere per costruirvi la galleria destinata ad ospitare le tubazioni nelle quali scorrerà l'«oro nero», oltre il confine austriaco, quindi in territorio tedesco, fino a Ingolstadt. Il lavoro ferve, instancabile: sono in azione i martelli pneumatici, i bulldozers per creare la strada nuova, mentre altri operai si dedicano alla costruzione delle baracche del «villaggio Tornon»: attraverso le travature si scorge il superbo Pizzo dei Camosci, sotto il quale — o quasi — passerà il tunnel. Su tutto, sovrintende un uomo di provata competenza, il geometra Adriano Migotti, spilimberghese.

Per determinare il punto esatto in cui la montagna sarà attaccata, si trovano tuttora sul posto i topografi dell'Osservatorio geofisico di Trieste, che stanno completando il rilievo geodetico eseguito affinchè la galleria, iniziata sui due opposti versanti dagli italiani e dagli austriaci, si possa incontrare esattamente nel punto prestabilito. Gli studi erano già stati condotti a termine nello scorso autunno, ma poi, in territorio austriaco, c'era stata un'improvvisa battuta d'arresto. Il proprietario di un fondo, attraverso il quale sarebbe dovuto passare il grosso tubo dell'oleodotto, aveva detto chiaramente di no. «Nein» è rimasto, ed i topografi sono stati costretti a rivedere tutti gli schemi, spostando di una cinquantina di metri il punto precedentemente stabilito.

Servizio di Giornalfoto

NUOVAMENTE ALLA RIBALTA LA CLAMOROSA VICENDA

Ritorna in Appello il caso degli Ospedali

Sei giornate di dibattimento a partire dal 22 del prossimo mese — Contro la prima sentenza hanno presentato ricorso gli 11 condannati

Fra poco meno di un mese si ritornerà a parlare dell'amministrazione degli Ospedali riuniti in un'aula del Palazzo di Giustizia. Infatti il 22 febbraio inizierà dinanzi alla Corte di Appello, presieduta dal Consigliere di Cassazione dott. Franz, il procedimento in secondo grado nei confronti del gruppo di imputati già chiamati a rispondere dinanzi al Tribunale complessivamente di 152 reati. La sentenza del 30 giugno 1964 aveva dichiarato colpevoli 11 dei sedici imputati, e aveva assolto i rimanenti 5 con formule diverse. Fra i condannati solo tre si trovavano in stato di detenzione: il dott. Steno, l'ing. Cisilin e il perito industriale Cergol; quest'ultimo è stato scarcerato il 16 dicembre scorso, avendo ottenuto la libertà provvisoria, la cui richiesta era stata presentata dal difensore avv. Uglessich. Cergol era stato condannato a tre anni di reclusione, di cui uno condonato; senza il provvedimento adottato nei suoi confronti la scarcerazione sarebbe intervenuta solamente il 23 febbraio prossimo, cioè esattamente lo indomani dell'inizio del processo davanti alla Corte di Appello. In base alle pene ad essi toccate, salvo eventuali riduzioni decise nel prossimo giudizio gli altri due imputati detenuti dovrebbero uscire rispettivamente nel prossimo settembre il dott. Steno, nel marzo 1966 l'ing. Cisilin.

La relazione della causa sarà svolta dal consigliere di Corte d'Appello dott. Bongiorno; il ruolo della Pubblica accusa sarà sostenuto dal Sostituto procuratore generale dottor Marsi. La sentenza del Tribunale è stata impugnata dai seguenti imputati: Steno, Cisilin, Cergol, Vivan, Rancan, Grani, Canton, Egone e Giovanni Negrisin, Caputo, Coderin, che erano stati dichiarati colpevoli, nonchè da Stolfa (che però non ha presentato i motivi, sicchè l'appello non è ammissibile) e Maretto, che erano stati assolti. Il P. M. dott. Visalli, che inizialmente aveva impugnato la sentenza, successivamente non ha proseguito l'impugnazione, sicchè in definitiva non c'è stato appello da parte dell'ufficio dell'Accusa. Il processo ha visto assegnate nel ruolo della Corte di Appello sei giornate di udienze, dal 22 al 27 febbraio; si prevede cioè uno svolgimento piuttosto accelerato, con particolare riguardo alla prima parte del dibattimento, mentre la Difesa naturalmente si impegnerà al massimo nella discussione della causa, per cercare di ridurre i 26 anni di carcere complessivamente irrogati dal Tribunale presieduto dal dott. Boschini, con l'aggiunta di 3 milioni e 300 mila lire di pena pecuniaria. I condoni previsti e applicati avevano attenuato però l'entità della pena, riducendola di 13 anni 9 mesi e 15 giorni di reclusione per quanto riguarda il carcere, e di 2 milioni 920 mila lire la multa.

Guidava senza patente condannato a due mesi

Il Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi ha confermato ieri mattina la sentenza pronunciata dal Pretore di Monfalcone il 13 agosto dello scorso anno nei confronti del giovane Nino Ferro, anni 23, elettro-meccanico, imputato di contravvenzione al Codice della strada (art. 83, quinto capoverso) per avere guidato una vettura con il «foglio rosa» ma senza avere a fianco, in funzione di istruttore, persona provvista di patente di guida. Il Ferro era stato condannato a 2 mesi di arresto e 8 mila lire di ammenda, con la concessione delle attenuanti generiche.

Il 23 maggio 1964 il Ferro era stato trovato dalla Polizia della strada a Sistiana alla guida di un'autovettura sprovvisto di patente. Alla sua giustificazione di averla dimenticata a casa era stato risposto con la elevazione della contravvenzione. Sei giorni dopo, quando il giovane si era portato al Comando della Polizia stradale per esibire il documento di guida, era saltato fuori che in realtà si trattava del «foglio rosa», che notoriamente comporta la presenza a fianco del guidatore di un automobilista patentato. Secondo la polizia quel giorno sulla vettura non c'era altri che il Ferro, e così è stata trasmessa la denuncia nei suoi confronti, per contravvenzione al Codice stradale.

Dopo la sentenza del Pretore il Ferro si era appellato, sostenendo nei motivi che in effetti al suo fianco c'era una ragazza. Il dettaglio non era stato rilevato dalla polizia, perchè quando era stato fermato la discussione riguardava la patente e non il foglio rosa. Per sua sfortuna però il Ferro non ha potuto indicare il nome di colei che si trovava sulla vettura, per cui è rimasta valida la dichiarazione delle guardie verbalizzanti, e la sentenza è stata confermata.

Trieste e l'oleodotto stasera al «Cenacolo»

Questa sera con inizio alle 19 il dott. Livio Ragusin Righi terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, l'annunciata conferenza sul tema: «Le prospettive di Trieste quale testa di ponte della "Pipe Line" per l'Europa Centrale».

Alla manifestazione, che è sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Condannato a Capodistria l'investitore di un triestino

L'autista jugoslavo Zuvgad Petrovich responsabile dell'investimento di cui rimase vittima lo scorso autunno il triestino dott. Mario Sosic di 28 anni abitante a Opicina è stato condannato a 2 anni e 3 mesi di carcere duro dal Tribunale circondariale di Capodistria.

La disgrazia avvenne il 24 ottobre 1964 sulla strada che da Capodistria condure ad Erpelle-Cosina. Alle 20 di quella sera il giovane professionista era alla guida della propria Fiat 600 targata TS 39933, ed al suo fianco sedeva la moglie Nada; nell'affrontare un curva lo sventurato Sosic si trovò di fronte ad una autocisterna jugoslava, guidata dal Petrovic; quest'ultimo nonostante il fondo stradale bagnato e scivoloso, aveva preso la curva a forte velocità ed aveva perso il controllo del pesante automezzo. L'urto era stato inevitabile e la vetturetta era stata scagliata contro la parete rocciosa che delimita un lato della carreggiata. Il Sosic picchiò con violenza e più volte il capo nello abitacolo riportando la frattura della base cranica, e cessò di vivere dieci minuti dopo essere stato ricoverato all'Ospedale di Valdoltra, senza aver ripreso conoscenza. Il Petrovic, subito dopo lo scontro si era dato alla fuga in aperta campagna, ma era stato arrestato dalla polizia jugoslava a qualche ora di distanza.

L'Associazione Stampa Giuliana segnala ai giornalisti professionisti e pubblicisti la necessità di mettersi in regola entro il più breve tempo possibile con il pagamento dei canoni relativi al primo e al secondo quadrimestre del 1965, al fine di poter essere ammessi a votare per l'elezione del primo Consiglio regionale dell'Ordine.

LA PROTESTA DI BRUNO LESTONI CONDANNATO PER IL «GIALLO VURDELJA»

Continua l'assurdo digiuno di «Cita» detenuto al Coroneo

Ormai da dieci giorni dura il suo sciopero della fame ma nulla potrà essere deciso prima del giudizio d'Appello

Novello Gandhi, Bruno Lestoni detto «Cita» prosegue imperterrito lo sciopero della fame iniziato ormai dieci giorni fa in segno di protesta contro la sentenza, ritenuta ingiusta, con cui è stato condannato per il tentato rapimento del dott. Vurdelja, presidente della Comunità serbo-ortodossa. La sua decisione è andata maturando lentamente, ma già all'indomani della sentenza del 22 dicembre scorso (pena tre anni, 5 mesi e 24 giorni di reclusione, oltre a 160 mila lire di multa) Bruno Lestoni ha iniziato una sottile propaganda per far conoscere al di fuori delle carceri l'ingiustizia che secondo lui era stata consumata ai suoi danni con quella condanna così pesante, per un fatto che egli asserisce non aver commesso.

Quando lo sciopero della fame era arrivato all'ottavo giorno, il detenuto era stato visitato in carcere dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ballarini. Il magistrato aveva tentato di convincere «Cita» della inutilità della sua azione, destinata a essere puramente dimostrativa ma sterile d'effetto, salvo a danneggiarlo fisicamente, a causa del deperimento organico che gli derivava da quella volontaria inedia. Nemmeno il ricorso a forzature psicologiche aveva avuto effetto, sicchè l'infermeria delle carceri si è trovata a dover curare un singolare paziente, per nutrirlo con sistemi diversi dalla naturale alimentazione.

Ma lo sciopero è stato proseguito, con evidente intenzione di protrarlo ad oltranza, nonostante i saggi suggerimenti del dott. Ballarini. C'è stato però un fatto nuovo in questi giorni, la visita cioè a Lestoni di un altro magistrato, il sostituto Procuratore generale dott. Marsi, che ha ascoltato pazientemente le lamentele del detenuto, il quale insiste nel proclamare la propria innocenza e la sua piena estraneità al disegno di rapire il dott. Vurdelja, essendo entrato a far parte di quel gruppetto di persone guidate da Paolini solo per rientrare in possesso dei milioni che gli doveva Negrini. Il dott. Marsi, da quanto si è saputo, avrebbe assicurato che sarà fatto il possibile per porre in ruolo al più presto il processo dinanzi alla Corte di Appello, dove dovrà essere celebrato il giudizio di secondo grado, dopo il ricorso degli imputati che erano stati condannati dal Tribunale. Prima di allora però il digiuno di «Cita» non ha possibilità di far cambiare nulla, nel meccanismo della giustizia.

Attività ricreative del Circolo Ufficiali

Il Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste, nel quadro dell'attività culturale e ricreativa in programma per quest'anno, indice le seguenti manifestazioni nei locali del Circolo, con ingresso gratuito ai soci, ai loro familiari ed amici: nella serata odierna, con inizio alle ore 18.30 saranno proiettati i film-documentari «Uomini degli elettroni», «Marina Militare 64/I» ed «U.S.A.». Sabato 30 gennaio, con inizio alle ore 21 si terrà un concerto lirico vocale con la partecipazione del soprano Maria Luisa Roiazzi, del tenore Luciano Mazzaria e del baritono Fausto Crusiz, accompagnati al pianoforte dalla prof.ssa Gigliola Stocca-Perissutti. Il programma comprende musiche dalla «Fanciulla del West», dalla «Tosca» e dalla «Manon Lescaut» di Puccini; arie dai «Vespri siciliani», dall'«Aida», dalla «Forza del destino» di Verdi; dal «Don Giovanni» e dalle «Nozze di Figaro» di Mozart e dall'«Adriana Lecouvreur» di Cilea. Sabato 6 febbraio, alle ore 18.30 saranno programmati i film «Fanti del cielo», «La nostra vita sul mare» e «7.o continente».

Cade dall'autobus

Nel salire su un autobus della linea «25» diretto verso il capolinea del Cacciatore, la signora Stefania Fachin in Abrami, di 57 anni, abitante al numero 1450 di Chiadino, ha messo inavvertitamente un piede in fallo, cadendo in malo modo a terra. Soccorsa dal bigliettaio e dal conducente del veicolo pubblico, la donna è stata trasportata poco dopo con un'autolettiga della CRI allo Ospedale maggiore e ricoverata nel reparto di chirurgia polmonare per una violenta contusione alla regione dorso-lombare sinistra e fratture costali. La prognosi è di una ventina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Natura

Per la «Pro Natura Carsica» questa sera, con inizio alle 19, nella sala rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il prof. Silvio Polli terrà una conferenza sul tema «Particolarità del mare di Trieste». L'ingresso è libero.

Comunità rovignese

Il comitato della comunità rovignese, eletto al termine della recente assemblea, si è riunito nella sede di piazza Silvio Benco sotto la presidenza di Gianni Giuricin che aveva diretto i lavori assembleari. All'ordine del giorno figurava la nomina del nuovo presidente e del fiduciario, quest'ultimo con il mandato di rappresentare Rovigno nel Consiglio dei Comuni istriani. A tali cariche sono stati designati, con voto unanime, rispettivamente il dott. Angelo Giuricin e l'ing. Angelo Rocco, ai quali sono stati espressi i voti augurali anche dall'avv. Ponis, presidente del Consiglio dei Comuni.

Padovan - parchetti

quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzazione in tutti i lavori di parchetti, applicazione del SYNTEKO originale, tel. 95239, via Paduina 5.

... però i fazzoletti

si acquistano da *Monti!* Da *Monti* in via S. Nicolò 21, che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

Lavatrici

i raccordi con valvola e gruppi in ottone cromato da *Brandolin*, via S. Maurizio 2. Si spende risparmiando.

Da Rocco

lampadari in stile classico e moderno. Via Roma 23 (tel. 68180).

Antoine - Paris

Fino a tutto sabato 30 corr. una specialista della Casa sarà a disposizione delle gentili clienti, nella Profumeria *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, per consigli sul miglior uso dei suoi prodotti di maquillage.

Chi li ha smarriti?

Un paio di occhiali da vista è stato rinvenuto sabato sera dopo le 23 nel rione di Ponziana e precisamente sulla scala dei giardini. Gli occhiali che una cittadina scrupolosa e cortese si è fatta premura di portare nei nostri uffici sono a disposizione di chi li ha smarriti.

Questa è l'ora!

Da *Drioli*, in piazza S. Antonio. Vi renderete conto che veramente è giunta l'ora degli acquisti migliori!

Saldi

ai *Magazzini Felice*. Loden uomo pura lana a L. 6900. Gonne lana foderate a L. 1200.

Un pranzo squisito

«Mi sono levato un capriccio. Pensa, ho mangiato: tagliatelle all'amatriciana, medaglioni di vitello Parma e tartufi con patatine nocciola, torta biancomangiare». «Tu puoi spendere e scapricciarti!». «Ma scherzi? Ho speso per tutto lire 1.400». «Possibile? Ma dove?». «Ma al Ristorante *da Dante*, col "menu gastronomico" a lire 1.400, a scelta di lista di oltre cento vivande. E la cucina è squisita».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 gite sciatorie in pullman a Tarvisio e a Sappada. Partenza alle 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono già stati raggiunti i 50 iscritti per il corso sciatorio per studenti, organizzato a Tarvisio. Poichè le richieste di iscrizione sono proseguite, è stato deciso di aumentare di altre 10 unità il numero dei partecipanti al corso, con l'assunzione di un sesto maestro di sci. Gli ultimi dieci iscritti dovranno però raggiungere Tarvisio con i propri mezzi, entro le 10 di ogni domenica di febbraio nonchè il 7 marzo.

SCI CAI TRIESTE — Viene organizzata per domenica prossima una gita sciatoria alla volta di Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

«E così caro "Piccolo", il "piccone demolitore" di fin troppo nota memoria s'accinge a cancellare anche l'ottocentesco veneto palazzetto che fu, sinora, unica gloria di via Caprin. Questo il "si dice" che, da alcuni giorni, serpeggia in città. Sempre secondo queste fonti incontrollate ma, il più delle volte, informatissime la poetica dimora di Giuseppe Caprin e della sua sposa, la bella Caterina Croatto che seppe far rinascere a Trieste il famoso salotto letterario della contessa Maffei, sarebbe sul punto di scomparire. Ma è mai possibile che non esista un'impresa edile, un ingegnere, un architetto che abbia almeno un pallido rispetto del passato? Il braccio titanico del bull-dozer sta ormai distruggendo tutte le cose più care alle memorie. E ormai tutti hanno dimenticato — o credono di non ricordare più — che nel leggiadro palazzetto che sta per sparire furono progettati, meditati e scritti i volumi di quell'„Istria nobilissima" che Caprin fece stampare in quella sua, allora avveniristica "Tipografia artistica". Fochi ricordano che, nella dimora rischiarata dai medioevali lampioni, Caterina Croatto, fulgente nella cultura e nella bellezza, intrattenne, assieme ai maggiori locali del tempo, De Amicis, D'Annunzio, Carducci, Gallina ed altri. Un po' alla volta, il palazzetto ha ospitato di tutto un po' tranne i campioni della letteratura e dell'arte: fu sede partigiana e della Polizia civile e ora s'accinge ad essere sede di niente. Perchè? Se questo sacrilego furore del cemento armato pervadesse i fiorentini, casa Guidi sarebbe ormai un grattacielo, a dispetto dei sospiri d'amore di Elisabetta Barrett Browning e del suo sposo, e palazzo Rucellai un "super-market". Ma in quelle contrade — e forse questa è la vera gloria della Firenze d'oggi — è ancor vivo il rispetto dei padri e delle loro opere. Si ricostruisce oltr'Arno ma si cerca di ricostruire così com'era. Perchè è meglio l'imitazione di un nobile passato che un gretto e freddo presente. A Trieste si fa il contrario: si distrugge, si cancella, si rimpiazza. Forse la Sovrintendenza ai monumenti dirà qualcosa: dirà, sperabilmente no, a quest'ultimo, selvaggio assalto alla Trieste di Giuseppe Caprin, di Italo Svevo, di Tommaseo. Ai tempi che ci hanno lasciato in retaggio una cristallina onestà di costumi e palazzetti come quello di Giuseppe Caprin, i cui ornamenti sono trasmigrati da tempo al Castello di San Giusto. Come gli arredi della famosa sala con il suo superbo quadro settecentesco esaltante la gloria di Venezia. Trieste ha così poco di illustre e di antico: si salvi, quindi, quello che si può salvare». (M. R. — Lettera firmata).

❋

«Un affezionato lettore» (D.M.) ci scrive affermando di attendere ancora la pubblicazione d'una sua lettera dello scorso novembre che riguarda il problema della concessione di suolo pubblico da parte del Comune all'Automobile Club per istituirvi i parcheggi sorvegliati. Il signor D.M. ci chiede inoltre di volergli comunicare l'indirizzo di Vladimiro Lisiani, autore del libro «Good-bye, Trieste». Alla prima richiesta rispondiamo che la questione dei posteggi AC fu ampiamente trattata nelle nostre pagine, poco dopo l'arrivo della lettera del signor D.M. quando pubblicammo interventi riassuntivi dei due opposti punti di vista. Per quanto riguarda Vladimiro Lisiani, il lettore potrà scrivergli a Milano presso il quotidiano «La Notte».

❋

«In merito alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 23 corr. circa la ritardata approvazione, da parte dell'Autorità tutoria, della delibera concernente la rivalutazione della «indennità di vettura e diaria», spettante al personale tecnico del Comune di Trieste, la Prefettura precisa che il provvedimento comunale non ha riportato, a suo tempo, la prescritta approvazione tutoria, per cui l'Amministrazione comunale, fin dal marzo 1964, è stata invitata a riproporre un nuovo provvedimento».

---

†

Martedì 25 gennaio dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione rendeva la sua bell'anima a Dio, all'età di 56 anni

Giovanna Di Lillo

Con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i desolati figli LUCIANO e LIVIA, le sorelle, il genero e la nuora, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento sentito al dott. E. Martinico per le premurose e fraterne cure prestate e alla sig.a Mosetti per l'affettuosa assistenza prodigata.

I funerali avranno luogo domani 27 gennaio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta di Scala Monticello 4.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 24 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Cobez n. Kirn

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le nuore, il genero, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 25 gennaio è mancato ai suoi cari

Carlo Cassetti

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli MARINO e CLAUDIO, i genitori, il fratello, la sorella, la cognata, il cognato (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici, alle Suore e al personale della II Div. Medica dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 25 gennaio è deceduto

Antonio Stemberger

lasciando nel più profondo dolore la sua adorata EMILIA, MARIO e SILVANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 gennaio alle ore 15.45 partendo dall'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' passato a miglior vita

Enrico Zuccolin

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie COLLARI

---

† **Albina Codri**

non è più.

La piangono le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 24 gennaio si è spento serenamente

Giovanni Ciave

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Franco

ringraziamo i sigg. medici, le rev. Madri e le infermiere del Reparto ortopedia dell'Ospedale Civile di Gorizia, la Direzione didattica, gli insegnanti, gli alunni delle Elementari e delle Medie, il Gruppo Guardie di P. S. di Trieste, il Consiglio direttivo dell'A. S. Pro Farra e tutti coloro che hanno voluto esserci vicini.

Famiglia STRADNER e congiunti

Farra d'Isonzo, 26 gennaio 1965

(Preschern, telef. 9155)

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che, con sensibile animo, in vario modo, manifestarono amorevole partecipazione di dolore per la scomparsa della mia povera

Paola

rendo grazie dal più profondo del cuore, confortato dalla pietosa dimostrazione di cordoglio.

LUIGI UDERZO

Veramente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Budicin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Una Santa Messa in suffragio di

Ida Picotti

nel trigesimo della Sua scomparsa avrà luogo giovedì 28 gennaio alle ore 9 nella Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato a Roiano.

Nel suo grande dolore La ricorda a quanti Le vollero bene

MARIO PICOTTI

---

†

Il 22 gennaio ha cessato di vivere

Angelo Marascutti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LUCIA con il marito FRANZ ROM e il nipote UMBERTO e i parenti tutti.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento, in modo particolare il dott. Riccardo Pertot e, per le amorose cure prestate, l'infermiera Sofia nonchè tutto il personale del Buffet Marascutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† Il giorno 25 è mancata all'affetto dei suoi

Odetta Perincig

Ne danno il triste annuncio la figlia assieme al marito e al nipotino ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La famiglia ringrazia sentitamente l'E.C.A., le buone suore dell'infermeria e le infermiere tutte.

---

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato il nostro caro

Vladimiro Poretti

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie EMILIA, il figlio BRUNO, la mamma, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 gennaio alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il piccolo

Paolo

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i genitori MARISA e CLAUDIO SOSSI, i nonni e gli zii.

---

† **Ersilia Homa**

si è spenta il 25 gennaio.

Ne dà la triste notizia la famiglia LESTI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 27 gennaio alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Vivamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

Anita

ringraziamo di tutto cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Grati, rivolgiamo un particolare ringraziamento al prof. dott. Enrico Tagliaferro e al personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Il marito METO e fam. VISINTIN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Gullia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla indimenticabile

Maria Draguska Pozar

ringrazio tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore.

G. FURLAN

Commossi per le attestazioni di affetto e stima al loro indimenticabile

Pietro Veglia

i familiari ringraziano cordialmente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Girolamo Bullo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa della indimenticabile

Maria Kasilister Marinovich

ripeto il giuramento dalmatico: «Ti con nu, nu con Ti» e con adorazione poso la mano sulla pietra che Ti rinchiude, anche a nome di quelli, che avendoti conosciuta, seppero apprezzarti e volerti bene.

M° MARIO MARTINELLI

Nel primo anniversario della scomparsa della piccola

Mara Pavan

la ricordano le amiche famiglie

BALZANO - DE PALMA
DOLCE - GRIGOLON
PENSA - SEGALLA

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Franceschini

la FAMIGLIA con infinito rimpianto Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì 27 alle ore 8 nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Nel IX anniversario della perdita del nostro indimenticabile

Renato Furlan

la moglie, i figli, la sorella, il fratello e i parenti lo ricordano ai buoni con immutato affetto.

MOSTRE D'ARTE

Wilhelm Neufeld all'Istituto Germanico

Un'ampia mostra personale di Wilhelm Neufeld è stata allestita nelle sale dell'Istituto germanico di cultura, in via Coroneo 15: sono esposte ben settanta opere e gruppi di opere dell'artista monacense, suddivise in dodici silografie, ventidue monotipie, venti cicli di illustrazioni e stampe (disegni a matita per libri, copertine, manifesti, francobolli, ecc.) ed infine sedici bronzetti.

Neufeld è nato 56 anni or sono a Monaco di Baviera; ha studiato pittura all'Accademia di Monaco con Julius Hess e a Colonia con Jan Thorn-Prikker; nel 1933 un soggiorno fiorentino è occasione per la sua prima pittura muraria; nel 1949 conseguì il premio Blevins Davies per la pittura e da allora meritò numerosi riconoscimenti per lavori grafici ed editoriali. Il catalogo di questa stessa mostra offre un saggio dell'eccellenza grafica di Neufeld nell'impaginazione e nella elegante presentazione della sua feconda e multiforme opera. La introduzione è stata dettata da Hans A. Halbey che lumeggia la profonda serietà quale costante intonazione spirituale di Neufeld: «Con *serietà* — egli dice — indico la profondità concettuale delle sue figurazioni, la moderazione del colore e il riposante linguaggio delle sue forme. Le sue figure plastiche chiedono insistentemente l'isolamento, chiedono spazio intorno a sè perchè sia libero lo slancio pieno di forza dei loro gesti. Ma quei gesti, siano braccia o siano ali d'angelo, non è che cerchino corrispondenza con le altre figure o con l'osservatore; è uno slancio che ritorna per così dire su se stesso, verso quel nucleo fermo e quasi segreto della scultura, nucleo essenziale nel vero senso della parola. Ed è una osservazione che vale anche per Neufeld incisore. Le sue forme hanno gesti ed è come se cercassero spazio, ma solo lo spazio che esiste nel fondo del quadro, là dove esse tornano a toccare se stesse in ferma unità compositiva».

Abbiamo citato ampiamente il giudizio di Halbey perchè con esso pienamente concordiamo: di più, vorremmo aggiungere che l'apparente eclettismo di Neufeld si spiega come necessario e si riconduce alla fine verso una rigorosa unitarietà ed essenzialità delle proposizioni formali — pur distribuite lungo un arco così vasto di esperienze, dalla scultura al francobollo, dall'illustrazione alla silografia autonoma e irriferibile a temi letterari — proprio in grazia di questo movimento interno, vibrante sempre per una segreta forza del simbolo, che Halbey acutamente indica nello slancio e nella ricaduta quanto ai temi antropomorfi. Un analogo e parallelo movimento ci sembra si sviluppi fra gli emblemi astratti della grafica («Quiete mossa», «Sole di mezzanotte», «Albero di marmo», dicono i titoli, quasi a suggerire una lettura iniziatica di questi antichi testi sapienziali, pervasi d'una intima religiosità) e la figuralità fedele alla rappresentazione della figura umana nei bronzetti (divinità mitiche della Grecia goethiana e nietzschiana alludono ad un latente conflitto fra l'apollineo e il dionisiaco, concluso poi nel raccoglimento e nella tragicità del pensiero cristiano). Sembra in verità che il movimento delle figure umane altro non sia se non il simbolo di un movimento astratto e svincolato dalla realtà terrena, fenomenicamente antropomorfo solo per aderenza alla continuità di un discorso che Neufeld vien tessendo sulla antica scia dei miti mediterranei e classici, lungamente amati. Di contro nelle incisioni, dove il simbolo si è spogliato da ogni veste narrativa, nella fedeltà ad immagini archetipiche di avvincente semplicità, lentamente e gradualmente si va dispiegando l'inizio di un movimento che se non antropomorfo certo allude però alla compiutezza di un gesto rappresentato. Dalla grafica e dalla plastica, come da opposte direzioni, pare che muova dunque una volontà formativa sormontata e intersecata da diverse occasioni di percezione del reale. Ma alla fine tutto risulta mirabilmente chiaro. Neufeld ha il dono raro e proprio di talune alte personalità della sua Nazione di tutto accogliere nel rovello creativo e di tutto restituire all'osservatore potentemente marcato dal segno di una permanenza esistenziale nell'animo dell'artista.

L'impiego di tecniche diverse e l'apparente contraddizione con cui Neufeld si avvicina a codeste tecniche (illustrativo nel colloquio con i testi letterari, decoratore e stilizzatore elegantissimo nella grafica pubblicitaria, scultore figurale nei bronzetti, trascrittore di una più segreta e idealizzata emblematicità nelle silografie) non sono dunque che aspetti concomitanti e tutti rigorosamente necessari di un'unica volontà creativa.

Fra i momenti più alti vorremmo suggerire all'osservatore la serie dei bronzetti, modellati con quasi edonistico abbandono alla felicità epidermica della descrizione eppur conclusi sempre in un atteggiamento delle figure che svela il richiamo all'intenzione simbolica, attinta sia da un remoto repertorio classico che dalle immagini della pietà religiosa cristiana, levigate fino all'essenza da lunghi secoli di fede. La stessa religiosità vorremmo fosse intesa nella ipostatizzazione dal transeunte, come destino ultimo delle silografie e monotipie, quando le tensioni interne al dipanarsi organico delle forme hanno trovato nell'osservatore quella «Quiete mossa» a cui Neufeld efficacemente accenna nel titolo di un monotipo. Ma il punto di maggior provvisorietà e di più generoso apporto al presente deve essere individuato forse in talune illustrazioni appena accennate con breve tocco del pennello, nero sul bianco, quando Neufeld accompagna la velocità ideativa del suo processo iconico, ad un colloquio con ciò che era prima e con ciò che sarà dopo.

I. N.

Chiarimento della G.d.F. su alcune pubblicazioni

Il Comando della Quinta Legione della Guardia di Finanza di Udine ha diffuso ieri un comunicato nel quale informa di essere «venuto a conoscenza che alcuni privati, procacciatori di abbonamenti per conto di riviste o periodici di carattere tributario, incrementano il numero degli abbonati mediante artificiosi sistemi — tra i quali l'uso della testata di titoli equivoci o suggestivi — diretti ad ingenerare o alimentare l'erroneo convincimento che dette pubblicazioni emanino da organi della Amministrazione finanziaria ovvero dal Corpo della Guardia di Finanza ed in particolare dalla Polizia tributaria».

Il comunicato prosegue richiamando l'attenzione dei contribuenti sul fatto che «tranne la "Rivista della Guardia di Finanza" e "Il Finanziere", periodici editi a cura dell'ufficio stampa del Comando generale del Corpo, non esistono pubblicazioni periodiche, di carattere tributario o concernenti anche la materia tributaria, che emanino da uffici od organismi appartenenti al Corpo o che siano collegate ad essi. Si fa presente, nel contempo, che la Guardia di Finanza si riserva di procedere, nei modi dalla legge consentiti, nei confronti di quei privati — titolari o procacciatori di riviste e periodici —, che si avvalgano dei mezzi artificiosi suindicati».

Silvio Rutteri domani all'U. P.

Domani, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare, il suo ciclo di conferenze dedicate al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa seconda serata, il prof. Rutteri parlerà del «Quartiere di riva Grumula».

Ancora una volta la Trieste del passato con i suoi costumi e le sue usanze rivivrà nella parola dell'oratore che sarà integrata dalla proiezione di numerose diapositive.

La sede del Consolato generale di Granbretagna a Trieste — dove è stata esposta la bandiera a mezz'asta — è stata ieri meta di un ininterrotto corteo di persone, che hanno voluto così esprimere il profondo cordoglio per la scomparsa di Winston Churchill. Hanno apposto la loro firma sull'apposito registro il presidente della Regione, Berzanti, il Commissario di Governo, Prefetto Mazza, il Sindaco Franzil, i membri del Corpo consolare, altre personalità e cittadini di ogni ceto sociale. L'Arcivescovo mons. Santin ha inviato un messaggio personale di cordoglio; un telegramma è stato fatto pervenire al Consolato britannico pure dal Sindaco di Grado, Salvini.

Il registro per le firme rimarrà esposto nella sede del Consolato ancora per qualche giorno, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30.

(«Giornalfoto»)

PRESENTATE ALLA SOCIETÀ DI MINERVA

LIRICHE INEDITE DI RUGGERO ROVAN

Ier l'altro alla Società di Minerva il prof. Marino Szombathely presentò un gruppo di liriche inedite di Ruggero Rovan. Pochissimi sanno che l'insigne scultore nostro coltivò, specie negli anni giovanili, anche la poesia. La sua sensibilità a tutte le arti era apparsa già nella sua corrispondenza con l'amico pittore Arturo Fittke, pubblicata da Emerico Schiffrer nel volumetto dello Zibaldone dedicato al geniale pittore troppo presto scomparso; ne dànno nuova testimonianza le rime, interessanti per la conoscenza della formazione della personalità dell'autore e pregevoli di per sè.

Valente nella tecnica dei versi ben ritmati, che egli amava comporre nella forma chiusa ed equilibrata del sonetto, sebbene a volte ricorresse alla terza rima, alle quartine, alla strofa alcaica e agli esametri modellati secondo la tecnica carducciana, il giovane Rovan s'ispirò a vari motivi: l'amore, il culto dell'arte devoto fino all'umiltà, le interpretazioni musicali, il paesaggio, l'espressione di mutevoli stati d'animo, il frammento lirico. Qualche lieve reminiscenza di frasi dantesche, di preziosi aggettivi alla dannunziana o di concetti di Michelangelo poeta, non intacca la personalità degli atteggiamenti e degli accenti del rimatore.

Il prof. Szombathely lesse e chiosò parecchie delle liriche più caratteristiche del Rovan, che, dopo aver deciso all'inizio dell'età matura di dire addio alla «prosodia» per concentrarsi tutto nell'attività di scultore, ritornò saltuariamente al verso; come quando, già vicino alla vecchiezza, pregava commosso la natura di farlo degno d'accostarsi all'arte: «a me la forza dell'ingegno vaglia — per cavar d'entro il marmo le figure — con la punta del ferro, a scaglia, a scaglia».

Il numeroso uditorio ascoltò con vivo interesse e apprezzamento la lettura e diede alla fine il meritato affettuoso plauso al Rovan, che aveva assistito alla presentazione.

Attesa l'automobile dell'agente «007»

La mirabolante auto dello agente «007» James Bond, al secolo Sean Connery, l'attore inglese che sta immortalando sullo schermo il famoso personaggio ideato dallo scrittore Fleming, dovrebbe giungere nella nostra città questo pomeriggio per essere esposta al pubblico. Si tratta di una Aston Martin che nel film ricopre un ruolo di autentica mattatrice. Non è una macchina come tutte le altre se si considera che dietro i lampeggiatori si celano due mitragliatrici, che può spargere chiodi, fumo ed olio per disperdere gli inseguitori, che è dotata di un segnalatore radar applicato al cruscotto e che un pulsante applicato sul pomello della leva del cambio consente l'eliminazione automatica del tetto e del passeggero indesiderabile seduto sul sedile di fianco a quello di guida. E' costata la bella cifra di 28 milioni. Un maragià ne ha offerti sessanta per averla. Gli si è opposto un rifiuto; troppo spinta per il Codice della strada.

La macchina di «007» dovrebbe essere esposta in piazza dell'Unità. Domani dovrebbe ripartire per Udine.

La notizia sull'arrivo della spettacolare auto che compie un giro attraverso le principali città italiane in occasione della presentazione del film: «Agente 007 missione Goldfinger», in cui l'auto sfugge a fantastici inseguimenti, è stata raccolta dall'apposito diario di marcia della vettura che prevede appunto l'arrivo a Trieste per questo pomeriggio.

ENTRO DOPODOMANI AL «VERDI»

Richieste d'abbonamento alla stagione lirica

FACILITAZIONI PER STUDENTI

Dopodomani scade il termine per la richiesta degli abbonamenti alla seconda parte della stagione lirica, che avrà inizio il 4 febbraio, in serata di gala, con la prima rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi per proseguire poi, con «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini (nuovo per Trieste), «Boris Godunov» di Mussorgsky, «La fanciulla del West» di Puccini, «La Traviata» di Verdi e «Lohengrin» di Wagner, che concluderà la stagione il 28 marzo. Per interessamento del «Turismo scolastico» la Sovraintendenza del Teatro Verdi è disposta ad accordare particolari facilitazioni ad un gruppo di studenti che desiderino abbonarsi al loggione, nei turni serali.

LA VITA NEL PORTO

Nei traffici portuali prevalgono sempre più quelli di natura industriale
Arrivi di arance levantine - Grossi carichi sulle navi del Lloyd Triestino

Traffici portuali

Ecco l'analisi merceologica dei traffici globali del nostro emporio:

(in tonnellate)

Merci	1964	1963
carboni	227.713	223.522
cereali	167.706	235.249
minerali	976.410	833.200
olii minerali	2.596.453	2.432.410
legnami	160.683	183.777
varie	1.212.808	1.100.005
Assieme...	5.341.773	5.008.163

Le cifre suindicate esprimono lo andamento sia dei traffici commerciali e transitari, quanto di quelli di natura industriale (raffinerie, Italsider, cantieri, porto industriale ecc.). L'incremento a fronte del 1963 è stato del 6,6 per cento. Come appare dalla statistica, il movimento degli olii minerali e dei relativi prodotti finiti ha superato il 48 per cento del totale di tutto il traffico. Da rilevare che la lavorazione dei petroli è in costante incremento, anche se l'aumento rispetto il 1963 è stato relativamente esiguo. Un certo «crollo» si è notato nei cereali, sia per la concorrenza di Fiume e dei porti anseatici, sia ancora per i nuovi acquisti austriaci dall'Oltremare. Una discesa si è avuta pure nei legnami, con una perdita di circa 23.000 tonnellate, attribuita ai minori arrivi di tronchi esotici ed a meno elevate spedizioni di segati per l'Oltremare. Da far presente che una parte dei legnami in arrivo via mare si sono spostati verso Monfalcone, porto nel quale le spese di maneggio sono inferiori a quelle triestine.

Se scindiamo i traffici globali nelle due categorie: movimenti commerciali ed industriali, arriviamo alla seguente composizione:

Traffici	tonn.
— commerciali (MM.GG. e Sc. Legn.)	1.925.434
— industriali	3.416.339
totale	5.341.773

Risulta evidentissima la crescente importanza dei traffici industriali — rispetto a quelli puramente commerciali e transitari — causata dal lavoro delle raffinerie dei petroli, dalla Italsider e dalla Italcementi (minimo per ora il contributo marittimo delle altre industrie).

Nel Lloyd Triestino

Come già rilevato in precedenza, questa fine di gennaio è contrassegnata da un intenso movimento di unità lloydiane nel nostro porto. Due unità sono annunciate in arrivo nella giornata odierna: la mn. «Isonzo» della linea celere-commerciale per l'Africa occidentale-Congo-Angola, e la noleggiata mn. «Indiana». La mn. «Isonzo» sbarcherà forti quantitativi di caffè e legnami tropicali in tronchi, per ripartire verso il 29-30 gennaio, dopo aver imbarcato oltre 1.500 tonnellate di carico generale. Per la stessa giornata è prevista la partenza della mn. «Indiana», che deve caricare forti contingenti di macchinari, carta, cartoni catramati ed altre merci, destinati ai vari scali della linea Adriatico-Mar Rosso-Africa orientale.

Altre unità sono attese per domani nel nostro porto: la mn. «U. Vivaldi» (linea commerciale Italia-Sud Africa), con allo sbarco un rilevante carico di rame, pellami, asbesto e tabacco ed all'imbarco macchinari, prodotti siderurgici, carta ed altre merci; la mn. «Esquilino» proveniente dall'Estremo Oriente, con forti quantitativi di carico generale sia in entrata che in uscita; ed infine la mn. noleggiata «Ut Prosperatis», che sbarcherà sisal, caffè e pellami ed imbarcherà segati e lubrificanti con destinazione Africa orientale.

Dal settore India-Pakistan arriverà a Trieste, secondo le previsioni, il 29 gennaio, la mn. «Livenza», che sbarcherà un forte carico di juta, fibre ed altre merci e ripartirà sulla rotta consueta ai primi di febbraio, dopo aver caricato notevoli quantità di merci varie.

Nell'Italia

Linea Centro America-Nord Pacifico. Come già in precedenza comunicato, il 19 corr., dopo aver caricato delle consistenti partite di merci sia nazionali che estere, è salpata dal nostro porto la mn. «Paolo Toscanelli».

Linea Sud America. Il 22 corr. è arrivato a Trieste il p.fo «Stromboli». La partenza per Buenos Aires, via scali intermedi, è prevista per il 30 corr.

Nei Magazzini Generali

Ieri mattina erano sotto operazioni le seguenti unità:

P.F. Vecchio: «Mornar», bandiera jugoslava, agente Mediterranea, linea regolare per il Mar Rosso; sbarca 80 t. cotone; prende a bordo 250 t. di merci varie;

«Plavnik», jugoslavo, ag. Marittima Finanziaria, linea Cipro-Israele; sbarca uova;

«Hubinsel N. 5», zattera per sondaggi marini e per l'impianto di attrezzatura speciale per oleodotti (agente Audoly); la zattera opererà nel bacino prospiciente Muggia;

«Claudia», nazionale, agente D'Adda, linea Algeria-Nord Africa; ha imbarcato farina al P.F. Nuovo e carica ora 200 t. varie;

«Messapia», Adriatica, linea Grecia-Cipro-Israele; sbarca uova, peperoni in frigo; carica 120 t. varie;

«Krka», jugoslavo, agente Marovich; giunto da Gaza e Port Said con 954 tonn. arance per la Cecoslovacchia.

P.F. Nuovo: «Lucrino», Flotta Lauro, general agent Adria Lines; giunto da Karwar - India occidentale, con 10.124 tonn. manganese per conto della Cechofracht; ricevitrice del carico l'agenzia Pilamar. L'unità, dopo lo sbarco del minerale, inizierà a caricare 7.000 tonnellate di legnami e merci varie per il Golfo Persico:

«Luka Botic», jugoslavo, agente Mediterranea, linea regolare per gli USA-Canadà; sbarca 1.100 tonn. latte in polvere;

«Kostrena», della Jugoline, agente Marittima Finanziaria, linea regolare per l'Estremo Oriente; sbarca 360 tonn. varie; carica filo ferro e general cargo per i porti della rotta;

«Ruder Boskovic», jugoslavo, ag. Mediterranea, linea di circumnavigazione del globo; sbarca 1.800 t. legname Douglas, cellulosa e merci varie; prende a bordo 300 t. di carico generale;

«Eretteo», agente Adria Lines, linea del Golfo Persico; imbarcherà 7.000 tonn. legnami e varie.

Attese oggi. Dovrebbero arrivare nella giornata odierna, fra le altre, le seguenti unità:

mn. «Izmir», bandiera turca, passeggeri e merci, agente Ellerman Wilson, linea regolare per la Grecia, Turchia, Mar Nero; sbarcherà 100 t. minerale di antimonio per Praga e caricherà 200 t. di varie;

«Socrates», agente Marittima Finanziaria; arriva da Vancouver (Canadà) con 12.192 tonn. frumento per l'Austria;

«Hashlosha», bandiera israeliana, agente Audoly; atteso domani da Caifa, con 823 tonn. agrumi;

«Bernina», Adriatica, linea Egitto - Libano - Grecia - Turchia - Candia; sbarcherà 550 t. tabacco, olio commestibile, agrumi, frutta secca, arachidi; imbarcherà 450 t. varie;

«Viosa», albanese, agente Adriatica; sbarcherà 450 t. agrumi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. In preparazione «Romagnola» di Luigi Squarzina.

ARCOBALENO. 16: «Alibi per un assassino». Un film altamente drammatico che non vi darà un attimo di respiro, con Ruth Leuwerik, Peter Van Eyck. In prima visione.

EXCELSIOR. 16: «Arriva Speedy Gonzales!». Risate a non finire con il gatto Silvestro, il topo Speedy Gonzales e i loro straordinari amici nelle meravigliose avventure animate in technicolor.

FENICE. 16: «5 per la gloria». Un eccezionale film di guerra in cinemascope technicolor con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, Edd Byrnes, Henry Silva.

GRATTACIELO. 16. Un film ricco di suspense: «Agente Coplan, missione spionaggio». Una movimentata operazione di controspionaggio che vi toglierà il respiro, con Virna Lisi e D. Paturel.

NAZIONALE. 14.30: «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor Super-Panavision 70 m/m, con Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, Karl Malden. Per questo eccezionale film sono indistintamente sospesi le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16: «La sfida viene da Bangkok», in technicolor cinemascope. Amore, passioni ardenti, agguati e insidie in un film formidabile e sensazionale, ambientato nell'Oriente misterioso, con Brad Harris e Marianne Hold.

AURORA. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nella loro più brillante e comica interpretazione: «Sedotti e bidonati». Grande successo.

CAPITOL. 16.30: «Scandalo in società». Dal romanzo «Sangue giovane» di H. Wouk un eccezionale film di Delmer Daves con S. Pleshette, G. Page, J. Franciscus e E. Gabor. Questo film rinnoverà il grande successo di «Scandalo al sole».

CRISTALLO. 16.30: «Mondo nudo», in technicolor. Un film meraviglioso, tratto dal vero. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «L'amore primitivo». Technicolor. Viaggio attorno all'amore, spettacolo sexy-comico con Franchi e Ingrassia e la conturbante Jayne Mansfield. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «La pupa», con la deliziosa Michele Mercier (Angelica). Piccante e divertentissima storia di una ragazza di discutibili costumi. Vietato ai minori di 14 anni.

Lezione su Italo Svevo all'Istituto germanico

Domani, con inizio alle 19, nella biblioteca dell'Istituto germanico in via Coroneo, 15, lo studioso concittadino Aurelio Ciacchi, darà l'avvio con una conferenza su Italo Svevo, ad un ciclo di lezioni pubbliche sul tema: «Scrittori triestini e cultura tedesca». E' forse la prima volta che i molteplici legami e contatti che sono esistiti ed esistono tuttora tra scrittori della nostra città e il mondo culturale tedesco vengono esaminati nel loro insieme. Seguiranno altre conferenze con ritmo mensile. La Mostra personale dello scultore e incisore Wilhelm Neufeld può essere visitata ancora in occasione della conferenza, e sarà chiusa improrogabilmente domani sera, per venir trasferita a Roma.

GARIBALDI. 16.30: «Sfida all'O. K. Corral», in technicolor, con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming.

MODERNO. 16: «Ultimatum alla vita», con Franca Bettoia, Andrea Checchi e Cristina Gaioni. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16. In prima visione: «Ercole contro Roma». Una grandiosa e spettacolare realizzazione in technicolor-scope con Alan Steel, Wandisa G. e Livio Lorenzon.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Le voci bianche». Paolo Ferrari, Sandra Milo, Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Claudio Gora, Vittorio Caprioli, Jeanne Valerie. La dolce vita del «700». Le avventure più piccanti in un film scanzonato e divertente. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ultimo vendicatore», in technicolor. Avventuroso western, con Lee J. Coob e Ulla Jacobsson.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Cinemascope technicolor: «I lancieri neri». Mell Ferrer, Yvonne Fourneaux. Spettacolare.

ALDEBARAN. 16.30: «Accusa di omicidio». Ricatto e delitto in una vicenda drammatica, sensazionale, con Peter Van Eyck ed Eva Bartok.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Silvestro, pirata lesto», in technicolor per grandi e piccini.

ASTRA. 16.30: «La nave più scassata dell'esercito». Comicissimo technicolor con Jack Lemmon. Domani: «I soliti ignoti» con Totò.

IDEALE. 16: «La corda tesa». Un capolavoro di suspense con A. Girardot. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Quel certo non so che».

MARCONI. 16: «Una pallottola per un fuorilegge». Technicolor con Audie Murphy e Darren McGavin.

NOVO CINE. «Poveri milionari». E' un film di Dino Risi. Divertentissimo con Renato Salvatori e Sylva Koscina.

RADIO. 16: «Il mio amore con Samantha». Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Maurice Chevalier.

SERVOLA. 16: «Sexil!». Da Parigi al Polo, un carosello inebriante. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'onorata società».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Cronache della televisione

Un ottimo TV 7

Un numero ben riuscito del settimanale «TV 7» ha tenuto desta iersera l'attenzione del pubblico. Molti si attendevano, forse, di trovare nel sommario un necrologio per il grande scomparso di questi giorni, Winston Churchill. Ma la loro attesa, ripagata però dal servizio di domenica e dalle numerose notizie amministrate dal telegiornale sul luttuoso evento, non ha avuto l'adempimento auspicato. In compenso altri reportage di sicura presa hanno caratterizzato l'ultima edizione del rotocalco televisivo. Due in particolare si sono imposti all'interesse del telespettatori: quello che andava a scovare nella sua casa nascosta a sguardi indiscreti l'ex ergastolano innocente di Porto Santo Stefano, Salvatore Gallo, e quello sul pronunciamento contro il vaccino Sabin, di cui si è resa protagonista nelle settimane scorse la cittadina di Cerignola. Apparentemente erano tutti e due servizi di cronaca e di costume, ma sotto la superficie d'un patetico folclorismo paesano essi racchiudevano dei significati più profondi, i segni lancinanti d'una realtà che è difficile creder vera e in cui il senso della giustizia (nel primo caso), i pregiudizi e la superstizione (nel secondo caso), stentano a isolarsi nelle loro concrete definizioni. Suscettibile di curiosità ci è parso pure il servizio sulla casa di riposo allestita dalla Chiesa Valdese a favore di alcuni profughi russi dell'epoca zarista.

Al «TV 7» è seguito un incontro con il presidente della Confindustria Furio Cicogna sul tema «Produzione industriale 1964». Un incontro senza dubbio istruttivo ma che aveva il torto di rendere la serata del primo canale piuttosto uniforme nella successione dei «generi».

Il secondo si è retto su una nuova rassegna cinematografica, dedicata questa volta ad alcuni dei migliori film del regista Mario Soldati. Ha inaugurato la serie «Piccolo mondo antico» (desunto dall'omonimo e celebre romanzo di Fogazzaro), una pellicola che ha venticinque anni di vita e il cui valore, in cifra attuale, deve valutarsi sull'indice solenne e un po' pletorico della cosiddetta «testimonianza» storica.

Ber.

Attività della FIDAPA

Mercoledì 27 corr. nella sala di via Rossini 14 (g. c.) la signora Piccarda Bellini parlerà sul tema «Un viaggio nei Paesi dell'Est». La manifestazione avrà luogo alle ore 18.30 e l'ingresso è libero a coloro che si interessano dell'argomento.

Designato alla Federcoop il nuovo presidente

Si sono riuniti il Comitato direttivo ed il Collegio sindacale della Federcoop presente anche il Sindaco dott. Mario Franzil nella sua qualità di consigliere.

Il Comitato dopo aver preso atto con rincrescimento dell'irrevocabilità delle dimissioni presentate dal dott. Paolo Amadeo Morandini ha espresso al presidente uscente la sua gratitudine per l'opera svolta a favore della cooperazione giuliana. Il Consiglio ha quindi provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona del dott. Manlio Miccoli e del vicepresidente maestro del lavoro Amos Carlini. Il Consiglio si è occupato anche dei problemi che riguardano il complesso di via Raffineria-Gambini-Manzoni ed ha incaricato il nuovo presidente di affrettare in sede romana l'approvazione del progetto che interessa 174 famiglie di cooperatori. Il dott. Miccoli si è impegnato a convocare quanto prima l'assemblea della Federcoop ed ha chiesto la collaborazione di tutti i consiglieri per intensificare l'attività della Federazione che annovera 130 associate.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Melodie e romanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da R. Koch; 18.40: Musica da ballo; 18.50: La vita nei laghi: Interviste a cura di C. Verdi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Guai a chi mente», cinque atti di F. Grillparzer; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Casalinga '65, di Costanzo e Mocagatta; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.40: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Parata d'orchestre; 17.30: Notizie; 17.45: Il tè delle diciotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: MM. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Musica, solo musica; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: compositori slavi; 12.45: Musiche per chitarra e arpa; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13.55: Recital del violinista J. Heifetz con la collaborazione dei pianisti E. Bay e B. Smith; 15.40: Musica sinfonica; 16.40: Congedo; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il jazz oggi. Conversazione; 17.45: Musiche di S. Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Guerrero; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 22.20: «La notte dei numeri», racconto di I. Calvino; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Vecchio conto», racconto di Otto von Leitgeb - Adattamento di E. Emili e C. de Incontrera - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.20: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.40: Dagli atti del 41.o Congresso della Società filologica friulana; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) — 8 (17): Musiche pianistiche; 9 (18): Dalle Radio estere: Recital del mezzosoprano Yannula Pappas, con la collaborazione del pianista R. Wasmuth - Registrazione della Radio belga; 9.45 (18.45): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con Manuel De Falla; 12 (21): Concerto sinfonico: solista B. Giuranna; 13 (22): Oratori; 15.30: Musica leggera in stereofonia.

Musica leggera (V canale) — 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy: 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta: 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 20: Telesport; 20.15: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «Lo sconosciuto», film; 22.25: Il mondo di Hollywood, a cura di F. Bolzoni: Bing Crosby - La fortuna al microfono; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: L'Italia di Cavour, di I. De Feo; 22.15: Da Milano: incontro di pallacanestro Italia-Jugoslavia. Al termine: Notte sport.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESENTATO DAL PRESIDENTE AL CONGRESSO DI WASHINGTON

Riduzione delle spese militari nel progetto di bilancio degli Stati Uniti

Un lieve aumento dei fondi destinati ai programmi spaziali e notevole incremento ai provvedimenti di carattere sociale

New York, 25

Il più elevato bilancio della storia degli Stati Uniti è stato presentato oggi al Congresso dal Presidente Johnson, sotto forma di un messaggio che illustra le direttive dell'azione di governo in ogni settore della vita nazionale nell'anno finanziario che comincia il prossimo primo luglio. Il totale delle uscite raggiunge la cifra record di 99,7 miliardi di dollari, superiore di 2,2 miliardi a quello dello scorso anno e la più alta mai preventivata in tempo di pace o di guerra nella storia della nazione. Il bilancio prevede una leggera diminuzione del disavanzo, da 6,3 a 5,3 miliardi, e nonostante il suo volume, è il risultato di attente economie che hanno permesso di contenerlo al di sotto del limite di cento miliardi, che sarebbe stato facilmente superato se le richieste dei vari Dipartimenti fossero state pienamente accolte.

La caratteristica principale della proposta presidenziale è l'aumento delle spese destinate a realizzare i progetti sociali della «Great Society», controbilanciato da una diminuzione degli stanziamenti militari e dei sussidi agricoli. Una riduzione delle entrate è prevista in conseguenza di un nuovo sgravio fiscale per un totale di 1,7 miliardi nel settore delle imposte indirette, destinato a sostenere lo stimolo dato all'economia nazionale dalla precedente diminuzione delle imposte dirette, stimolo che è probabilmente uno dei maggiori fattori della fase di straordinaria espansione attraversata dall'economia americana

Se al totale del bilancio amministrativo si aggiungono gli esborsi dei fondi autonomi per le assicurazioni sociali e lo sviluppo delle comunicazioni, il totale delle uscite raggiunge la impressionante cifra di 127,4 miliardi di dollari. Come rileva il messaggio del Presidente Johnson, se si considera questo più ampio preventivo (o «bilancio di cassa») si constata che per la prima volta dal 1950 gli stanziamenti per le spese militari all'interno e all'estero e quelli per i programmi spaziali restano al di sotto della metà del totale.

L'insieme dei provvedimenti sociali comporta un aumento di stanziamenti di 3,6 miliardi di dollari, pari a quasi il cinquanta per cento rispetto all'anno in corso. Tra i settori in cui, a parziale compenso di questo aumento, si registrano delle contrazioni, è quello delle spese militari, fissate a 52,5 miliardi di dollari con una diminuzione di 300 milioni rispetto all'anno corrente. Della cifra totale, 49 miliardi riguardano le spese militari vere e proprie, 11 miliardi gli aiuti militari all'estero e 2,5 miliardi i progetti atomici. Il bilancio del Dipartimento della Difesa prevede una riduzione di effettivi di 36.000 uomini l'eliminazione di alcune forze aeree da bombardamento, la chiusura di diverse installazioni militari. Il messaggio di Johnson sottolinea peraltro che gli Stati Uniti posseggono ora «una netta superiorità sull'eventuale nemico», e che «le loro poderose e moderne forze armate rimarranno adeguate ai loro compiti per molti anni a venire». Il contenimento delle spese militari è d'altra parte consentito dal fatto che il programma di rafforzamento delle difese disposto dal Presidente Kennedy nel 1961 può dirsi ormai in buona parte completato.

Per i programmi spaziali il bilancio prevede uno stanziamento di 5.1 miliardi di dollari; la cifra rappresenta un aumento di 200 milioni rispetto all'anno in corso, ma questo aumento è il minore verificatosi da sette anni. Il programma dovrebbe consentire di mantenere inalterata la scadenza del 1969 per il tentativo di sbarco sulla Luna, e di iniziare la realizzazione di un nuovo grande progetto di ricerca della vita su Marte, mediante il lancio di strumenti sul pianeta Risultano invece in diminuzione le spese per i programmi atomici, soprattutto — nota il messaggio — «in virtù dei considerevoli depositi di armi atomiche accumulati negli anni precedenti». Il bilancio per il 1965-1966 costerà ad ogni uomo, donna e bambino americano una spesa annua di 507,89 dollari, superiore, da sola, all'intero reddito medio pro capite della popolazione del mondo.

Gli Stati Uniti sono talmente desiderosi di far conoscere a qualsiasi potenziale aggressore l'intera portata della loro Forza strategica da giungere a rivelare particolari specifici finora coperti da segreto. Un funzionario del Ministero della Difesa in una conversazione sul bilancio presentato dal Presidente Johnson, ha rivelato ad esempio che venerdì scorso, 22 gennaio, 793 missili balistici intercontinentali erano in stato di allarme, pronti nelle rispettive rampe di lancio sotterranee, mentre in mare vi erano 304 missili nucleari «Polaris» pronti nei tubi di lancio dei sommergibili atomici. Il funzionario ha inoltre sottolineato che la potenza costituita dall'insieme dei missili intercontinentali, dei bombardieri strategici e dei missili «Polaris» è tale da distruggere totalmente qualsiasi attaccante. Il sistema di missili antimissili attualmente più promettente è quello basato sui «Nike X».

IL LUTTO NEGLI S.U. PER LA SCOMPARSA DELLO STATISTA INGLESE

Se Johnson non andrà a Londra gli americani penseranno che sta male

Bandiere abbrunate su tutti gli edifici pubblici e anche sulle navi Un francobollo commemorativo sarà emesso tra qualche tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 25

Johnson, convalescente, ma ancora in ospedale, non ha ancora deciso se andrà a Londra per i funerali di Churchill. I medici sono contrari al viaggio, ma «starà al solo Presidente decidere», ha detto il portavoce della Casa Bianca, lasciando intendere che è probabile che alla fine, se le condizioni del Presidente degli Stati Uniti continueranno a migliorare Johnson deciderà di andare. Infatti George Reedy ha aggiunto: «D'altronde, non c'è bisogno di avere fretta in queste cose: da qui a mercoledì o giovedì c'è tutto il tempo per decidere». Johnson ha telefonato, dalla sua camera dell'ospedale di Bethesda, al Primo Ministro inglese Wilson perchè trasmettesse, direttamente, le sue condoglianze a Lady Clementine, la vedova del grande statista britannico morto. In quella conversazione telefonica, il Presidente degli Stati Uniti ha anche preso accordi di massima con Wilson sul viaggio che egli sembra intenzionato a fare a Londra.

La morte di Churchill è profondamente sentita in America: ci sono molteplici legami e sentimenti fra questo popolo e la figura storica di Churchill che fanno del Primo Ministro scomparso un personaggio della vita americana. Non soltanto la guerra e la condotta di essa hanno esaltato l'ammirazione e l'affetto degli americani per l'ultimo dei «grandi» della seconda guerra mondiale, ma anche il fatto che la madre di Churchill era americana e che Kennedy, proprio qualche mese prima di morire, aveva deciso di dare a Churchill la cittadinanza americana ad honorem (e si sta preparandogli un monumento a Washington), ha creato in questo popolo che sembra così freddo, ma che sovente è così emotivo, una specie di slancio di adorazione verso l'uomo che aveva dimostrato come una nazione può resistere all'aggressione delle forze antiliberali. I giornali sono usciti oggi con intere pagine dedicate alla vita dello statista morto: sono pagine e pagine di una biografia appassionata e esaltante dell'uomo che trasformò l'Inghilterra da un inferno sull'orlo del precipizio in una delle più grandi nazioni vittoriose dell'ultimo conflitto. Così l'ordine del Governo di abbassare mezz'asta le bandiere nazionali negli edifici pubblici fino a sabato (e anche le navi in mare renderanno questo omaggio a Churchill, raro omaggio perchè gli Stati Uniti non mettono bandiere a mezz'asta per la morte dei personaggi stranieri), è stato seguito spontaneamente anche dai privati che hanno esposto la bandiera americana abbrunata e a mezzo pennone.

Un francobollo commemorativo di Churchill sarà emesso fra qualche tempo — ha fatto sapere il Ministro delle Poste — e altre manifestazioni per caratterizzare l'amore e il rispetto degli americani per lo statista scomparso seguiranno certamente nei prossimi giorni. Radio e televisione hanno deciso di rivoluzionare tutti i loro programmi settimanali e fino a sabato daranno speciali rapporti e servizi su Winston Churchill occupando la maggioranza del tempo di trasmissione.

Lunghe file di persone sostano davanti all'Ambasciata britannica a Washington in attesa di firmare il registro che è stato messo nell'atrio dell'edificio ornato da un grande ritratto di «Winnie»: fra i primi stamane a firmare il registro sono stati Dean Rusk e sua moglie, il Sottosegretario di Stato George Ball, e il Segretario per gli Affari internazionali Averell Harriman. Le Ambasciate di Washington hanno la bandiera a mezz'asta e gli Ambasciatori di tutte le nazioni sono andati a presentare le loro condoglianze al rappresentante inglese negli Stati Uniti.

La somma dei sentimenti americani spinge, dunque, Johnson a prendere la decisione di andare a Londra anche se appena ristabilito dalla sua influenza: e dall'altra parte, considerazioni di carattere interno potrebbero dare un'ultima spinta al viaggio a Londra: gli americani potrebbero pensare che il loro Presidente sta davvero male se deve rinunciare a quella che per ogni cittadino degli Stati Uniti è sentito come un dovere assoluto, partecipare, in nome dell'America, all'estremo omaggio allo scomparso. Il viaggio, in ogni caso, non dovrebbe durare più di un giorno o due: è escluso in modo assoluto che Johnson possa approfittare dell'occasione per recarsi in altri Paesi d'Europa.

Stelio Tomei

Rallenterà l'espansione economica degli S.U. nel '65

Washington, 25

Nel corso di una conferenza stampa il Segretario americano al Tesoro Douglas Dillon ha dichiarato che nel 1965 l'espansione economica degli Stati Uniti sarà leggermente rallentata in confronto al ritmo eccezionale che ha avuto nel 1964. Dillon ha previsto che il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti aumenterà di 38 miliardi di dollari nel 1965, cioè nella stessa misura che nel 1964. Proporzionalmente il tasso di incremento del prodotto nazionale che nel 1964 è stato del 6,6 per cento, sarà quest'anno del 6,1 per cento. Dillon ha dichiarato che questo leggero rallentamento dell'espansione economica non permetterà di compiere nel prossimo anno fiscale progressi più rapidi verso l'equilibrio del bilancio associato alla piena occupazione che resta l'obiettivo del Governo. Il deficit per l'anno fiscale 1955-1966 aumenterà o diminuirà di un miliardo di dollari a seconda che si tenga conto del bilancio amministrativo o del bilancio «consolidato». Il Segretario al Tesoro ha aggiunto che in funzione delle previsioni attuali è ragionevole pensare che il bilancio degli Stati Uniti sarà in equilibrio nell'anno fiscale 1967-1968.

Accordo di cooperazione fra l'Italia e il Kenya

Nairobi, 25

L'Italia ha firmato oggi a Nairobi un accordo di cooperazione scientifica e tecnica col Kenya. L'accordo è stato firmato per l'Italia dall'Ambasciatore a Nairobi Giovanni Revedin e, per il Kenya, dal Ministro per lo sviluppo economico e la pianificazione, Tom Mboya. Dopo la firma, il Ministro Mboya ha dichiarato che «il Kenya è grato per lo spirito di cooperazione mostrato nei suoi confronti dal popolo italiano».

COSI' DISSE CHURCHILL NEL LUGLIO 1945 A BERLINO

«IL MIO ODIO È MORTO NEL GIORNO DELLA CAPITOLAZIONE»

L'ex Cancelliere Adenauer è stato sempre convinto che l'ex Premier abbia salvato dai sovietici le regioni centrali e occidentali tedesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 25

Alzando la testa e socchiudendo gli occhi, come lo ricordiamo in molte immagini dei tempi di guerra e dell'immediato dopoguera, Churchill, il sigaro stretto tra le labbra, le mani conficcate nelle tasche, passava tra le macerie della capitale della Germania sconfitta, circondato dagli alti ufficiali britannici, americani e russi. A pochi chilometri, presso il Quartier generale sovietico stabilito a Potsdam erano in corso le sedute delle commissioni tecniche tripartite della conferenza, che doveva stabilire lo status di occupazione di Berlino e Churchill aveva approfittato dell'interruzione dei lavori alla sommità, aveva lasciato Stalin e Truman a bere, ed era venuto a vedere le macerie della città distrutta. Tra i giornalisti alleati presenti, vi era un giovane americano di nome John Kennedy che un anno dopo avrebbe detto che preferiva fare della storia piuttosto che dover raccontare quella che veniva fatta dagli altri, il quale fu testimone diretto della frase che oggi la Germania ufficiale ricorda per caratterizzare i suoi sentimenti verso l'ultimo dei vincitori del secondo conflitto mondiale. Disse allora Churchill davanti alle macerie della Cancelleria: «Il mio odio è morto nel giorno della capitolazione». Eravamo allora nel luglio del 1945, la capitolazione tedesca era avvenuta l'8 di maggio, da due mesi quindi, Churchill non odiava più il nemico contro il quale era stato acerrimo e spietato.

Churchill era soprattutto un politico, e la politica non ammette i sentimenti meno che quello dell'odio in tempo di guerra. Già egli intravvedeva lucidamente un'evoluzione storica che avrebbe trasformato gli antichi nemici in potenziali sostenitori prima, in alleati poi. Già egli sospettava dei russi che a Yalta, contro la sua volontà, erano riusciti ad imporre le sfere di influenza sul territorio occupato senza voler stabilire esattamente il periodo di durata dell'occupazione e i termini per un trattato di pace, e a Potsdam egli fu il vittorioso sostenitore del buon diritto della Francia ad essere rappresentata con un Comando e una propria Amministrazione in una fetta della capitale conquistata. Il che valse ad allargare il perimetro dell'attuale «Berlino libera». In questa storia e nella sua anedottica più favorevole ai tedeschi affondano oggi i commenti ufficiali e ufficiosi alla scomparsa del grande statista britannico.

Tutti i grandi della politica tedesca, da Erhard a Brandt, da Gerstenmeyer a Schroeder, sino al quasi coetaneo di Churchill l'ex Cancelliere Adenauer, hanno ricordato lo scomparso riferendosi alla diversa valutazione che il Premier della vittoria alleata ebbe per la Germania nemica e per la Germania che rinasceva lentamente dalla capitolazione delle forze hitleriane. Specialmente per Adenauer la cui vita corse cronologicamente parallela a quella di Churchill e con cui egli fu in rapporti di crescente stima dal 1948 in poi, Sir Winston fu assieme a Forster Dulles l'uomo che più aiutò la ripresa politica della Germania postbellica. I due statisti si erano lodati reciprocamente: «Dove sarebbero i russi senza che ci fosse stato Churchill?», aveva detto un giorno Adenauer sottintendendo la sua caustica critica al più morbido atteggiamento di Roosevelt. E si era dato risposta: «Certamente in Belgio». Churchill a sua volta aveva detto di Adenauer: «E' il più grande uomo conosciuto dalla Germania dopo Bismarck». L'ex Cancelliere è stato sempre fermamente convinto che l'azione di Sir Winston abbia salvato le regioni centrali e occidentali tedesche dall'occupazione sovietica e alla luce di questo risultato si è mostrato disposto a considerare financo il bombardamento di Dresda del febbraio 1945 che sembra quasi certo sia stato ordinato personalmente dal Premier britannico. I trecentomila morti della «Firenze dell'Elba», il patrimonio europeo andato distrutto in quella tragica notte di carnevale, erano le dure necessità di una politica che oltre a voler accelerare la capitolazione tedesca e permettere una rapida avanzata delle armate alleate che combattevano sul Reno perseguiva l'intento di intimorire i sovietici, ancora al di là dell'Oder. Adenauer difatti non ha mai toccato, quell'argomento. I suoi ricordi si sono rifatti sempre alle tappe della recente storia tedesca.

Già nel 1946 Churchill aveva definito privo di realismo il famoso piano del senatore americano Morgenthau in base al quale la Germania avrebbe dovuto essere ridotta ad una Nazione di contadini e di pastori e nel suo discorso di Zurigo di quell'anno aveva proposto a chiare lettere il reinserimento tedesco nel mondo occidentale. Nel 1948, a Londra, si era incontrato per la prima volta con Adenauer e due anni dopo, nel maggio del 1950, a Strasburgo, aveva sostenuto la ricostituzione di un organico esercito tedesco. Nel 1951 infine, ridiventato Premier del Governo britannico, aveva assicurato ad Adenauer il suo appoggio al riarmo della Germania. L'uomo che i tedeschi avevano temuto durante la guerra forse più di Stalin raccomandava ora la loro pacifica intesa con la Francia quale fondamento per l'Europa nella quale la Germania assumeva una funzione difensiva di primo piano davanti a quella che Churchill aveva definito la «cortina di ferro».

Michele Pavissich

PER RAFFORZARE LA ZONA DI CONFINE CON LA CINA

L'URSS ridurrebbe le sue forze in Europa

Mosca però i circoli occidentali sono scettici

Londra, 25

Secondo rapporti diplomatici giunti a Londra, l'URSS starebbe studiando la possibilità di ridurre le sue forze in Europa per rafforzare le zone di confine con la Cina. Una iniziativa in questo senso sarebbe stata anche discussa durante la recente riunione al vertice del Patto di Varsavia. Comunque, un eventuale ritiro parziale di forze sovietiche dalla Europa orientale non ridurrebbe il potenziale militare comunista, in quanto esso sarebbe compensato da un aumento delle forze degli altri Paesi della Europa orientale, che riceverebbero adeguato equipaggiamento sovietico. Attualmente l'URSS ha 22 Divisioni nella Germania orientale, due in Polonia e quattro in Ungheria, e 75 nella Russia europea, mentre in Estremo Oriente ha [illegible] Divisioni, di cui solo 12 si trovano in perfette condizioni di preparazione e di armamento.

Le notizie che circolano in Occidente su un parziale ritiro delle truppe russe dall'Europa orientale vengono accolte a Mosca con scetticismo. Negli ambienti diplomatici occidentali si sottolinea che è difficile mettere d'accordo un progetto del genere con i piani che gli Stati socialisti hanno dichiarato di essere pronti ad adottare qualora venisse creata lo forza nucleare multilaterale della NATO. Eppure la riserva contenuta nelle «indiscrezioni» e cioè che nonostante la possibile riduzione degli effettivi il potenziale militare sovietico nell'Europa orientale rimarrebbe intatto, garantisce una qualche attendibilità all'annuncio secondo gli stessi ambienti.

Gli esperti militari dal canto loro, rilevano che, in accordo con le moderne dottrine strategiche, l'URSS mantiene un calcolato equilibrio fra le sue forze atomiche e quelle convenzionali. La presenza di ventidue divisioni in territorio tedesco-orientale permetterebbe addirittura di calcolare per induzione e con una certa approssimazione, anche la consistenza del potenziale nucleare sovietico nella medesima zona. Allo stato dei fatti, si osserva, nulla consente di far ritenere che Mosca preveda di voler alterare questo equilibrio.

Quanto ai «pericoli» sui confini orientali, negli stessi ambienti non si è inclini a prendere in considerazione l'ipotesi di un imminente conflitto armato cino-sovietico, nè si vede perchè Mosca, in caso di guerra con i cinesi e considerato soprattutto il potenziale umano del supposto avversario, debba affidare la sua difesa a forze convenzionali, piuttosto che al ben più efficace deterrente atomico.

Ecatombe di aerei nel Laos



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Vientiane - Un aspetto dell'aeroporto di Wattay dove in seguito a una serie d'esplosioni sono andati distrutti nove caccia-bombardieri e un aereo da turismo. Gli Stati Uniti hanno assicurato il Governo laotiano che essi verranno sostituiti

PUBBLICATO L'ESPLOSIVO MEMORANDUM DI BRANDT

Nulla è stato fatto alle spalle di Bonn

Così almeno si scagionano i socialdemocratici tedeschi

Bonn, 25

Collaborazione economica e culturale, scambio di informazioni scientifiche, sviluppo del turismo sociale, reciprocità nell'uso dei luoghi di cura, scambi di visite della gioventù, e costituzione di una «comunità europea delle risorse energetiche che contempli l'allacciamento degli oleodotti e dei gasdotti tra l'Europa orientale e quella occidentale, sono i punti sui quali si basa il «memorandum» che il Sindaco di Berlino Brandt inviò nell'agosto scorso al Segretario di Stato americano Rusk e che fu definito da qualche parte il «Piano Marshall per l'Europa dell'Est». Il progetto di cui si parlò a lungo sullo scorcio della settimana passata aveva sollevato notevoli polemiche a Bonn e Brandt era stato criticato da più parti per aver cercato di scavalcare il Governo e per aver fatto delle proposte politiche non di sua competenza. Il Vicecancelliere Mende era insorto chiedendo al Sindaco di Berlino se egli avesse parlato come tale, o quale capo del partito socialista e candidato alla Cancelleria nelle prossime elezioni.

L'intento di mettere in difficoltà Brandt nella imminenza del periodo elettorale era stato trasparente, specie quando si affermava che con simili iniziative egli aveva autorizzato la opinione che Berlino sviluppasse una propria politica estera autonoma da quella del Governo federale.

Il partito socialdemocratico ha oggi reagito alle accuse respingendole e rendendo di dominio pubblico il documento che può essere considerato un piano di premessa per affrontare in modo più realistico il problema della riunificazione tedesca. Brandt respinge l'affettato termine di «piano Marshall per l'Europa orientale» e si rifà invece al concetto kennedyano della maggiore unità raggiunta dai Paesi dell'Est la cui aspirazione alla indipendenza economica e conseguentemente politica deve essere favorita. «Non ci si deve limitare a commerciare con i Paesi dell'Est — afferma Brandt — il commercio deve essere sfruttato per ottenere accordi culturali e dove vi sono delle necessità anche dei regolamenti di carattere umanitario».

Il proposito di aggirare le posizioni politiche di Pankow è evidente. Per quanto riguarda il pericolo che il piano valga a riconoscere il regime della Germania orientale, Brandt afferma che il compito di rappresentare ufficialmente Bonn nelle trattative con Berlino Est dovrà essere affidato a ditte e a imprese private della Repubblica federale.

La pubblicazione del documento ha suscitato immediate reazioni a Bonn nel campo governativo e polemiche in quello politico. Durante la conferenza stampa del Sottosegretario Von Hase è stato dichiarato ufficialmente che il documento è all'esame del Governo ed è stato nuovamente espresso il «rammarico» per il fatto che il documento stesso sia stato portato a conoscenza del Gabinetto federale soltanto venerdì scorso. Rispondendo a una domanda Von Hase ha inoltre dichiarato che Bonn chiederà conferma all'Ambasciatore tedesco a Washington Knappstein, delle affermazioni di Brandt secondo cui il «documento» gli è stato «richiesto» dal Segretario di Stato Rusk.

Rispondendo implicitamente a Von Hase il portavoce socialdemocratico, Franz Barsig, ha dichiarato ai giornalisti, in una conferenza stampa, che Knappstein «era presente» al colloquio fra Brandt e Rusk, quando quest'ultimo aveva chiesto al Sindaco di Berlino di «scrivergli» le sue idee su una futura collaborazione tra Ovest ed Est. «Nulla è stato fatto alle spalle del Governo di Bonn» ha esclamato Barsig.

Diciottomila i senzatetto

Piogge torrenziali nel Sahara algerino

Algeri, 25

Piogge torrenziali che per 36 ore si sono abbattute su alcuni villaggi del Sahara algerino, nei pressi di El Golea, di Awollzoah e di Aoulef, hanno provocato la morte di almeno cinque persone. I senzatetto sono circa 18 mila.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAPACE stiro anche vestiti uomo offresi 4-5 ore giornaliere. Cassetta 60699 A, UPI.

CAPACE cucinare, tutti lavori, offresi stabile. Cassetta 60711 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. STABILE sappia cucinare buone referenze cercasi; piccola famiglia buon mensile. Telefonare 29268. 60726 B

DOMESTICA tuttofare, massimo 40enne, libera impegni familiari, cerca piccola distinta famiglia; altissimo stipendio, affettuoso trattamento familiare. Villa Michele, via Pergolesi 13, tel. 207082, Milano. 5207 B

PRESTASERVIZI referenziata brava bisettimanale pomeriggio cercasi. Belpoggio 25, tel. 25267 dalle 15-17. 40732 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi paraggi Tribunale. Telefonare 31922. 40586 B

STABILE cercano coniugi con due bambini, elettrodomestici, ottimo trattamento. Tel. 31609. 60719 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 722232. 40722 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 40738 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 40708 C

COMPUTISTA commerciale, conoscenza spagnolo inglese, tedesco, sloveno, pratica macchine contabili, impiegherebbesi uffici, aziende. Disposta trasferirsi. Scrivere patente 33517 Fermo posta Gorizia. 380 C

GIOVANE serio volonteroso, licenza media, Ape propria, offresi. Telef. 35033. 60703 C

GIOVANE licenziato liceale, presenza, abile guida, patente B, anche impiego auto propria offresi. Cassetta 60707 C, UPI.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio perfetta dattilografa offresi anche mezza giornata. Telefonare 52164. 40711 C

MAGAZZINIERE, impiegato, spedizioniere lunga pratica tutti lavori, imballaggi, spedizioni terra mare, dogana, disposto viaggiare con mezzo proprio, offresi. Cass. 60606 C UPI.

26ENNE con propria auto cerca qualsiasi lavoro. Tel. 45590. 60712 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Telef. 50036. 60674 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 60717 CC

ANTILOPE, renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 20775 CC

INSTALLATORE acqua-gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telef. 723739. 60730 CC

MURATORE piastrellista esegue pavimentazioni pareti intonaci. Telef. 51995, dalle 8 alle 13. 60714 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 20749 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. Salone Luciano, via Mazzini 15, telef. 36706. 40230 CC

PAVIMENTI plastica Pavil Pegulam linoleum gomma piastrelle viniliche Rickett Armstrong vinilam delle migliori qualità eseguiamo posa in opera con garanzia. Mostra artigiana pavimenti, via Vidali 10, tel. 734334. 20164 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 20148 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, tel. 68431. 60494 CC

SARTORIA uomo signora confeziona abiti su misura rimoderna rivolta. Viale XX Settembre 9. 40504 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, telef. 734279. 40547 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA per lavoratorio pasticceria e aiuto pasticciere cercansi. Carducci 32. 60720 D

A. STENODATTILOGRAFA giovane bella presenza libera impegni disposta viaggiare cercasi. Scrivere SPI cassetta 101/A Venezia. 5211 D

APPRENDISTA banconiera 14-15 anni, cerca Bar Portorico, Barriera Vecchia. 381 D

APPRENDISTA per panificio lavoro interno cercasi. Carducci 32 100 D

APPRENDISTI banconieri o apprendiste cerca bar. Tel. 93928. 40736 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca Bar Corona Roiano. Tel. 35479 dopo le ore 11. 60698 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Negozio fiori Aida, Settefontane 6. 60697 D

APPRENDISTI/E 16enni buon trattamento orario diurno domeniche libere cercansi. Bar Sombrero's, via Piccardi 59. 40734 D

BANCONIERE o aiuto buffet cercasi. Presentarsi viale Miramare 201. 60708 D

ESTETISTA diplomata viso corpo manicure pedicure e signora o signorina, anche se non pratica, presenza, per vendita prodotti di bellezza, cerca importante istituto di bellezza e profumeria, ottime condizioni economiche; vitto e alloggio assicurati. Scrivere: dott. Francesco Liguori, piazza Mazzini 5, Lecce, tel. 6503. 10302 D

ELEMENTO, anche pensionato, competenza amministrativa direzione ufficio, magazzino articoli ramo motoristico doti indispensabili: serietà autorità scrupolosità assumiamo. Offerte circostanziate Cassetta 40673 D, UPI.

IMPIEGATO ufficio, giovane militesente, conoscenza tedesco, cercasi. Cassetta 60555 D, UPI.

MECCANICO ramo motoristico desideroso perfezionarsi assumiamo. Offerte Cassetta 40672 D, UPI.

MOTORISTA esperto veramente capace massima serietà desideroso buona sistemazione, assumiamo. Offerte dettagliate Cassetta 40674 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; apportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cass. 40598 D, UPI.

RAGAZZA per torrefazione orario diurno domenica libera cercasi. Via Ginnastica 35. 60704 D

SIGNORA, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, assume Trieste società importanza nazionale; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 40600 D, UPI.

SIGNORINA apprendista banconiera 15-18enne cercasi. Bar El Cafetero, tel. 31609. 60719 D

STIRATRICE per macchina stiro, posto stabile, cercasi. Tintoria, via M. d'Azeglio 11. 60536 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata con uso cucina, riscaldamento, possibilmente zona Servola, cercano coniugi con bambina 2 anni. Scrivere a: Cesari Virgilio, imp. Ci.Mi. presso Italsider Cosider, Trieste. 60506 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE matrimoniali uso cucina, altre singole, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 40743 F

STANZA vuota affittasi a signora impiegata pensionata. Telef. 32696, dopo le 11. 40713 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1002 G

A.A. ENCIP scuole professionali: interpreti inglese, francese e tedesco, contabilità, pratica commerciale, segretarie d'azienda, dattilografia, stenografia, indossatrici, figuriniste, taglio e cucito, maglieria e ricamo. Iscrizioni ai nuovi corsi entro il mese. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1001 G

A.A. PARRUCCHIERI per signora, acconciatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 20585 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

INSEGNANTE computisteria ragioneria, impartisce lezioni. Telefonare 42281. 60495 G

LEZIONI italiano latino media unificata. Tel. 32483. 40617 G

LEZIONI accurate matematica medie avviamento anche adulti. Tel. 38590. 40656 G

LICENZA scuola media, avviamento; preparazione completa; lezioni ripetizioni. Giulia 26. 60464 G

STUDENTE universitario fisica dà lezioni matematica chimica fisica in casa allievo stesso. Telefonare 20860. 60131 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BOXER incrocio giovane, manto chiaro, collarina, rinvenuto. Tel. 221292 Astad. 60700 H

OCCHIALI vista smarriti auto tratto Gretta Roiano. Pregato portarli portineria Roiano 2. 40707 H

OROLOGIO oro smarrito sabato piazza Hortis, via S. Michele. Mancia telef. 49414. 60718 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. RONCHETO PRONTO INGRESSO (Baiamonti) 2 stanze, soggiorno, 2 poggioli, ogni comfort, lire 37.000 accessori compresi. BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO 1-2 stanze, 2 poggioli, ogni comfort lire 28-37.000, accessori compresi. XX SETTEMBRE 97 PRONTO INGRESSO, ammezzato, cucina, stanza, centraltermica, lire 26.000 affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 340 I

A. APPARTAMENTI Pindemonte, Roiano, Sanzio, Beccaria, Maddalena, Ghirlandaio, Matteotti, Brunner, affittansi. LOCALI varie zone. AGEP passo Goldoni 2. 40730 I

A. UFFICIO zona Oberdan, signorile, 3 stanze accessori riscaldamento comodità autoposteggio, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 40726 I

APPARTAMENTI stanza soggiorno cucinino ogni comfort, stabile nuovo. Locali adatti officina autocarrozzeria affittansi. Telef. 23828, 18-19. 40720 I

APPARTAMENTINO paraggi Rossetti, camera, cucina, gabinetto, cantina, 17.000, poche spese affittasi. Amministrazione immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 60724 I

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 1 stanza cucina gabinetto, affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 60727 I

(Continua in 12.a pagina)

APPARTAMENTO signorile FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio cantina, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 60727 I

APPARTAMENTO R. SANZIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 60727 I

APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore V piano affittasi L. 30.000. Telef. 68888. 20742 I

APPARTAMENTO da 4 camere veranda, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi ambulatorio medico, abitazione. Telefonare 45525. 40740 I

APPARTAMENTO ammezzato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, 40.000 mensili, affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 60722 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 12.000 mensili poche spese. Amm.ne Crispi 9. 60723 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardinetto centralnafta affitta pronta entrata IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 40744 I

APPARTAMENTO in palazzina S. VITO, 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 2 poggioli garage, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 60727 I

FONDO 360 mq. 90 coperti affittasi. Via Destiero 11, tel. 40275. 40581 I

LOCALE affittasi artigianato, ufficio, deposito, telef. 28109 ore 12-17. 60729 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. ATTENZIONE: appartamenti da 1-5 camere in affittanza, per famigliole piccole, distinte, massima solvibilità, cerca impresa edile, subito. Tel. 68656. 40741 L

APPARTAMENTI 2, 3 camere, per funzionari impiegati ente parastatale, cercansi affitto. Telefonare 37419. 40743 L

APPARTAMENTO vuoto 2 camere cercasi affitto nei pressi di Servola. Cass. 60566 L, UPI.

APPARTAMENTO cerco affitto 2 stanze, salone, cucina, bagno, centralnafta pronto ingresso, telefonare 99187, chiedendo Ferrante. 60593 L

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONCINO maschio, razza, 40 giorni, vendesi. Tel. 38907, ore 15-17. 60696 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31608 M

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce modelli ultimissime creazioni prezzi veramente sbalorditivi: santifù 75.000, persiano da 180.000, pelli visone da 15.000; inoltre lontre, castori, castorini, mindel, cavallini, ratmusqué, foche, ocelot messicani peludas e baby. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Eccezionale vendita fino esaurimento merce. 60725 M

SCALDABAGNO a gas Vaillant, 10 litri, occasione. Tel. 92782. 40716 M

SERVIZIO posateria 164 pezzi argentato occasionissima vendo 38.000. Telef. 50025 ore 13. 20754 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefonare tutti i giorni al 28551, oppure 63751. 60634 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, bronzi, tappeti, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio, salotti antichi. Tel. 31428.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 40719 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196.

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 telef. 38008. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti, quadri, soprammobili. Tel. 23485. 40719 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

CUCINE «Formica» veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni. Fabbrica vendita Mobilificio «Bruno», Fonderia 3. 20188 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte, palissandro, vera occasione, vendesi. Falegname via della Tesa 33. 60701 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 60668 NN

MATRIMONIALE, cucina forno 220, vendonsi occasione. Via Giulia 23, corte. 40631 NN

O Commerciali L. 40

GARANTIAMO con svolgimento interessante attività, elevato guadagno. Investite con sicurezza il vostro denaro in un successo il lavaggio a secco a gettone self-service. Siamo a disposizione fornire chiarimenti precisazioni senza impegno. Scrivete: Spa Macchine Suprema, Funo d. Argelato, Bologna telefoni 897035/6/7 5101 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ESCLUSIVISTA Trieste e Gorizia, pratico tentata vendita prodotti dolciari, cercasi. Presentarsi Albergo Milano, giorno 27. 60710 P

FOTOGRAFI dilettanti anche con altre attività cercansi per fotografare, propagandare, vendere pubblicità brevettata interessante località turistiche, alberghi, campings, zone Trieste, Gorizia. Buone provvigioni immediate. Scrivere Casella 128 D, SPI, Milano. 5221 P

RAPPRESENTANTE Trieste cerca nota casa vini spumanti Conegliano specialità confezione. Scrivere N. Eoli, via Aliprandi, Conegliano. 458 P

RAPPRESENTANTI vendita tendine usci, tende alla veneziana, cercansi. Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari). 5210 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Cris-Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q

A. MOTOSCAFI usati fuoribordo, entrobordo, gabinati, diverse occasioni, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

APE occasione vendesi mattinata. Telefonare 31714 dalle 9 alle 12. 40709 Q

FIAT 600 '59, in ottimo stato, 290.000. Tel. 30527. 40731 Q

BARCA con motore vendo. Telefonare 59818 ore 19.30. 40717 Q

BIANCHINA, Bianchina panoramica e 600 in buono stato vendonsi. Rivolgersi via D'Alviano n. 86/2. 60728 Q

FIAT 1100 T, furgone, perfetto, occasione, vendesi. Tel. 41378. 60715 Q

PEUGEOT 404 1963 ottime condizioni vendesi. Tel. 54587 Udine. 5198 Q

SIMCA 1300 seminuova vendesi. Tel. 54587, Udine. 5199 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 60702 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», Piazza Tommaseo 2. 40693 R

LABORATORIO eliografico, fortissimo lavoro, reddito elevato, vendo 8.000.000. Tel. 37703, oggi. 40735 R

PASTICCERIA con arredamento licenza alcoolici e superalcoolici asporto pasticceria, caffè in grano, cedesi. Cassetta 40589 R, UPI.

PIZZERIA buffet superalcoolici Picnic via Cavana 13 vendesi 9.000.000. Forti incassi dimostrabili. Telefonare 23665. 20652 R

SALONE parrucchiera affittasi S. Croce 439. 40721 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1654. FABIO SEVERO 140, palazzina corso costruzione, piano II, 4 stanze, doppi servizi, poggioli soleggiatissimi, ogni comfort, accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 60/10. PRONTO INGRESSO, salone, 4 stanze, doppi servizi, cantina, box auto, mq. 130 terrazza. PIAZZA SANSOVINO iniziate prenotazioni lussuoso edificio 2, 4 stanze, ogni comfort, accettansi aldisiani. 340 S

A.A.A. EDIFICIO in costruzione, consegna dicembre 1965, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. PAGAMENTO: prenotazione lire 400.000 più 5 rate da 500.000, rimanenza con mutuo CRT o Aldisio. INFORMAZIONI VENDITE telef. 734257. 60705 S

A. ATTENZIONE! Appartamenti, villette, qualunque zona, acquistansi subito contanti. Telefono 68656. 40741 S

A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21, consegna marzo-aprile; ultime disponibilità, piani alti 1, 2, 3 stanze, ogni comforts. Condizioni vantaggiosissime. Visita oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 40730 S

A. APPARTAMENTI FLAVIA, costruzione 3 edifici attigui stadio 2, 3 stanze, ogni comforts. Locali, magazzini, prezzi bassissimi, fortissime rateazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 40728 S

A. APPARTAMENTO occasione, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi. Gambini 26, p. VI; visita oggi 15-16. AGEP, passo Goldoni 2. 40725 S

A. APPARTAMENTO centrale VII p., 2 stanze, saloncino, soggiorno, accessori, ogni comfort, vendesi facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 40727 S

A. ATTENZIONE: appartamenti case buone civili, tutti con bagno, massimo ordine, da 3 a 4 milioni, anche ratealmente; minimo 2-3 camere e accessori. Telef. 68656. 40741 S

A. ATTICO pronto ingresso, palazzina nuova, salone, due stanze, splendida terrazza, vista mare, ogni comfort, vendesi forti facilitazioni. Industria 51. Visita oggi: 15-16. AGEP, Passo Goldoni 2. 40724 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME, MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 20659 S

A. LOCALE bellissimo, centralissimo; altro 100 mq. idem, cedonsi prontamente. Tel. 68656. 40741 S

APPARTAMENTI occasione liberi ed occupati 1-2 camere accessori vendonsi facilitazion. pagamento. Visitare ore 10-13, Sant'Apollinare 2. 60543 S

A.I.C.A. 37703, vende appartamenti, stanza, soggiorno, accessori modernissimi, 3.700.000. Altri, 2 stanze, soggiorno, tutti accessori moderni, 5.200.000. 40735 S

APPARTAMENTI in palazzine, zona panoramica, soleggiata, Chiadino, 2-3-4 stanze, cantine, centralnafta, eventuale autorimessa, vendonsi. Accettansi Aldisiani. Facilitazioni pagamento. Telefonare 37511. 60716 S

APPARTAMENTI pronta entrata, disponibili ultimi, 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, riscaldamento, vende direttamente condominio Impresa. Visite giornalmente mattinata, via S. Cilino 77. 146 S

APPARTAMENTI VIALE XX SETTEMBRE, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento con Impresa, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 40744 S

APPARTAMENTI signorili vista mare mutuo assicurato, appartamenti semiperiferici e locali affari adatti investimento capitale vende Impresa Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3, telefono 29981. 20720 S

APPARTAMENTO lussuoso paraggi Corso Italia, doppia entrata, 7 stanze stanzette tripli servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, in costruzione consegna ottobre '65 vende proprietario. San Lazzaro 8, porta 8. 60543 S

APPARTAMENTO panoramico, SCALA BONGHI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 60727 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 3.200.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 60727 S

APPARTAMENTO prossima consegna, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 30256. 40742 S

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, saloncino, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, comperasi contanti. Cassetta 40733 S UPI.

CAMERA cucina soggiorno servizi, compero esclusi intermediari. Telefonare 55600. 40714 S

CASETTA Maddalena, vendesi 6 milioni, quattro quartieri, 13 vani. Cassetta 60706 S UPI.

LOCALI cinquanta metri quadrati, zona Montebello, vendonsi. Telefonare 70618. 40718 S

LOTTI terreno con acqua e luce, posizione meravigliosa, Sistiana-Visogliano, vendo. Telefono 75233. 40737 S

MAGAZZINI liberi con acqua, gas, luce, camino, gabinetto, entrata in strada, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Androna Santa Tecla 14 (ore 11-13 - 15-17). 60542 S

PALAZZINA seminuova, 4 appartamenti indipendenti, bagni, soffitta, posizione panoramica, 600 mq. scoperto, giardino fronte strada, autorimesse, adatta bar - ristorante, forte reddito, vendesi anche frazionata lire 17.500.000. Visita domani ore 10-12, strada Longera 125. 40603 S

STABILE vendesi, viale XX Settembre, esaminerei proposte. Cassetta 60715 S UPI.

STANZE 2, cucina, anticamera, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, seminuovo, soleggiato, vendesi. Molino a Vento 26, VI p. Visitare (ore 14.30-17). 40710 S

VILLINO splendida posizione vista mare, Sistiana, vendo mattina. Tel. 96640. 40737 S

V Diversi L. 60

DISPONENDO autovettura 1100 accetterei incarichi e consegne domicilio. Telefonare 28260. 60709 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello